Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 25 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8204 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

RISCHIANO DI «SALTARE» I PROVVEDIMENTI CONTRO IL CAROVITA

Crescenti pressioni sul blocco dei prezzi

Nei negozi i generi cominciano a scarseggiare perché non arrivano i rifornimenti
Fenomeni d'imboscamento e d'incetta - Aumenti camuffati con il cambio d'etichetta
Per la pasta chiesto al governo un «definitivo intervento» - Le minacce dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il blocco dei prezzi ha solo un mese di vita, ma è invecchiato precocemente e sembra ogni giorno di più vacillare sotto i colpi della speculazione, che maschera gli aumenti in cento modi diversi sfuggendo ai rigori della legge, sotto la pressione della psicosi che induce molti consumatori a fare incetta di prodotti alimentari non deperibili rendendo così difficoltoso l'approvvigionamento di piccoli e grandi dettaglianti, sotto la spinta di una crescente tensione derivante sia dall'acuirsi dei problemi sia dal progressivo venir meno di quel clima di fiduciosa attesa dei risultati dell'azione del governo, come dimostrano le ormai quotidiane dichiarazioni di esponenti sindacali sulla necessità di porre termine alla «tregua» e di riaprire tutte le vertenze, se non sarà concreto e duraturo il blocco del carovita.

Nonostante questo clima deprimente prosegue intensa l'attività dei competenti uffici ministeriali per l'approfondimento dei vari problemi, ed anche quella degli organi di controllo per reprimere le violazioni del blocco, ma ogni giorno di più si rivela la complessità della materia. La riapertura dei negozi nei grandi e medi centri finora quasi deserti per le vacanze, ha posto in evidenza un problema di fondo: quello degli approvvigionamenti.

Nei piccoli e medi esercizi come in molti grandi magazzini, prodotti di prima necessità come la pasta, l'olio ed anche la carne cominciano a scarseggiare. I negozianti addossano la responsabilità ai produttori o ai distributori, che tardano a soddisfare gli ordinativi per effettuarli quando il blocco di tre mesi sarà scaduto, e, quindi, sarà possibile vendere a prezzi maggiorati. C'è anche chi addossa parte delle responsabilità ai commercianti, accusandoli di non aver affatto esaurito le scorte, ma di tenerle in riserbo per il giorno in cui sarà possibile venderle a prezzo più alto ciò che è stato acquistato prima della corsa al rialzo.

I consumatori spesso si trovano di fronte a richieste di prezzo maggiori per prodotti ai quali è stata cambiata solo la etichetta, tanto da considerarli di «qualità superiore» e, quindi, venderli a prezzo maggiorato. E il timore di dover pagare domani ancor più di oggi alimenta il fenomeno della corsa agli approvvigionamenti. In numerosi supermercati si sono registrati incrementi di vendita, rispetto all'agosto '72, del 70 per cento per la pasta, del 50 per cento per l'olio, del 100 per cento per i pomodori pelati eccetera.

Il blocco dei prezzi alla produzione è della durata di un anno per i complessi industriali con fatturato superiore ai 5 miliardi che in questi giorni hanno depositato i listini al comitato interministeriali prezzi che fa capo al ministero dell'industria. Per evitare pesanti sanzioni, i prezzi non possono essere variati senza preventiva comunicazione. Il termine di presentazione è scaduto ieri e, secondo alcune indiscrezioni, è già iniziata la pioggia di richieste di variazione dei prezzi La legge prevede, infatti, la possibilità di chiedere la revisione dei prezzi nel periodo del blocco. Di questa possibilità si sarebbero avvalse già circa 200, secondo altre voci, 300 grandi aziende nel settore dell'alimentazione, automobilistico, chimico, dell'abbigliamento, metalmeccanico.

Tutto ciò dà notevole fondamento al timore che il blocco non solo non avrà effetti duraturi, ma determinerà addirittura una corsa al rialzo in tempi più o meno lunghi. E' proprio su questo timore che i sindacati basano la loro minaccia di riaprire tutte le vertenze, per rivedere i miglioramenti salariali ottenuti con i recenti rinnovi contrattuali e «vanificati» dal carovita. Ieri Vanni, Scheda e Taccone, oggi il segretario confederale della Uil Rossi e il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl Carniti hanno osservato che «la strategia del sindacato è condizionata in modo determinante dal successo o meno dell'azione intrapresa dal governo per l'arresto del rovinoso processo inflazionistico ed il contenimento dei prezzi».

«Nell'ipotesi certamente non augurabile — ha aggiunto in particolare Rossi — che il tentativo in atto non dovesse avere successo, le proposte rivendicative per l'immediato sarebbero, volenti o no, di segno diverso. In carenza di una almeno relativa stabilità sul fronte dei prezzi, l'intero quadro economico, politico e sociale risulterebbe gravemente compromesso e alterato, anche per l'inevitabile inasprirsi delle lotte che i lavoratori sarebbero costretti ad intraprendere, per salvaguardare i propri livelli di vita ed il potere di acquisto dei salari».

Più perentorie le dichiarazioni di Carniti, che è notoriamente un «duro» del sindacalismo: «a settembre — ha detto — il movimento sindacale tornerà a confrontarsi col governo, per affrontare tutta una serie di questioni, che vanno dai provvedimenti di emergenza per i prezzi alla politica anti-inflazionistica, al sostegno dei redditi delle categorie più colpite (pensionati, disoccupati, eccetera). Fino a oggi — ha detto Carniti — salvo una certa disponibilità per le pensioni, per il resto il governo si è limitato a enunciazioni generiche». Carni-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I TRAFFICI PROIBITI DELLA «NUOVA MAFIA» SICILIANA COSTRETTA NEL SETTENTRIONE

EROINA PURA PER SETTE MILIARDI SU UN'AUTO ALLA STAZIONE DI PADOVA

Era attesa da giorni dagli agenti della Criminalpol: nel bagagliaio la «merce» in cinquanta rotoli
Arrestati due responsabili, di cui uno a Pordenone - Un terzo è piantonato all'ospedale di Trapani

Padova, 24

Cinquanta rotoli di eroina pura al novanta per cento, del peso complessivo di oltre 32 chilogrammi e del valore che si aggira sui sette miliardi, sono stati sequestrati la notte scorsa a Padova. Sono stati arrestati due trafficanti: Giuseppe Palmeri di 58 anni, di Santa Ninfa, in provincia di Trapani, con obbligo di soggiorno nel comune di Cittadella, in quel di Padova; e Pietro Ingoglia di 53 anni, di Partanna, sempre in provincia di Trapani, ma residente da alcuni anni a Pordenone.

L'operazione, preadisposta dal centro di coordinamento nazionale della Criminalpol, è stata eseguita dal centro regionale della stessa polizia criminale, dalla squadra narcotici di Roma, in collaborazione con la «mobile» di Padova, con tre addetti dell'Ufficio narcotici americano e con la polizia scientifica regionale. L'operazione stessa, poi, rientra nei servizi antimafia e antidroga che vengono attuati per controllare i mafiosi siciliani costretti al soggiorno obbligato nel Settentrione.

I 50 rotoli di eroina sequestrati erano a bordo d'una 125, di proprietà di un'amica di Pietro Ingoglia, che era stata parcheggiata dinanzi alla stazione ferroviaria di Padova. A condurvi l'auto erano stati lo stesso Ingoglia e Giuseppe Palmeri che, subito dopo, erano tornati rispettivamente a Pordenone e a Cittadella, dove poi sono stati arrestati.

Da alcune settimane l'attenzione della polizia si era accentrata sul Palmieri e su un altro mafioso, Leonardo Crimi, che attualmente è sorvegliato nello ospedale sanatoriale di Trapani. I due siciliani, infatti, erano stati visti spesso assieme a cittadini italo-francesi ed italo-americani. Dopo numerosi pedinamenti, gli agenti della Criminalpol e della squadra narcotici sono venuti a sapere che i due avrebbero dovuto ricevere stupefacenti da far passare negli Stati Uniti. Sia il Crimi che il Palmeri hanno pesanti precedenti penali.

L'operazione della Criminalpol di Padova, diretta dal vicequestore dott. Chiodi, è scattata poco prima delle 24 della scorsa notte. Alcuni agenti che da più giorni stavano attendendo l'arrivo della «125», improvvisamente hanno scorto l'auto avanzare sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di Padova. Dalla vettura sono scesi due uomini, il Palmeri e l'Ingoglia, i quali hanno percorso un breve tratto di strada assieme e, quindi, si sono divisi, allontanandosi. Quattro agenti in borghese si sono allora avvicinati alla «125» che non era stata chiusa a chiave, e nel bagagliaio posteriore hanno trovato i 50 rotoli di droga, confezionati come se si trattasse di salami. E' bastato aprirne uno per scoprire la polvere bianca, l'eroina, praticamente allo stato puro.

Frattanto, il Palmeri e l'Ingoglia erano stati seguiti fino alle rispettive abitazioni, a Cittadella, ad una trentina di chilometri da Padova, e a Pordenone. Gli investigatori avevano sperato di poter fermare i due trafficanti mentre si mettevano in contatto con le persone incaricate di prendere in consegna l'auto con l'eroina, ma ciò non è avvenuto. I due sono così stati fermati e poi dichiarati in arresto, nei loro appartamenti. Nessuno dei due ha opposto resistenza.

Le indagini, che proseguono per identificare altri componenti della banda di trafficanti, sono dirette soprattutto verso l'ambiente dei mafiosi in soggiorno obbligato nel Veneto e nel Friuli, e verso alcuni cittadini di origine italiana ma di nazionalità francese e statunitense che, in questi ultimi tempi, come si è detto, si erano incontrati con il Palmeri e il Crimi. Quest'ultimo, pochi giorni fa, forse per crearsi un alibi, si è fatto concedere dal magistrato di Conegliano, dove era in soggiorno obbligato, una licenza per andare a trovare la famiglia a Vita, in quel di Trapani; però, appena giunto nella città siciliana, si è fatto ricoverare nell'ospedale sanatoriale, dove è piantonato dai carabinieri.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'eroina sarebbe giunta in Italia da Marsiglia e qui dall'Oriente. La «merce», dopo essere stata trasportata in giro per il Veneto ed il Friuli, doveva essere presa in consegna da alcuni «corrieri» che, in auto, l'avrebbero dovuta portare a Genova, per imbarcarla su una nave diretta negli Stati Uniti. Le indagini sono condotte con il massimo riserbo, ma si è ugualmente appreso che da oltre sei mesi era scattata l'operazione e che, poco meno di due mesi fa, le indagini si erano strette attorno al Palmeri e ai Crimi, ritenuti gli organizzatori del traffico. Il Crimi, in questi ultimi tempi, aveva più volte lasciato Conegliano per incontrarsi, in diverse città del Veneto, con persone note come esponenti della «nuova mafia» siciliana.

L'Ingoglia risiedeva da cinque anni a Pordenone e faceva l'usciere all'intendenza di finanza. Egli era incensurato e, secondo i conoscenti, aveva sempre avuto un comportamento irreprensibile. L'uomo è stato arrestato alle 3 della scorsa notte nell'abitazione di una donna di 42 anni, situata alla periferia di Pordenone. La donna, della quale non è stato reso noto il nome e che è impiegata in un ente pubblico, non risulta implicata nel traffico di eroina. Nell'appartamento è stata trovata una pistola Beretta calibro 7,65 con munizioni. Sia l'Ingoglia sia la donna non hanno il porto d'armi. Si ritiene per certo che i 50 rotoli sono passati per l'abitazione del Palmeri.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Padova — Pietro Ingoglia e Giuseppe Palmeri, i due siciliani implicati nell'«affare eroina»



Telefoto Ansa

Padova — I cinquanta rotoli di droga trovati nell'auto davanti alla stazione ferroviaria

GRAVI «SMAGLIATURE» NEL REGIME: SE NE VA UN ALTRO MILITARE

Ancora defezioni in Cile dal nuovo governo Allende

A 15 giorni dalla nomina il gen. Prats ha rinunciato al dicastero della difesa
Respinte dal Presidente le dimissioni collettive dei ministri - Tumulti a Santiago

Santiago, 24

Conclusione incandescente, a Santiago del Cile, di una giornata che ha segnato un ulteriore passo avanti nell'escalation della tensione politica e sociale che ormai da mesi travaglia il paese sudamericano: attorno al palazzo del Presidente Allende, la polizia ha dato battaglia con i gas lacrimogeni a migliaia di studenti che avevano inscenato una manifestazione ostile al governo di sinistra; vi sono stati durissimi scontri, gli studenti hanno innalzato barricate cui poi hanno appiccato il fuoco, sono stati incendiati alcuni camion e autobus di proprietà statale; fortunatamente nessuna vittima, ma solo un certo numero di feriti leggeri e contusi, e una dozzina di arresti.

E' stato, quello di stasera, un epilogo degno dello stato di profonda tensione che aveva contrassegnato l'intera giornata, fin da quando, stamane, si era appreso che — ad appena 15 giorni dalla sua costituzione — il governo di «sicurezza nazionale» creato da Salvador Allende era stato abbandonato da un altro gerarca militare (il secondo dopo il gen. Cesar Ruiz), il quale in tal modo aveva aperto una nuova crisi di gabinetto, praticamente obbligando alle dimissioni in massa tutti gli altri ministri. Allende ha però reagito immediatamente, respingendo (come già avvenuto negli ultimi tempi) le dimissioni collettive del governo e confermando la fiducia ai ministri in carica.

Quanto al leader militare dimissionario (il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Carlos Prats, ministro della difesa), il Presidente cileno ha provveduto subito a sostituirlo al comando dell'esercito, chiamando al suo posto il comandante della guarnigione di Santiago, gen. Augusto Pinochet, e intavolando consultazioni per la scelta di un nuovo ministro della difesa (il quale, secondo gli osservatori, potrebbe essere lo stesso Pinochet).

Ai giornalisti, il gen. Prats ha dichiarato di essersi dimesso per «ragioni personali», ma ha subito aggiunto sibillinamente: «Non potevo spaccare l'esercito». Con le sue dimissioni, qualunque possano esserne state le ragioni, restano ora nel governo due soli ministri (dei 15 componenti il gabinetto) che detengano, contemporaneamente, il comando di armi delle forze armate cilene: si tratta dell'ammiraglio Raul Montero, capo di stato maggiore della marina militare e ministro del tesoro, e del generale Jose Sapulveda, comandante dei «carabineros» e ministro delle terre e della riforma agraria. C'è, inoltre, un generale dell'aeronautica al ministero dei lavori pubblici e dei trasporti (lasciato vacante dal generale Ruiz), ma non è comandante in capo di un'arma.

Lunedì scorso era stato appunto il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare, Ruiz, a dimettersi dallo incarico di ministro dei lavori pubblici e dei trasporti, e la sua contemporanea sostituzione al comando dell'arma aveva suscitato un forte risentimento e una mezza rivolta, presto rientrata, nei ranghi dell'arma stessa.

L'improvvisa «defezione» del generale Prats rischia di avere ripercussioni molto serie: essa priva Allende di un solido sostegno, in un momento particolarmente difficile, nel quale il governo di Santiago è impegnato nella ricerca di una soluzione urgente degli scioperi generalizzati, che hanno creato una situazione caotica, e nella lotta contro un'opposizione — capeggiata dall'estrema destra del «partito nazionale» — la cui azione tende a diventare sempre più violenta.

Oggi, i sei partiti politici della coalizione governativa si sono dichiarati in «stato d'emergenza» di fronte all'estrema gravità della situazione cilena: essi hanno invitato i loro aderenti a tenersi permanentemente riuniti, contro le «forze reazionarie che tentano di rovesciare il governo». In un comunicato, i partiti di sinistra esortano i loro militanti e simpatizzanti a fare del «lavoro volontario» per assicurare l'approvvigionamento del paese, in modo da poter continuare, sotto la guida del governo, la «marcia irresistibile verso un destino superiore». Il comunicato esorta tutti i cileni a unirsi per la «difesa del governo legittimo».

Proseguono frattanto le trattative per giungere a un accordo che ponga fine al principale degli scioperi in atto, quello degli autotrasportatori: stando alle ultime notizie, tale accordo potrebbe essere raggiunto entro domani. I leader sindacali hanno fatto sapere che, nel corso delle ultime trattative, il governo ha accettato di venire incontro a 13 delle 14 richieste presentate dagli autotrasportatori, fra cui quelle di un maggior numero di veicoli nuovi, di maggiori forniture di parti di ricambio e di un aumento dei noli.

Ma i rappresentanti del governo, a quanto si afferma, non hanno ceduto sulla richiesta relativa allo scioglimento di una organizzazione di camionisti promossa dallo stato: e si sa che gli autotrasportatori nutrono il timore che, prima o poi, il governo intenda nazionalizzare il loro settore di attività.

(Condensato Ansa Ap)

NON TUTTE POSITIVE LE REAZIONI NEGLI S.U.

Anche qualche malumore per Kissinger segretario

L'esempio più clamoroso: il portavoce Bray chiede di lasciare il dipartimento di stato

Washington, 24

La nomina di Henry Kissinger a segretario di stato ha già provocato una leggera scossa di terremoto nella burocrazia degli S. U., e il giovane portavoce del dipartimento di stato, Charles Bray, ha chiesto di essere assegnato a un altro ufficio. Il funzionario (che soltanto l'8 giugno scorso aveva ottenuto l'ambita promozione all'incarico di vice sottosegretario di stato aggiunto per i rapporti con la stampa) ha dichiarato ad alcuni intimi di ritenere che non andrebbe d'accordo con il successore designato di William Rogers: dal primo settembre, perciò Bray andrà in permesso straordinario «sine die», e durante questo periodo rifletterà sul proprio futuro.

La reazione di Bray è una delle tante, sia pure di proporzioni meno drammatiche, provocate al dipartimento di stato dalla decisione di Nixon di porre a capo del dicastero il suo attuale consigliere per gli affari della sicurezza nazionale. Fra i diplomatici americani, vi è chi ammira Kissinger, ma vi è anche chi mal lo sopporta, memore forse della lunga frustrazione cui Kissinger lo condannò accentrando nelle proprie mani, per quatto anni e mezzo, ogni aspetto importante della politica estera americana.

La sensazione più diffusa è che la decisione di Nixon rifletta un piano ben preciso, forse studiato fin dal 1968: Nixon, cioè, avrebbe avuto bisogno di concentrare la politica estera alla Casa Bianca durante il suo primo mandato, quando i negoziati per la pace in Vietnam e l'allacciamento di nuovi rapporti con la Cina e l'URSS rendevano indispensabile il massimo segreto e il minimo disaccordo.

Durante questo periodo, Rogers (più avvocato che diplomatico) avrebbe avuto la funzione di amministrare un apparato burocratico estremamente utile al mantenimento dei buoni rapporti fra gli Stati Uniti e il resto del mondo, ma privo forse della fantasia indispensabile per propiziare il lancio fortunato di iniziative di storica portata.

Ora, invece, la necessità del segreto è meno urgente, le basi della nuova politica estera sono state poste e il governo può permettersi una politica internazionale «più aperta», in collaborazione con il Congresso. Il dipartimento di stato — così almeno si dice — potrebbe quindi riprendere funzioni per lungo tempo negategli dalla Casa Bianca e fungere, nelle mani di Kissinger, da strumento atto a realizzare in maniera durevole i piani impostati. Come annotano vari osservatori, è possibile che molti funzionari comprendano tutto ciò, ma è anche possibile immaginare che alcuni di essi non siano disposti a digerire completamente un simile ragionamento. *(Ansa)*

Sequestrata in Argentina la figlia quattordicenne di un industriale friulano

Buenos Aires, 24

Sandra Polano, figlia quattordicenne dell'industriale italiano ante Polano (giunto in Argentina 40 anni fa da San Daniele del Friuli), è stata rapita ieri pomeriggio, alla periferia di Buenos Aires, mentre si recava in auto a scuola, accompagnata dal padre. L'auto percorreva una via centrale del sobborgo di Ramos Mejia, quando è stata bloccata da un'altra vettura che le ha tagliato la strada: due individui sono scesi dalla macchina e, mitra in pugno, hanno intimato a Sandra di seguirli. Il padre ha accennato a un gesto di resistenza, ed è stato colpito al capo col calcio di un mitra, rimanendo stordito. Quando si è riavuto, la ragazza era sparita con i suoi rapitori.

I kidnappers si sono fatti vivi già nel corso della notte, con una telefonata in casa Polano, cui ne hanno fatto seguito altre, nella giornata odierna: essi avrebbero chiesto il pagamento di una somma enorme, circa un miliardo e mezzo di vecchi pesos, cioè più di 900 miloini di lire italiane. Dante Polano è proprietario della «Winco», una delle principali fabbriche che producono giradischi e altro materiale elettronico in Argentina. Il sequestro di Sandra Polano è avvenuto nello stesso giorno in cui veniva rilasciata l'altra bambina italiana rapita in Argentina, Emma Silvia Bergamasco: per quest'ultima, come si sa, sarebbero stati pagati circa 300 milioni di riscatto.

(Ansa)

Abdica al trono afgano lo spodestato Zaher

Roma, 24

Il Re dell'Afganistan, Mohammad Zaher, spodestato all'inizio della seconda metà del luglio scorso con un colpo di stato, ha abdicato al trono: Zaher, che si trova ora a Roma, ha reso pubblico oggi l'atto di abdicazione, che reca la data di giovedì 23 agosto 1973. *(Ansa)*

A SEGNO UN ATTENTATO DOPO UNA TRENTINA DI TENTATIVI SVENTATI IN TEMPO

DUE FERITI DA UN PLICO-BOMBA ESPLOSO ALLA BORSA DI LONDRA

Grave la giovane che ha aperto la busta - Colpito anche il segretario dello «Stock Exchange»

Londra, 24

Due feriti, stamane a Londra, per l'esplosione di un plico -bomba, alla borsa valori della capitale britannica: si tratta delle due prime vittime della campagna terroristica cominciata sabato scorso, con due ordigni incendiari nascosti nel grande magazzino «Harrods», e proseguita con altre bombe collocate nei grandi magazzini (in tutto quindici), con nove libri esplosivi spediti a enti pubblici e uffici, con una lettera-bomba recapitata al ministero della difesa e con un ordigno formato da un chilo di plastico, posto in una stazione della metropolitana. I due feriti di stamane sono una giovane donna (le cui condizioni sono abbastanza gravi) e il segretario generale della borsa londinese, che invece ha riportato ferite leggere.

La busta contenente l'esplosivo era indirizzata al presidente della borsa valori o «Stock Exchange») di Londra: ad aprirla è stata una bella giovane di 26 anni, Joanna Knight, appartenente alla buona società londinese; per una coincidenza, si trovava nel suo ufficio anche George Brind, di 61 anni, segretario generale dell'ente. Dovevano discutere il programma della settimana ventura, e l'alto funzionario si era recato nello ufficio della segretaria, sedendo all'altro lato della scrivania. Lì si trovava quando Joanna ha aperto la busta con un tagliacarte.

La busta era bianca, con la indicazione: «personale» e lo indirizzo scritto a mano (la grafia, a quanto pare, era identica a quella sulle buste dei libri esplosivi). Il timbro sul francobollo recava la data di ieri, e le ore 20.45. La busta era insieme con altre cinque, recapitate stamane nello ufficio di Joanna Knight, al ventiduesimo piano del nuovissimo edificio di cemento e vetro che ospita la borsa.

Aprendo la busta, la giovane ha notato all'interno qualcosa che somigliava a grasso rappreso, e si è fermata per un istante, colta da sospetto; ma ormai era troppo tardi, e la bomba è esplosa. «Per sua fortuna — ha detto più tardi un commissario di Scotland Yard, che dirige le indagini — la forza della bomba si è diretta verso il basso, aprendo un foro di quasi venti centimetri di diametro nella scrivania.

La giovane è rimasta ferita al viso, agli occhi e alle orecchie: le lesioni più gravi le sono state causate dai frammenti di vetro di un portacenere, volato in minuscoli frantumi.

Dopo l'episodio di oggi — e probabilmente sulla scorta di nuove informazioni — la polizia ha ormai orientato le indagini in una sola direzione: l'«IRA», l'esercito clandestino repubblicano irlandese. «Siamo convinti — ha detto stasera il vicecomandante di Scotland Yard, Robert Huntley — che l'«IRA» sia responsabile di tutti gli atti di violenza registrati nell'ultima settimana a Londra».

Nelle ultime ore, grande impressione ha suscitato, a Londra, anche la notizia della scoperta di un plico con un libro-bomba, indirizzato alla residenza del primo ministro Heath, al numero 10 di Downing Street, e rimasto per tre giorni ignorato, nella cassetta riservata alla corrispondenza, in un ufficio, prima che una segretaria si rendesse conto del suo mortale contenuto: quando il libro-bomba è stato recapitato, Heath si trovava nella sua residenza di campagna, ai Chequers.

La violenza, intanto, continua anche nell'Irlanda del Nord: due bombe sono esplose oggi nella zona centrale di Belfast, affollata di gente intenta alle compere di fine settimana; entrambi gli attentati erano stati preavvisati e non vi sono state vittime o feriti. Gli ordigni erano stati collocati rispettivamente in un edificio di tre piani adibito a uffici e in un bar, che sono stati quasi rasi al suolo.

Nella contea di Armagh, una donna protestante di 60 anni è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco, mentre era al volante della propria automobile, su una strada di campagna: secondo la polizia, la donna sarebbe stata uccisa per errore da franchi tiratori, che hanno scambiato la sua automobile per quella di un agente della polizia ausiliaria residente nella zona. *(Ansa)*

La situazione

Il problema del blocco dei prezzi continua a dominare la scena politica e sindacale. Anche ieri esponenti delle Confederazioni hanno ribadito con toni più o meno duri il proposito dei sindacati di rimettere in discussione gli accordi, se la lievitazione dei prezzi vanificherà gli aumenti salariali ottenuti recentemente.

Il blocco comincia intanto a vacillare sia sotto la pressione speculativa che trova cento modi diversi per alimentare la corsa al carovita, sia per il palleggiamento di responsabilità tra produttori e commercianti, sia per la psicosi dei consumatori che nel timore di pagare domani prezzi maggiori, stanno facendo incetta di molti generi alimentari non deperibili, con la conseguenza di determinare crescenti carenze.

Il governo dovrà presto esaminare le possibilità di spesa in riferimento al problema dei pensionati. Da vari giorni si parla di revisione dei minimi pensionistici dell'Inps e di altri miglioramenti, si sono forniti in sede ufficiosa dati e cifre dettagliati. Poi via via si è gettata molta acqua sul fuoco delle attese dei pensionati, e ieri è stato addirittura precisato che lo studio fatto in merito dall'Inpe (un ufficio tecnico che affianca il ministero del bilancio) è solo ipotetico.

Nuovi problemi per il Presidente cileno Allende: un altro leader militare (il gen. Carlos Prats) inserito da appena mezzo mese nel governo di «sicurezza nazionale», ha dato le dimissioni, costringendo anche tutti gli altri ministri a dimettersi. Allende ha però respinto le dimissioni in blocco del governo, limitandosi a rimpiazzare Prats nella carica di capo supremo dell'esercito e ad avviare consultazioni per trovare un suo sostituto anche come ministro della difesa. Ieri sera, a Santiago sono avvenuti nuovi tumulti, tra studenti e polizia.

RIDIMENSIONATE DI MOLTO LE «INDISCREZIONI» LASCIATE TRAPELARE

NULLA ANCORA DI SICURO PER L'AUMENTO DELLE PENSIONI

La «doccia fredda» è venuta proprio dall'Ispe (ministero del bilancio) incaricato di studiare la revisione dei minimi - Speranze alimentate con scarsa responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La revisione dei minimi di pensione Inps sarà, come si è più volte detto nei giorni scorsi, uno dei problemi di fondo della ripresa dell'attività di governo. Si sa già che Rumor e i sindacati ne discuteranno alla metà di settembre, ma si sa anche che il governo ha notevoli difficoltà per il reperimento dei fondi necessari. Forse proprio per questo si sta cominciando a buttare molta acqua sul fuoco delle attese degli interessati, contestando la validità delle indiscrezioni e delle voci sui possibili miglioramenti circolate fino ad oggi, sulla base di uno studio dello ISPE, il noto ufficio tecnico del ministero del bilancio.

Nei giorni scorsi il ministro delle finanze Colombo, ha cominciato ad escludere che in sede governativa sia stata esaminata la possibilità di revisione delle aliquote dell'IVA per alcuni generi di lusso, proposta dall'ISPE quale fonte di copertura dell'onere derivante dall'aumento dei minimi pensionistici. Ieri il ministro del Tesoro La Malfa ha seccamente rivendicato al suo dicastero la competenza a individuare possibilità e limiti del reperimento dei mezzi necessari per far fronte al problema, e ha anche lasciato chiaramente capire il proposito di non voler appesantire il già gravissimo deficit del bilancio statale. Oggi una ulteriore precisazione contribuisce a deludere sostanzialmente le attese dei pensionati.

Una nota ufficiosa dello ISPE ha reso noto che «il rapporto dal quale sarebbero state dedotte le poste di aumento dei minimi pensionistici, in realtà non esiste: si tratta piuttosto di un appunto tecnico, nel quale l'ISPE faceva alcune ipotesi circa le misure da adottare a sostegno dei redditi più bassi, cioè indennità di disoccupazione, assegni familiari, pensioni minime dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. L'appunto — è stato fatto notare negli stessi ambienti dell'ISPE — non è niente di più di una scheda di fatto irresponsabile, in quanto prescindeva da qualsiasi verifica di compatibilità finanziaria, ed è stato redatto nel quadro dell'attività di aggiornamento di studio dell'Istituto».

Da parte sua il ministro del bilancio Giolitti ha precisato, in una intervista, che «per le pensioni si stanno accertando i margini utili esistenti nel bilancio dell'Inps. Si deve inoltre accertare il margine di pressione disponibile, ma — ha precisato il ministro contribuendo a smentire lo fondatezza dello studio dell'Ispe — con tutt'altra portata rispetto ai mille miliardi indicati nello studio dell'Ispe».

Tutto ciò equivale a dire che sono prive di fondamento le ipotesi di aumenti dei minimi di cui ha parlato nei giorni scorsi tutta la stampa nazionale, sulla base delle indiscrezioni trapelate dagli stessi ambienti dell'Ispe e sulla quale si sono sviluppate numerose reazioni dei sindacati che, evidentemente, le hanno ritenute più che attendibili. Resta il fatto che il governo discuterà con i sindacati il problema, ma allo stato attuale è impossibile dire se ci saranno gli aumenti e, in caso positivo, quale ne sarà la consistenza.

A questo punto è doveroso osservare che per non alimentare immotivate speranze nei cittadini che godono di un reddito certamente molto esiguo dopo anni e anni di lavoro, sarebbe stato indispensabile — per serietà e per dovere di correttezza nei confronti degli interessati — o impedire la fuga delle notizie o fare l'odierna precisazione con molto anticipo, smentendo subito le voci che circolano in merito da molti giorni e che hanno trovato sempre maggiore fondamento proprio nella mancata smentita di dati e cifre dettagliatamente e quotidianamente pubblicati da quasi tutti i giornali.

Intanto continuano le prese di posizione dei sindacati di categoria. La federazione nazionale artigiani pensionati aderente, ha diramato una nota per osservare che la proposta dell'Ispe «oltre a non soddisfare le legittime attese dei lavoratori pensionati, in modo particolare degli autonomi, sorprende per il suo carattere prettamente congiunturale, sì da apparire in sostanza come una misura volta a restituire ai minimi di pensione il valore monetario precedente al terremoto valutario ed alla costante ascesa dei prezzi». La federazione ha anche sottolineato la necessità di «un disegno organico che porti a compimento la riforma previdenziale».

Ora è facile prevedere che la precisazione odierna dell'Ispe provocherà numerose reazioni dei sindacati di categoria che nei giorni scorsi hanno, più o meno favorevolmente, considerato le ipotesi di aumenti e miglioramenti indicati in quello che oggi è stato sminuito da «rapporto» a «studio» a «scheda di fatto irresponsabile».

Per quanto riguarda le varie vertenze sindacali, si continua a registrare una sostanziale stasi. A livello tecnico, continua con un certo riserbo l'attività delle commissioni incaricate di esaminare le prospettive di soluzione della vertenza dei ferrovieri. E' stata intanto confermata per i primi giorni della prossima settimana la riunione del ministro Colombo con i sindacati per l'approvazione definitiva dell'accordo per i dipendenti dei monopoli. Come è noto, l'ipotesi di accordo è stata raggiunta l'altro ieri dopo una lunga trattativa dei sindacati con i rappresentanti della azienda.

Gino Roberti

Quasi 2 milioni di elettori

Parziali amministrative indette per novembre

Roma, 24

Il 18 novembre prossimo si svolgeranno nel Trentino Alto-Adige le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. Negli ambienti del ministero dell'interno si rileva che i prefetti, di intesa con i presidenti delle corti d'appello, indiranno per la stessa data del 18.11.1973 le elezioni amministrative che si rendano necessarie, a norma di legge, per scadenze dei termini. Con tali elezioni amministrative si provvederà al rinnovo del consiglio provinciale di Ravenna e dei consigli di oltre 180 comuni.

Fra i comuni interessati alle elezioni amministrative sono quattro capoluoghi: Ancona, Belluno, Ravenna e Siena, e i centri di Torre del Greco, di Pozzuoli e di Vigevano, che hanno una popolazione superiore a 50 mila abitanti. Nel complesso sono circa 70 comuni, che contano più di cinquemila abitanti, per i quali si applica il metodo proporzionale. Nei restanti comuni, la cui popolazione è inferiore a cinquemila abitanti, si voterà con il metodo maggioritario. Nel complesso, per le elezioni regionali e amministrative saranno chiamati alle urne, il 19 novembre su una popolazione di circa due milioni 650 mila abitanti, quasi un milione e 800 mila elettori: tale cifra, distribuita su oltre 3.300 sezioni, rappresenta circa il 4,5 per cento dell'intero corpo elettorale nazionale.

(Ansa)

OLTRE VENTI SCOSSE REGISTRATE IN SEI GIORNI

Un miliardo e mezzo di danni per il terremoto nel Catanese

Circa 400 gli edifici lesionati e 90 le case inabitabili Sistemazioni provvisorie per le 60 famiglie senza tetto

Catania, 24

I danni causati dal terremoto nelle frazioni di Acireale, comprese nel triangolo Santa Maria Degli Ammalati, Guardia e Scillichenti, ammontano a oltre un miliardo e mezzo di lire. Dal 19 agosto a oggi, nella zona, sono state registrate una ventina di scosse telluriche. A eccezione della prima, valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli, quelle successive sono state di più lieve entità.

Dagli accertamenti tecnici effettuati nelle tre frazioni risultano lesionati quasi quattrocento immobili tra i quali anche due chiese. Le case dichiarate inabitabili sono 90 e quelle da demolire 15. 62 sono le famiglie rimaste senza tetto, delle quali 37 sono alloggiate in aule scolastiche e case popolari requisite e 25 in una tendopoli, dove funzionano un centro sociale e un posto di pronto soccorso istituito dalla Croce Rossa Italiana con un gruppo di volontari.

Continua frattanto nella frazione Guardia l'opera di demolizione delle case pericolanti prospicienti la statale 114 Catania-Messina. Il traffico è tuttora dirottato sulle «provinciali» Acireale-Riposto e Acireale-Balatelle-Santa Venera.

Come già si è detto 25 famiglie hanno trovato una provvisoria sistemazione in una tendopoli, nella quale sono già funzionanti un posto di pronto soccorso della CRI e un centro sociale. La prefettura di Catania, che ha compiuto il censimento dei danni, e dirige l'opera di assistenza, ritiene che entro brevissimo tempo sarà possibile smontare la tendopoli dando diversa sistemazione ai senzatetto. La zona di Acireale, infatti, durante il periodo estivo è meta di una forte corrente turistica e molte abitazioni si renderanno vuote nei primi giorni di settembre.

(Ansa - Italia)

Pressioni sul blocco

Dalla prima pagina

ti ha anche ricordato al governo che il sindacato non accetta la suddivisione in due tempi (prima i provvedimenti di emergenza e poi le riforme) della politica economica.

Questa tesi è in contrasto con le più responsabili affermazioni del ministro del bilancio Giolitti, il quale, pur senza sostenere che i due tempi vadano separati da un profondo intervallo, ha però ammonito che, se non si vince l'inflazione, ogni riforma diverrà illusoria. Giolitti ha ribadito questa impostazione anche oggi con una intervista ad un quotidiano, in cui ha fatto anche riferimento all'atteggiamento dei sindacati.

Giolitti ha ricordato che, alla fine di giugno, si prevedeva un aumento di prezzi nel corso dell'anno non inferiore all'11 per cento: questa è inflazione, ha commentato, aggiungendo che se in tali condizioni i sindacati denunciano i contratti di lavoro e riaprono le vertenze, determinano una nuova spinta inflazionistica. Invece, questa volta i sindacati — ha osservato Giolitti — hanno chiesto provvedimenti sociali: aumento del sussidio di disoccupazione, degli assegni familiari, dei minimi di pensione.

Se non si accettano queste richieste, riprendono le agitazioni nelle fabbriche — ha proseguito il ministro — e allora è ovvio che se il governo contribuisce al successo di una strategia sindacale, che vuole evitare la spirale prezzi-salari (anche mediante il «raffreddamento» della crescita della contingenza), si possono chiamare le imprese a contribuire al sostegno dei redditi più bassi, e al finanziamento degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione. Cioè le imprese dovrebbero pagare con maggiori contribuzioni (e anche con nuove imposizioni) il costo della tregua sociale.

Questa ipotesi formulata da Giolitti, e le più o meno caute pressioni delle centrali sindacali contribuiscono a rendere tutt'altro che rosee le prospettive a breve e medio termine rese già preoccupanti dal palleggiamento di responsabilità tra produttori e commercianti. Per questi ultimi il presidente della Confcommercio Orlando ha inviato un telegramma al ministro dell'industria De Mita, chiedendo un suo «definitivo intervento» per garantire ai consumatori regolari approvvigionamenti di paste alimentari.

«Nonostante le notizie diramate negli ultimi giorni in merito agli impegni che le principali industrie produttrici hanno assunto con il ministro dell'industria e commercio — è detto nel telegramma — la Confcommercio continua a ricevere da più parti segnalazioni, dalle quali risulta che alcune industrie pastarie pretendono ancora di vendere ai commercianti a condizioni incompatibili col prezzo al dettaglio praticato al 16 luglio scorso.

Il telegramma sollecita inoltre «maggiori precisazioni per assicurare la regolarità di rifornimenti non solo della pasta, ma anche di prodotti alimentari di base, quali i pomodori in scatola e le conserve». Il presidente della Confcommercio Orlando ha anche invitato i consumatori a non incidere sulle scorte con approvvigionamenti superiori al fabbisogno.

Da parte industriale si replica che «l'impegno degli industriali pasta aderenti all'Unipi (l'unione che associa le maggiori aziende del settore) è rispettato e operante». Una precisazione in merito è stata fatta dallo stesso presidente dell'Unipi Menconi, il quale ha reso noto che un incontro con il ministro De Mita è in programma per il 28. Menconi ha comunque sottolineato che il mercato internazionale del grano rimane fortemente sostenuto e il problema è lungi dall'essere risolto.

Anche il presidente della confindustria Lombardi, in una intervista ad un quotidiano romano, ha escluso responsabilità degli industriali nel rialzo dei prezzi. «Ad un mese dalla entrata in vigore delle misure governative — ha detto Lombardi — la risposta delle imprese è stata soddisfacente, malgrado le distorsioni e i grossi sacrifici che provvedimenti di questo genere fatalmente comportano». «Il blocco dei prezzi — ha aggiunto il presidente della confindustria — rischia di restare una semplice misura amministrativa, se non si affronteranno globalmente i grandi problemi economici del Paese».

Come si vede, tutti escludono proprie responsabilità nel rialzo dei prezzi ed auspicano interventi del governo. Un sollecito rientro a Roma del presidente del consiglio e dei ministri competenti potrebbe e dovrebbe portare ad un urgente riesame di tutta la materia. Ma una riunione interministeriale è in programma solo per la metà della prossima settimana.

R. P.

MESSAGGIO DI MORO a Henry Kissinger

Roma, 24

Il ministro degli esteri on. Aldo Moro ha inviato a Henry Kissinger, in seguito alla sua designazione a segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, il seguente messaggio: «Nel momento in cui viene annunciata la sua designazione alla direzione del dipartimento di stato mi è grato farle pervenire le espressioni del mio vivo compiacimento unitamente ai miei più sinceri voti per il successo dell'alta missione affidatale, nella certezza di una sempre più proficua collaborazione fra i nostri due paesi, amici ed alleati per la difesa della pace e della sicurezza e per il consolidamento della distensione internazionale nella libertà e nella giustizia.

(Ansa)

FURTO PER 20 MILIONI in un magazzino di Parma

Parma, 24

Ignoti ladri, introdottisi questa notte nel magazzino di Onelio Mazzoni, in via Spezia, alla periferia cittadina, hanno fatto un bottino di 20 milioni.

I malviventi hanno raggiunto il locale dopo aver forzato la saracinesca del retrostante garage e si sono impossessati di tappeti, apparecchi stereofonici e fotografici e pellame, che hanno caricato su un'auto del proprietario, a bordo della quale si sono allontanati.

(Italia)

UN MELONE RUBATO: 5 ragazzi in carcere

Torino, 24

Cinque ragazzi, la cui età varia fra i 14 e i 18 anni, sono stati trasferiti oggi al carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino. Provengono da quello di Tortona e devono rispondere del furto di un melone compiuto nella notte fra sabato e domenica a Viguzzolo, un paese a dieci chilometri da Tortona, in provincia di Alessandria.

I giovani sabato scorso si sono inoltrati a notte alta nel campo di meloni di Severino Franchini di 45 anni. Colti in flagrante dal proprietario i cinque ladruncoli sono stati arrestati e condotti al carcere di Tortona e da qui trasferiti a Torino, dove si trova il tribunale minorile competente. Saranno processati lunedì «per direttissima».

(Italia)

LA VICENDA DEL FANTASTICO RAPIMENTO

Rimangono «top secret» le confidenze di Begon

Il giornalista nuovamente interrogato in prigione ma del racconto al magistrato non è trapelato nulla

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il giornalista americano Jack Begon ha lasciato oggi la cella d'isolamento. Stamane, dopo aver avuto un altro colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dell'Orco, il protagonista della clamorosa e nebulosa impresa, risoltasi lunedì scorso, ha lasciato l'angusta stanza, dove ha trascorso questi ultimi giorni. Finalmente, domani potrà incontrarsi con la moglie, Mary Aquaro.

Begon, stamane, ha risposto per oltre due ore alle incalzanti domande del magistrato. Era presente anche il suo difensore, avvocato Adolfo Gatti, pronto a intervenire per tutelare adeguatamente il suo cliente. Sembra tuttavia, nonostante poche informazioni siano trapelate da Regina Coeli, che Begon se la sia cavata benissimo. Pienamente capace e ben attento a quello che doveva dire. Il giornalista avrebbe in sostanza confermato il racconto fatto lunedì scorso, allorché per diverse ore fu ascoltato dal giudice. La sua tesi continua, in sostanza, a essere quella del rapimento e la storia, pur presentando ancora molti punti nebulosi, non sembrerebbe del tutto incredibile.

Le contestazioni mosse all'imputato hanno riguardato ancora quei particolari che hanno indotto il magistrato a ritenere il giornalista un simulatore. Tuttavia sia il magistrato che l'avvocato, lasciando Regina Coeli, non hanno voluto fare confidenze. Dal canto suo il dott. Dell'Orco è vincolato dal segreto istruttorio e per il momento, essendo l'inchiesta nella fase preliminare è necessario valutare a fondo la situazione per poter stabilire se nel racconto dell'imputato ci sia un fondo di verità.

G. R.

COMUNICATO DEL MINISTERO

AUMENTI AI PROFESSORI: nessuno «slittamento»

Roma, 24

Il ministero della pubblica istruzione comunica: «La notizia secondo la quale ambienti della ragioneria generale dello Stato avrebbero dichiarato che non sarà possibile applicare al personale della scuola il trattamento economico previsto dalla legge sullo stato giuridico se non a partire dal 27 novembre p.v., è destituita di qualsiasi fondamento». I nuovi stipendi, come è noto, dovrebbero entrare in vigore dal prossimo primo settembre.

(Ansa)

APERTA UN'INCHIESTA DALLA MAGISTRATURA AL POLICLINICO DELLA CAPITALE

Giovane donna muore a Roma forse per l'errore di un chirurgo

La vittima aveva solo ventidue anni - Le sarebbero stati lesi organi vitali in un intervento di tracheotomia - La denuncia presentata dal marito - Comunicazione giudiziaria a tre medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Una giovane sposa di ventidue anni è morta al policlinico, probabilmente per una operazione sbagliata. Si chiamava Anna Maria Protasi e alcuni giorni fa era stata ricoverata nella clinica chirurgica, perché soffriva del «morbo di Basedow», un male che provoca, nella crisi acuta, un anormale e pericoloso ingrossamento della tiroide, e di conseguenza l'insorgere di pericolose complicazioni che potrebbero determinare la morte per asfissia del malato. E' quanto è capitato ad Anna Maria alcuni giorni fa. In preda a una grave crisi la giovane è stata portata, su consiglio del medico curante, al policlinico, e subito si è reso necessario un intervento di tracheotomia.

Ma, in sala operatoria, probabilmente tutto non è andato come doveva, tanto è vero che a un certo punto, precipitosamente, la giovane è stata portata nella sala di rianimazione, dove purtroppo è morta dopo poco tempo. Un primo referto parla di crisi asfittica, di broncopolmonite bilaterale, di paraplegia flaccida postoperatoria. Ma il sospetto, come si sostiene anche in un esposto presentato stamane alla magistratura dallo stesso marito, Domenico Fioramonti, è che il chirurgo abbia sbagliato l'intervento.

In sostanza il medico avrebbe affondato troppo gli strumenti chirurgici nel punto da operare, provocando una lesione nella settima vertebra cervicale e un «rammollimento per circa quattro centimetri nel midollo spinale». Il tragico «caso» di Anna Maria Protast sarà forse la molla di spinta che indurrà la magistratura a intervenire decisamente e ad aprire un'ampia inchiesta per stabilire le cause che sono all'origine delle morti «troppo facili e frequenti» che, come da alcune parti si va da tempo denunciando, avvengono negli ospedali.

Intanto la magistratura è già al lavoro in questo caso e il sostituto procuratore della Repubblica Mario Cannata, informato ieri sera della tragica morte della Protasi, ha già preso i primi provvedimenti, ben deciso a condurre tempestivamente la inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Domani, verso le undici, si farà l'autopsia della vittima. Nel frattempo, il giudice ha già conosciuti i nomi del chirurgo e della «équipe» che hanno compiuto l'intervento di tracheotomia, e di coloro ai quali è stata affidata la donna, ormai alla fine, nella sala di rianimazione. Perciò a tutti costoro ha inviato un invito, convocandoli nel suo ufficio per interrogarli sulla vicenda.

Ufficialmente si è saputo che gli avvisi di procedimento sono già tre e che altri saranno notificati domani. Due dei professori sono Giuseppe Bonaccorsi e Alberto Malizia. L'ipotesi avanzata nell'esposto presentato stamane alla procura della Repubblica è, come si è detto, che il chirurgo al quale l'operazione è stata affidata (si tratta di un aiuto del primario professor Becelli attualmente in ferie), abbia sbagliato completamente l'intervento. Tuttavia la parola definitiva sarà data dalla autopsia, alla quale sarà presente il magistrato.

Al dottor Cannata spetta un compito molto delicato, tanto più che secondo le statistiche gli errori nel campo degli interventi di questo genere sono molto frequenti. Tuttavia solamente oggi, attraverso l'esposto provocato dalla tragica morte della giovane donna, il grave problema è stato portato all'attenzione della pubblica opinione e della magistratura. Stamane, mentre la giustizia cominciava a interessarsi della vicenda, Domenico Fioramonti è stato interrogato dai funzionari del quarto distretto di polizia. Ha confermato che la moglie fu operata il 18 agosto scorso.

«I medici poco più tardi parlarono di complicazioni, ha detto tra l'altro Fioramonti. Anna Maria, paralizzata, fu portata in sala di rianimazione, ma non c'è stato nulla da fare». Un quadro chiaro della tragica vicenda si delineerà solamente nei prossimi giorni quando il magistrato, ottenuti i risultati della perizia medico-legale, potrà interrogare i medici che hanno eseguito l'intervento e valutare se la operazione si è svolta senza errori.

R. R.

DANNI A CORTINA per un incendio

Cortina d'Ampezzo, 24

Un violento incendio si è sviluppato oggi pomeriggio, verso le 17.45, in un fienile, annesso a una vecchia casa di via del Castello 106 a Cortina. Le fiamme dal fienile si sono subito propagate al vicino stabile, danneggiando gravemente gli appartamenti di tre famiglie; nessun danno fortunatamente alle persone.

GUARDATELA MA NON TOCCATELA



Telefoto Ansa

Roma — Il gran caldo di questi giorni invita volentieri a qualche bagno ristoratore, magari anche in una fontana. Ma a Roma i vigili si dimostrano inflessibili e impietosi: al punto da elevare contravvenzione anche a chi azzarda un semplice pediluvio. L'acqua va solo guardata...

ALLUCINANTE RACCONTO RESO DA UN UOMO ALLA POLIZIA

«Ho ucciso mia moglie e l'ho buttata nel Po»

Colto dal pentimento o dalla paura, ha confessato il delitto a una pattuglia della «stradale» - Vane le ricerche nel fiume

Piacenza, 24

Per tutto il pomeriggio odierno i vigili del fuoco di Piacenza hanno scandagliato i fondali del Po, nella zona di Castelsangiovanni, alla ricerca (finora risultata vana) del corpo di una giovane donna, che sarebbe stata uccisa dal marito: la segnalazione ai pompieri è pervenuta da una pattuglia della polizia stradale di Modena, alla quale si è presentato, al volante di una «500», Antonio Campana, di 29 anni, residente a Catanzaro.

L'uomo, con aria stravolta, ha dichiarato che poco prima aveva strangolato la giovane moglie, Eleonora Ruga, di 20 anni, ne aveva legato il corpo e lo aveva gettato nel fiume, nei pressi del casello autostradale di Castelsangiovanni; il Campana ha detto di essersi recato al Nord con la moglie e il figlio Fabio, di 13 mesi, per raggiungere Pavia: in quest'ultima città egli avrebbe fatto una visita ai genitori, e quindi sarebbe ripartito alla volta del Sud. Ma, appena cominciato il viaggio, tra i due coniugi sarebbe scoppiato un violento litigio, culminato — secondo il Campana — nel delitto.

Sempre stando al racconto dell'uomo, i rapporti fra i due coniugi si erano guastati da tempo: spesso tra il Campana e la Ruga avvenivano violente discussioni, causate (pare) dal fatto che la donna aveva deciso di rifiutarsi al marito, e anche da divergenze di natura economica. Questa mattina, come si è detto, la coppia sarebbe partita da Pavia insieme al piccolo Fabio, che si sarebbe subito addormentato sul sedile posteriore: anziché immettersi sulla strada giusta, l'uomo si sarebbe però diretto verso la sponda del Ticino, alla periferia della città, e qui avrebbe aggredito la giovane moglie, strangolandola. Per disfarsi del cadavere, il Campana avrebbe imboccato la statale per Genova e, nei pressi della frazione Tre Re, avrebbe trascinato il corpo della moglie fuori dalla vettura (in un successivo sopralluogo compiuto dalla squadra mobile di Piacenza sono state effettivamente trovate le scarpe della donna, circostanza che offre credibilità al racconto del Campana).

Dopo aver posto il cadavere lungo i binari della ferrovia che scorre ai lati della statale, l'uomo avrebbe però avuto un ripensamento e avrebbe ricaricato sull'auto il corpo della moglie, riprendendo il viaggio. Arrivato al casello dell'autostrada per Piacenza, a Castelsangiovanni, il Campana avrebbe ripetuto l'operazione per disfarsi del cadavere: avrebbe cioè legato il cadavere, gettandolo poi nelle acque del Po. Ripreso il viaggio e superata Fiorenzuola d'Arda, l'uomo (forse colto dal rimorso o dalla paura) ha avvicinato lungo la strada una pattuglia della «stradale» di Modena, per confessare il suo gesto.

Il piccolo Fabio Campana è stato affidato alla polizia femminile di Modena e successivamente ai nonni, mentre il padre è a disposizione della polizia di Piacenza; in serata, il sostituto procuratore della Repubblica di Piacenza, Motta, ha spiccato ordine di cattura contro il Campana, che sarà trasferito al carcere di Pavia. Anche gli atti per l'inchiesta giudiziaria saranno trasmessi a Pavia per ragioni di competenza territoriale: il presunto omicida ha detto infatti di avere ucciso la moglie nella città lombarda.

(Ansa)

OPERAIO FOLGORATO dall'alta tensione

Genova, 24

Un anziano operaio, Severino Prette di 50 anni, è morto folgorato mentre stava lavorando nello stabilimento «Italsider» di Cornigliano. Era dipendente della ditta «Chiesa» specializzata in montaggi industriali e che sta facendo lavori all'Italsider.

(Ansa)

AD ALESSANDRIA

Per «lavare un'onta» duecento siciliani sul piede di guerra

Alessandria, 24

Circa duecento siciliani, residenti ad Alessandria, si sono radunati la scorsa notte davanti all'abitazione di sei giovani veneti per vendicare un loro corregionale, Salvatore Morello, di 22 anni. L'attrito tra i siciliani e i veneti — che lavorano in una impresa che costruisce un'autostrada, nelle vicinanze di Alessandria — è nato alcuni mesi fa quando uno di loro, Valerio Banzato di 21 anni, di Anguillara Veneta, aveva incominciato a frequentare una ragazza di 16 anni, Luciana Piloni, che fino ad allora era stata fidanzata con Salvatore Morello.

Alcuni giorni fa questi era stato picchiato da un gruppo di persone mascherate, e aveva subito ferite guaribili in una settimana. All'agente in servizio all'ospedale aveva detto di essere caduto dalla bicicletta, ma agli amici aveva raccontato di essere stato aggredito dai veneti. Il «clan» dei siciliani ha perciò deciso di vendicare l'amico e circa duecento di loro si sono radunati con fare minaccioso in via Acqui, sotto l'abitazione dei rivali. Poco dopo, tuttavia, sono intervenuti in forze carabinieri e polizia ed è così stata evitata una rissa che avrebbe potuto avere gravi sviluppi.

(Ansa)

NEI GUAI CON LA POLIZIA PER UNA MANCATA AUTORIZZAZIONE

Burrascoso «fuori programma» di cinque padovani a Sebenico

Un giovane sarebbe stato anche violentemente percosso da un agente

Padova, 24

Uno studente padovano, Riccardo Rizzoli, di 21 anni, durante una breve vacanza in Jugoslavia, secondo quanto da lui dichiarato, è stato schiaffeggiato da un agente della «milizia», riportando una lesione permanente al timpano sinistro. Il Rizzoli, con la sorella Susanna, gli amici Gianluca e Alessandra Bottacin, e la madre di questi ultimi, Luciana, avevano raggiunto, a bordo di un gommone, l'isola di Bettina. Le tre donne stavano prendendo il sole, mentre Bottacin era rimasto sul gommone e scherzava con Rizzoli, che si era tuffato in acqua. A bordo del battellino vi era un'attrezzatura subacquea, compreso un fucile ad aria compressa per la pesca.

Dopo alcuni minuti è giunta sul posto una pattuglia di agenti della «milizia» che hanno perquisito il gommone chiedendo a Rizzoli se il fucile da caccia subacquea fosse suo. Il giovane ha risposto che era dell'amico. A questo punto Rizzoli ha riferito che uno degli agenti lo ha colpito con violenza al volto con un ceffone. Nonostante le loro proteste i cinque turisti italiani sono stati condotti a Sebenico, dove hanno dovuto pagare un'ammenda di ventimila lire in quanto in Jugoslavia l'uso del fucile subacqueo è consentito solo con un'apposita autorizzazione che i giovani avevano intenzione di richiedere non appena avessero trovato un luogo adatto per trascorrervi le vacanze.

Dopo essersi fatto visitare all'ospedale di Sebenico, lo studente e i suoi amici si sono recati nello studio di un avvocato e, quindi, negli uffici del consolato italiano. I cinque giovani, a quanto pare, hanno anche subito un breve processo in quanto gli agenti li avevano accusati di aver tentato la fuga e di resistenza. Il giudice, però, non ha inflitto pene, limitandosi a confermare l'ammenda e restituendo loro tutte le attrezzature subacquee sequestrate.

Per mancato rifornimento

ANCORA UNA DENUNCIA di un benzinaio a Ora

Bolzano, 24

Il gestore di un distributore di benzina della «Total» a Ora (Bolzano) si è rivolto al pretore per ottenere l'assicurazione della continuità nei rifornimenti di carburante da parte della società petrolifera. Giovanni Filippi — questo il nome del gestore — ha accusato la «Total» di avergli fatto mancare i rifornimenti per ben venti giorni, in tre periodi successivi, facendogli subire un grave danno economico.

(Italia)

APPELLI E RICERCHE ESTESI ORMAI A TUTTA ITALIA

È introvabile da sei giorni una famiglia di cinque persone

Sono partite da Firenze con destinazione la Calabria: nessuno le ha viste

Firenze, 24

Una famiglia di cinque persone, partita in auto sabato scorso 18 agosto da Sesto Fiorentino per raggiungere una località della Calabria, non è giunta a destinazione. Del fatto è stato interessato il commissariato di Sesto e la questura di Firenze, che hanno inviato fonogrammi di ricerche. La famiglia, che viaggia a bordo di una Fiat «124» targata Firenze, è composta da Ultemino Corazzesi di 40 anni, abitante a Sesto Fiorentino, a pochi chilometri da Firenze, dalla moglie Pasqualina Ghindano di 30 anni, dai figli Antonio e Oriano di cinque e tre anni, e da Rosetta Ghindano di 20 anni, sorella di Pasqualina.

Erano partiti sabato scorso per Bocchigliero, in provincia di Cosenza, dove abita la madre delle due sorelle Ghindano. I parenti di Sesto Fiorentino, allarmati per il mancato arrivo hanno informato la polizia. Sembra che i cinque siano partiti con pochi denari e quindi, secondo i parenti, sarebbe escluso che si siano fermati in alberghi lungo la strada.

I parenti residenti a Bocchigliero, un paese dell'entroterra jonico, hanno confermato dal canto loro che la famiglia non è giunta in Calabria e hanno rivolto un appello affinché chiunque sia in possesso di eventuali notizie o segnalazioni collaborri alla ricerca dei loro familiari.

(Ansa)

AD ALGHERO

SEDICI DENUNCE per un blocco stradale

Alghero, 24

Sedici abitanti di Alghero, tra i quali il sindacalista della Cisl Salvatore Marrosu, l'insegnante di scuola media Luciano Deriu e l'infermiera Francesca Alberti, sono stati denunciati alla magistratura per blocco stradale in seguito allo sciopero generale attuato ad Alghero il 13 luglio scorso. La manifestazione, cui aveva aderito gran parte della popolazione algherese, era stata organizzata dalle federazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil in collaborazione con l'Unione contadini e pastori e con l'Associazione delle cooperative per richiamare l'attenzione delle autorità comunali sulla crisi idrica e sui gravi problemi della città.

I dimostranti avevano percorso in corteo diverse vie della città: durante la protesta, secondo il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria dal commissariato di pubblica sicurezza di Alghero, una parte dei manifestanti con alcuni veicoli avevano bloccato il traffico in una zona periferica nelle vicinanze del passaggio a livello di San Giovanni.

(Italia)

Il pittore e le servitù

SONO nato quasi esattamente sei mesi dopo la uccisione di re Umberto e tanto, e per tanti anni, ne sentii parlare in casa e fuori che mi pare di aver nelle orecchie i rintocchi del campanone del duomo che del dramma avevano dato l'annuncio alla città. Dunque ne è passato del tempo e ho avuto modo di vedere tante cose, di stare ai margini o di essere coinvolto in cento avvenimenti, purtroppo quasi mai lieti o sereni, ma come portati da un vento dissennato, sconvolgente, deturpante. E, se devo dire la verità, sempre ho avuto il sospetto di capirci poco di quelle cose, di non riuscire ad afferrarne il senso, di sospettare che fossero senza senso, manifestazioni di una natura umana contorta, stravolta.

Un giorno, due o tre anni fa, stavo dipingendo all'aperto, in campagna, felice, perché quando dipingo in campagna, d'inverno o d'estate, sono felice di sentirmi libero nell'aria, nella luce, nel silenzio, di vedere volare gli uccelli e qualche volta di sorprendere la corsa balenante della lepre dall'una all'altra parete di granturco. Felice anche di essere un pittore in ritardo perché l'esserlo mi costringe a vivere ore all aperto. Poco discosto passava il fiume, ch'io non vedevo, ma la cui presenza sentivo nello spazio che si apriva subito allo sbocco della stretta valle e s'allargava immenso nella pianura friulana e a Sud assorbiva anche, in una fettuccia azzurrina, le colline del Merlot, del Cabernet e del Tokai. Tirava un po' di vento, come quasi sempre allo sbocco della valle, e per ripararmi da esso, che m'infastidiva e frastornava, mi ero messo dietro una baracca dipinta di rosso che portava, ben grossa e scandita, la parola ANAS, che per me è la sigla dell'azienda nazionale autonoma strade. Quel vento faceva navigare nel cielo nuvole staccate, dai contorni sfilacciati, ma che lo stesso si ritagliavano nette contro il cielo degradante dall'azzurro all'arancio a un bianco latteo sul quale si dilatava la fettuccia delle colline. E poteva nascere la fantasia di un viaggio verso lontananze ignote e mitiche.

Ad un certo momento mi sopraggiunse alle spalle una jeep con tre soldati e un allievo sergente il quale, saltato giù dalla macchina, sorridente, cortesissimo, mi disse: mi dispiace, ma devo sequestrare il quadro e invitarla a seguirmi in caserma.

Senza molto scompormi gli risposi che stesse tranquillo, che non avrebbe sequestrato il quadro né io l'avrei seguito in caserma. E continuai a dipingere. Lui stette tranquillo, ma mi spiegò che lì era zona militare e che ciò che io stavo facendo era severissimamente vietato.

Sa — mi disse — che cosa è questa baracca?

Penso — risposi — che sia un deposito di attrezzi della ANAS. Non è scritto ANAS lassù in cima?

No — disse — è il mascheramento di una postazione di artiglieria. Guardi da quella fessura e vedrà che dentro c'è un cannone.

La fessura era molto bassa, rasente il suolo, e io sono afflitto da una vecchia e caparbia ernia al disco: dunque, a parte il fatto che nutro alcunissimo interesse per i cannoni, c'era quell'ernia ad impedirmi di abbassarmi fino a guardare dalla fessura. Dell'ernia non dissi nulla all'allievo sergente; gli dissi invece che se lui mi diceva che c'era il cannone, io gli credevo, ma non me ne importava nulla. Allora mi fece notare sparsi sui prati dal lato opposto a quello del fiume, alcuni barattoli, chiamiamoli così, di cemento issati su alte e sottili gambe, pure esse di cemento. Non ci avevo badato per niente: non si accordavano, non erano faccende estranee, assurde in quel posto di granoturco, di robinie, di erba medica, di alberi da frutta, o anche di erbacce selvatiche, ma bellissime, e di cespugli di rovi, grintosi, ma affascinanti, di campanili lontani e di lontani tetti rossi. Sa, mi disse l'allievo sergente, quelle sono postazioni di mitragliatrici.

Ancora calmo, ma sulla via di agitarmi come mi succede quando le cose non le capisco, replicai che, come non m'importava niente del cannone, così non m'importava niente delle mitragliatrici. Ma — e mi scappò una punta di aggressività — se tutto questo, come dice lei, è segreto militare, perché viene a svelarlo proprio a me, cioè al primo venuto che lei non sa chi sia?

Basta. Andiamo avanti. Dopo qualche altra insistenza perché consegnassi il quadro e lo seguissi in caserma, il giovane si accontentò di una vecchia carta d'identità che non m'importava di perdere e se ne andò. Continuai a dipingere, ma già l'aria di quello spazio s'era ispessita, era diventata gessosa e gessosa era diventata la mia fantasia: l'immaginazione s'era fermata, non andava più verso le lontananze, oltre la fascetta azzurra delle colline, verso la favola del viaggio in un mondo irraggiungibile. In quello sopraggiunse un piccolo camion, vi saltarono giù l'allievo sergente di prima e quattro soldati. Questi avevano i fucili imbracciati con la canna rivolta a terra.

Era proprio una di quelle cose che non posso capire. Cosa fa? Mi vuol fucilare?

No, no — rispose il sottufficiale — non abbia paura, i fucili sono scarichi, guardi.

E, premendone uno dalle mani da soldato che gli stava più vicino, aprì l'otturatore. Anche questa era una cosa che non potevo capire. Minacciare uno con quattro fucili (perché la scena per me aveva tutta l'aria di una minaccia a mano armata) e poi tranquillizzarlo mostrandogli che i fucili sono scarichi, per me è cosa che non ha senso.

Chi è che la manda?

Il capitano, rispose.

Mi era venuta una voglia matta, cioè dissennata, di andar a discutere la faccenda con quel capitano. Seguii con la mia macchina il camion degli armati. Il portone della caserma, che dava su un vasto piazzale, era sbarrato da stanghe come quelle dei passaggi a livello. Quelle stanghe si alzarono per far passare il camion, ma si riabbassarono precipitosamente per non far passare me. Anzi, non precisamente me, che avrei dovuto passare a piedi, ma la mia macchina, che avrebbe dovuto rimanere sulla strada. Nemmeno questa era una di quelle cose che io riesco a capire. Urlai qualche cosa di colorito al sergente che comandava il corpo di guardia, feci dietro front e me ne venni a casa.

Come andò a finire? Naturalmente nella maniera meno che mai comprensibile, almeno per me. La sera, mentre cenavo, squillò il telefono. Era il famoso capitano che, cortesissimo e assicurandomi che si trattava soltanto di una formalità per liquidare lo spiacevole incidente avvenuto quella mattina, m'invitava ad andare da lui in caserma, il giorno dopo, portando il quadro. Ebbi il sospetto che, scoprendo sulla vecchia carta d'identità di essersi imbattuto in un giornalista, il bravo capitano avesse immaginato di andar incontro a chissà mai quali grane e i bravi capitani devono essere soprattutto bravi a scongiurare i pericoli di grane. La mattina dopo ci andai e l'incidente, infatti, venne liquidato senza un minimo di difficoltà. Su una cosa, per me fondamentale, non siamo però riusciti a metterci d'accordo, e cioè sull'obiettiva efficienza di quegli apparati difensivi, che a me sembravano quarantotteschi, e quindi sull'obiettiva necessità di quelle servitù militari o almeno sul rapporto che a me sembra ovvio fare fra quella necessità e l'enorme disagio e danno che le servitù militari arrecano ormai in tutto il Friuli, e che rimangono a totale carico dei friulani. Secondo il capitano, su questo ci sarebbe stato molto da discutere e la Maginot, la Tunisia, la Sicilia, il vallo atlantico e altre bazzecole, tante, secondo lui, mi parve di capire, erano soltanto astrazioni.

Va bene. Ma la libertà di un pittore di dipingere in plein-air? E' vero che l'art. 13 della Costituzione dice che la libertà individuale è inviolabile, ma non precisa che sia inviolabile anche la libertà di un pittore di dipingere un paesaggio sul vero. E anche questa è una cosa che non capisco.

Insomma, pur essendo nato sei mesi dopo l'uccisione di re Umberto, non ho proprio imparato a capire niente.

Arturo Manzano



Telefoto Upi

Londra — Prima uscita ufficiale dei fidanzati dell'anno, la principessa Anna e il capitano Mark Phillips, alla premiér del film «Jesus Christ Superstar». La serata era a scopo benefico

DOPO L'ANNUNCIO DEL RITIRO DEL PASSAPORTO AL FAMOSO GENETISTA

Cominciò con un libro su Lysenko la coraggiosa protesta di Zores Medvedev

Nel documento apparso in Occidente nel 1969 dopo il rifiuto alla sua pubblicazione in URSS lo scienziato dissidente rivelava i retroscena della biologia sovietica tra il 1929 e il 1964

C'era da aspettarselo. L'8 agosto scorso, a quasi un mese di distanza dalla decisione presa dal Soviet Supremo, la «Pravda» comunicava che erano stati tolti il passaporto e la cittadinanza sovietica al biologo Zores Medvedev, da gennaio a Londra assieme alla moglie e al figlio maggiore, invitato per continuare le sue ricerche presso il British Institute of Medical Research. Era opinione diffusa che la concessione del visto temporaneo per trascorrere un anno in Occidente nascondesse l'intenzione delle autorità sovietiche di liberarsi così di uno dei più decisi oppositori dei sistemi repressivi in atto nell'Unione Sovietica contro gli esponenti dell'« intellighenzia » scientifica e culturale. Cosciente di ciò, lo stesso Medvedev aveva dichiarato al momento di lasciare Mosca che si sarebbe astenuto dallo svolgere attività politiche per evitare ritorsioni. Ma — evidentemente — la decisione di impedirgli di tornare in patria era stata presa da tempo.

Il nome di Medvedev divenne noto in Occidente nel 1969, quando a New York e a Londra venne pubblicato un suo dettagliato rapporto sui retroscena dell'«affare Lysenko», lo scienziato che per oltre trenta anni — con l'appoggio di Stalin e di Kruscev poi — aveva sconvolto la ricerca biologica e agronomica sovietica imponendo teorie personalissime e prive di reale fondamento. Il vasto materiale raccolto in anni di ricerche da Medvedev — dopo che già l'Accademia delle scienze si era opposta alla sua pubblicazione in URSS — era giunto sotto forma di microfilm al prof. I. Michael Lerner, docente di genetica all'Università di California, da tempo in corrispondenza con il biologo sovietico. Lo stesso Medvedev lo incitò a preparare una versione inglese e a pubblicarlo in Occidente, allo scopo di rendere noto a tutti ciò che era accaduto durante uno dei periodi più bui nella storia del suo Paese.

Pochi mesi dopo la pubblicazione del manoscritto in Occidente, Zores Medvedev veniva licenziato dal suo posto di capo del Dipartimento di biologia molecolare dell'Istituto di radiologia medica di Obninsk. Nella primavera del '70 fu internato nel manicomio di Kaluga per « psicopatia patologica », diagnosi ovviamente priva di ogni reale significato. Di fronte alla violenta protesta di scienziati e intellettuali sovietici e no, le autorità furono costrette a dimetterlo dopo tre settimane. Passato un periodo di disoccupazione, Medvedev trovò impiego come ricercatore presso il Laboratorio di proteine e amminoacidi dell'Istituto di ricerche sulla biologia e biochimica di animali da allevamento di Borovsk. Oggi Medvedev, a 48 anni, è considerato un'autorità nel settore della biochimica e della genetica dei processi dell'invecchiamento; il suo fratello gemello Roy è un famoso storico, anch'egli autore di saggi e libri mai apparsi nell'Unione Sovietica. Certamente, di Zores e di Roy Medvedev sentiremo parlare ancora, al di qua e al di là dei confini dell'URSS.

Cogliamo dunque occasione dalle vicende che lo vedono oggi protagonista, per riprendere in mano il libro che Zores Medvedev scrisse sulla figura e la storia di Lysenko — tradotto in Italia un paio d'anni fa da Mondadori con il titolo «L'ascesa e la caduta di T. D. Lysenko» — e che rappresentò in pratica la sua prima ferma presa di posizione contro l'ingerenza politica nei problemi scientifici. Si tratta di una cronaca precisa e minuziosa del lysenkoismo, completa di ampi estratti di articoli e conferenze. Un documento di notevole interesse che — almeno in Occidente — ha contribuito a sollevare il velo di mistero che prima di allora aveva avvolto le vicende della scienza biologica sovietica tra il 1929 e il 1964.

Completa negazione

Alla base della concezione di Lysenko e dei suoi seguaci vi era la negazione pressoché completa delle nuove scoperte che proprio in quegli anni cominciavano a venire fatte in Occidente sulla struttura e le funzioni dei cromosomi, i filamenti di DNA contenuti all'interno dei nuclei delle cellule e lungo i quali sono distribuiti i «geni», i portatori del messaggio ereditario da un individuo all'altro, da una generazione all'altra. L'esistenza nella cellula di un elemento invariante qual è il gene, la cui espressione non è influenzata, se non in minima parte, dall'ambiente, ma che bada solo a replicare se stesso e a fabbricare le proteine attraverso il linguaggio chimico del codice genetico — minava infatti il concetto marxista della possibilità di plasmare a piacimento i caratteri (fisici e no) di un qualunque organismo, sia esso vegetale o animale, per raggiungere l'obiettivo desiderato.

L'immutabilità quasi assoluta del gene — che può subire una mutazione in media appena una volta ogni decine di migliaia di anni — era quindi, per Lysenko, un concetto «incompatibile con il materialismo dialettico, il quale afferma che tutto in natura si modifica e si distrugge» (ovviamente la biologia moderna non si è mai sognata di affermare il contrario: ma essa riconosce anche l'esistenza di caratteri genetici immutabili propri di un certo individuo e di una certa specie, sui quali né l'ambiente né l'uomo possono intervenire, almeno dall'esterno).

Lysenko — saltando a pie' pari Darwin — si rifaceva dunque a Lamarck: l'ambiente non si limiterebbe a selezionare le mutazioni spontanee più adatte, bensì le produrrebbe. Come scrive Medvedev «il freddo, per esempio, non porterebbe alla selezione dei mutanti resistenti al freddo, ma ad una modificazione diretta dell'ereditarietà nel senso di una maggiore resistenza al freddo». Lysenko negava così la teoria cromosomica dell'ereditarietà e tacciava i suoi sostenitori di essere «nemici del popolo» e «reazionari scientifici». La stessa genetica veniva accusata di essere «uno strumento dell'imperialismo reazionario americano».

Errata interpretazione

Ma quali erano le credenziali scientifiche di Lysenko? Tra il 1926 e il 1928, egli aveva osservato che alcune varietà di cereali — seminate in primavera invece che in autunno — producevano le spighe nella stagione invernale. «In realtà — annota Medvedev — dal punto di vista scientifico il lavoro di Lysenko non presentava nulla di originale: solo la successiva (e inesatta) interpretazione dei suoi esperimenti e il termine "vernalizzazione" costituirono qualcosa di originale» (la «vernalizzazione» — su cui poggiò in seguito buona parte della fama di Lysenko — era appunto la tecnica agronomica mediante la quale era possibile ottenere dei raccolti invernali seminando durante la estate). Queste sue ricerche — che pure possedevano spunti interessanti — furono tuttavia «gonfiate» ad arte: i risultati ottenuti sui più svariati tipi di colture venivano spesso alterati, oppure si riferivano a specie altamente selezionate, tanto che non era possibile ottenerli in altre condizioni. Insomma, un insieme di risultati poco attendibili, di errori metodologici, di demagogia scientifica che aveva lo scopo di affermare la superiorità dei sistemi di coltivazione e di allevamento impiegati nell'Unione Sovietica, ottenuti — almeno apparentemente — «forzando» la natura. Negli anni successivi, poi, le teorie di Lysenko avrebbero raggiunto il limite dell'assurdo, sostenendo che i virus hanno origine dai batteri e viceversa, che è possibile ottenere microbi dagli antibiotici, che i batteri possono venire cristallizzati.

Eppure, Lysenko seppe guadagnarsi l'appoggio incondizionato di Stalin, scalzando a poco a poco i suoi avversari dai loro posti direttivi e sostituendoli con i propri sostenitori, fino a controllare le posizioni chiave dell'«establishment» scientifico sovietico. Si trattò di un'operazione che non ha precedenti in nessun altro Paese, almeno in epoca moderna. Molti dei maggiori esponenti della biologia e dell'agronomia sovietica subirono vere e proprie persecuzioni per avere avuto il coraggio di opporsi ai piani di Lysenko: venivano accusati di «borghesismo», perdevano il proprio impiego e la propria cattedra, cadevano vittime di «purghe» staliniane finendo nei campi di concentramento in Siberia, dove parecchi trovarono la morte. Valga per tutti la sorte di N. I. Vavilov, uno dei più illustri scienziati del tempo, presidente dell'Accademia sovietica di scienze agrarie Lenin e dell'Isitituto pansovietico di coltivazione delle piante: dopo essere stato fatto oggetto di pesanti attacchi sugli organi di stampa, nel 1940 veniva arrestato e condannato a morte dopo un processo durato pochi minuti; la pena, per fortuna, fu tramutata in dieci anni di carcere, ma nel 1953 — un anno dopo aver finito di scontare la condanna — Vavilov moriva di polmonite in seguito alle sofferenze patite in prigione. Nel 1955 — come accadde per quasi tutti gli avversari di Stalin — il suo nome e la sua memoria vennero ampiamente riabilitati.

Se possibile, la fama di Lysenko divenne ancor più grande durante l'epoca krusceviana, anche se fin dal 1950 numerosi scienziati erano riusciti a far fronte alle sue manovre. L'opposizione divenne particolarmente decisa nel giugno del 1964, quando l'Accademia delle scienze — grazie anche ai decisi interventi del fisico Andrej Sakharov — riuscì a bocciare l'elezione di due allievi di Lysenko. La «caduta» di Kruscev nell'ottobre dello stesso anno trascinava con sé anche Lysenko, che perse rapidamente tutto il credito che si era guadagnato; nel febbraio del '65 veniva esautorato dalla carica di direttore dell'Istituto di genetica dell'Accademia delle scienze.

Finalmente sulla stampa sovietica cominciarono ad apparire lunghi articoli che raccontavano i più recenti sviluppi raggiunti dalla genetica in Occidente; nel 1964 poteva venire pubblicato il primo libro di genetica moderna. L'epoca di Lysenko aveva infatti praticamente arrestato lo sviluppo della biologia sovietica, provocando ritardi disastrosi nei settori più avanzati della genetica molecolare e facendo chiudere gli occhi sui progressi che si stavano intanto realizzando negli Stati Uniti, grazie all'impiego dei nuovi metodi genetici di ibridazione del frumento e di altri cereali che avevano consentito di aumentare i raccolti del 20-30 per cento (tanto è vero che proprio allora l'U. R.S.S. — un tempo considerata il «granaio d'Europa» — fu costretta per la prima volta ad acquistare grano dai Paesi capitalisti).

Oggi — anche se Lysenko e alcuni suoi collaboratori continuano a lavorare nella fattoria sperimentale di Gorki Leninskie — il lysenkoismo appare chiaramente essere stato in gran parte una collezione di dogmi pseudoscientifici sostenuti dal potere politico. Ma in qual modo — si domanda Medvedev nel suo libro — una tale truffa poté sopravvivere per oltre tre decenni? Numerose sono le cause che egli elenca: l'aver creato una serie si teorie «scientifiche» che ponevano come base le concezioni filosofiche predominanti, potendo così contare sull'appoggio politico; la censura sulla stampa, che aveva impedito la pubblicazione di articoli scritti da studiosi avversari di Lysenko; l'isolamento scientifico e culturale dell'Unione Sovietica dal resto del mondo; la centralizzazione e la burocratizzazione della scienza sovietica, che lascia poco spazio all'iniziativa dei singoli ricercatori.

Nella violenza delle sue accuse contro Lysenko e contro coloro che lo appoggiarono, il libro di Medvedev è tuttavia colmo di un'appassionata ricerca della verità, di un grande amore per il proprio Paese, della consapevolezza che solo raccontando e rivelando gli eccessi incredibili del lysenkoismo si potrà evitare il ritorno di teorie e dottrine che fanno leva sul fanatismo e sulla demagogia. Oggi, dice Medvedev, le cause che favorirono il sorgere del lysenkoismo si sono notevolmente attenuate, grazie alla «generale democratizzazione della vita scientifica e sociale» nell'Unione Sovietica.

Medvedev scriveva queste pagine nel 1967, prima che l'Accademia vietasse la pubblicazione del suo libro, prima che egli venisse rinchiuso in manicomio, prima di essere costretto all'esilio in Occidente. Le riscriverebbe anche oggi, a sette anni di distanza?

Fabio Pagan

Mostra della preistoria in Valtellina

Brescia, 24

Il «Centro camuno di studi preistorici» ha allo studio la preparazione di una mostra dell'arte rupestre della Valcamonica che permetta di «rivelare al grande pubblico l'immenso patrimonio del quale la Valcamonica è detentrice».

Il centro, che prende nome dall'antica tribù reto-ligure dei cammuni o camuni (Cividate Camune fu sottomessa da Augusto nel 16 a.C.), e che è al suo decimo anno di vita, si avvale della collaborazione di studiosi, docenti e appassionati di una ventina di nazioni europee ed extraeuropee. E' stato organizzato un programma per dei corsi di specializzazione su arte preistorica, per preparare ricercatori in grado di lavorare autonomamente in ogni parte del mondo. Si è inoltre al lavoro per dare vita effettiva alla neocostituita (lo scorso settembre durante il simposio internazionale sulle «religioni della preistoria») associazione internazionale per lo studio delle religioni preistoriche ed etnologiche.

(Italia)

VIVO SUCCESSO DELLE «NOZZE DI FIGARO» AL FESTSPIELE '73

È sempre mozartiano il meglio di Salisburgo

Strehler accanto a Karajan sulla strada aperta da Max Reinhardt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, agosto

Traumatizzato, ma non troppo, dall'allestimento spaziale della «Comoedia» di Carl Orff, il Festival di Salisburgo volge alla fine sotto il segno più congeniale di Mozart. Mentre sulla piazza del Duomo Curd Jurgens officia il suo ultimo «Jedermann» e Strehler regge con grande successo i fili dei suoi «potenti» e dei suo Arlecchino alla Felsenreitschule, Karajan ha fatto ritorno a Figaro: un balzo vertiginoso, dopo la povertà sillabica di Orff alla quale la critica austriaca ha mosso non poche riserve e addirittura una stroncatura netta sul «Kurier». Qualche riserva sull'impostazione registica di Ponnelle e sulla distribuzione del cast vocale, non incrinerà invece la unitaria bellezza di questa collaudatissima edizione mozartiana del Grosses Festspielhaus; Karajan ne fa quasi un padiglione ombrato e trasparente nell'equilibrio formale per il sensualismo lirico ed epidermico sentito come emanazione di Cherubino, vero centro focale dell'opera.

Il suo è pertanto una sorta di recupero Kierkegandiano, non esangue però, ed attraversato anzi da una sottile irrequietezza che tocca momenti di forte incisività, di una accentuazione drammatica ambigua, come dice chiaramente, per esempio, la trattazione orchestrale di «Se vuol ballare, signor contino», di «Non più andrai», e, per significativo contrasto, dell'aria del Conte «Vedrò mentr'io sospiro».

Una certa inquietudine nella forma pura, dunque, che Cherubino risolve mirabilmente e che il finale, nella crescente luminosità dinamica, porta a un vertice stilistico assoluto.

L'orchestra dei «Wiener Philharmoniker» in questo gioco levigatissimo è naturalmente insuperabile, come la sobria prestazione del coro della Staatsoper. Meno convince la regia un po' scialba di Jean-Pierre Ponnelle, che pure è autore di una scenografia deliziosa nel candore abbagliante degli interni e nel ricamo raffinatissimo delle cancellate e dei costumi. Come nel fondamentale orientamento interpretativo, spicca nettamente anche sulla scena la vocalità vellutata di Teresa Berganza, un Cherubino modello, la cui bellezza di intonazione e di fraseggio mette persino in ombra la nobile (ma non sempre impeccabile) Contessa di Elisabeth Harwood e l'elegante, dongiovannesco Conte di Tom Hrause. Teresa Stratas è un soprano di felice disinvoltura espressiva, ma senza la zampillante freschezza di Susanna, al cui fianco l'esperto Walter Berry dà fondo a tutte le migliori risorse stilistiche. Ben centrate le caratterizzazioni di Montarsolo (Bartolo), di Jane Berbié (Marcellina), di Michel Sénéchal (Basilio), di Zoltan Kelemen (Antonio), e ancora di Evelyn Mandac, Willy Caron, Gunda Spiluttini.

Se «Le nozze di Figaro» hanno raccolto una serie di vivissimi successi, ancora una volta (concluse le repliche dell'«Idomedeo») i consensi più fervidi del pubblico salisburghese sono andati alle altre due splendide e ben note edizioni mozartiane del Kleines Festspielhaus: «Così fan tutte» diretta da Karl Bohm con un palcoscenico senza confronti (Gundula Janowitz, Birgitte Fassbaender, Hermann Prey, Peter Schreier, Reri Grist, Dietrich Fischer-Dieskau), e «Die Entfuhrung aus dem Serail» diretta da Segerstam, nella messinscena a «shilhouettes» di Strehler. Il regista, che ha commemorato ufficialmente sul programma del Festival, Max Reinhardt, ed è consulente stabile del Direttivo, inizierà l'anno prossimo — ormai la cosa è sicura — l'attesa collaborazione con Karajan certamente una spinta «storica» alle fortune del festival austriaco. Sul vivido panorama dei concerti, ha fatto spicco il recital di Maurizio Pollini, tutto «forza e cuore», come ha scritto «Die Press».

Gianni Gori



(Foto Cattaneo)

Volterra — Con il titolo «Volterra '73» è aperta da luglio a settembre una manifestazione di «interventi nella città», articolata in varie sculture, ambientazioni e problemi del centro storico



Telefoto Ansa

Iva Zanicchi nella puntata di «Senza rete» che va in onda stasera

Libri ricevuti

«Campo 160» di Celio Sartini (Edizioni Castaldi, Milano; lire 1100), che l'autore ha dedicato ai Fratelli Caduti in terra di Russia, è una delle numerose pubblicazioni testimonianti la tragedia che ha travolto i nostri combattenti sul fronte russo. Sono le memorie di un giovane ufficiale dei bersaglieri che comprendono la parte più tragica: quella della ritirata e della marcia verso il campo di concentramento. Chi ha combattuto e chi ha seguito, almeno in parte, le vicende del CSIR prima e dell'ARMIR poi, ritrova nel volume di Celio Sartini moltissime conoscenze del periodo che dal settembre 1942 (data in cui il Sartini insieme ad altri è andato a rinsanguare le ridottissime file del 3.o Bersaglieri) sono state internate nel «Campo 160» dopo aver combattuto per oltre venti mesi nelle steppe russe dopo le vicende greche. Il libro di Sartini, oltre a rivelare molti aspetti della guerra combattuta, raccoglie anche le testimonianze della lotta «sorda» nel campo di concentramento, delle sofferenze e del carattere della popolazione russa. E' una storia pacata, contenuta, in cui lo scrittore ha saputo introdurre anche molta poesia che emerge nella descrizione di un volto sconvolto dall'orrore o nell'offerta di un fiore da parte di una contadina russa.

* * *

«La mia guerra in Russia» di Ernesto Barbieri [Tipografia Scot di Bagnocavallo (Ravenna) lire 1.500]. Narra con tanta semplicità e scorrevolezza le vicende personali di un soldato coinvolto nelle vicende di una campagna di guerra che ha sommerso il 90 per cento dei suoi commilitoni. Il libro di Ernesto Barbieri è presentato da Gino Giardini e illustrato dai pittori Ruffini e Giunchi. E' una storia che commuove anzitutto per il senso di misura e di semplicità che la caratterizza. «In questi giorni — dice Barbieri — in cui ho scritto la mia storia, ho molto sofferto perché ho rivissuto un periodo doloroso della mia vita, un periodo di sofferenza fisica, di sacrifici immensi e di situazioni inumane...».

G. C. O.

Léon Daudet: *Lo stupido XIX Secolo* — Edizioni Del Borghese - Pagg. 280 — Lire 2500.

Peter Kende: *La crisi della società produttivistica* — Rusconi Editore - Pagg. 246 — Lire 2000.

Vito Salierno: *Pakistan* — Editrice Ceschina - Pagg. 179 — Lire 2200.

Hermann Hesse: *Il pellegrinaggio in Oriente* — Edizioni Adelphi - Pagg. 97 — Lire 1200.

James Boswell: *Visita a Rousseau e a Voltaire* — Edizioni Adelphi - Pagg. 122 — Lire 1200.

Marcel Granet: *La religione dei cinesi* — Edizioni Adelphi - Pagg. 192 — Lire 1800.

Friedrich Nietzsche: *Schopenhauer educatore* — Edizioni Vanni Scheiwiller - Pagg. 121 — Lire 2500.

Silvio Ramat: *Corpo e cosmo* — Edizioni «All'insegna del pesce di oro» - Pagg. 110 — Lire 2000 (versi).

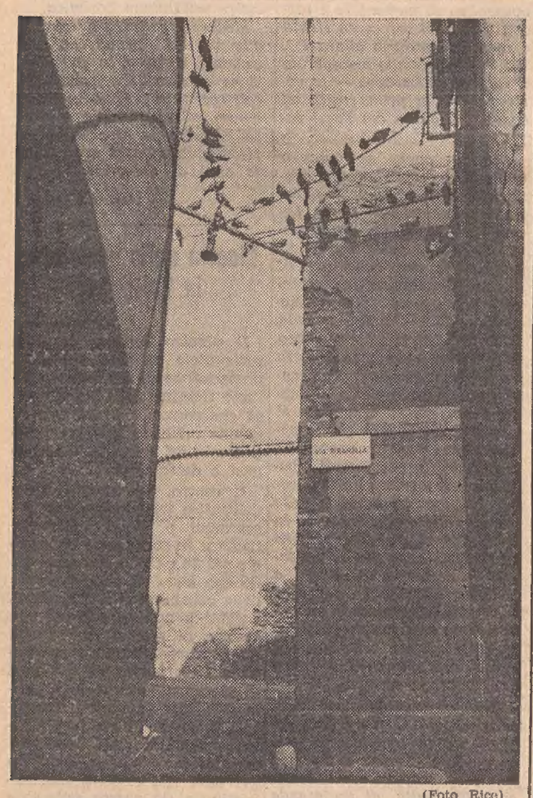
Tam Tam: *Rivista trimestrale di poesia* - N. 3-4 - Pagg. 102 — Lire 1200.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROBLEMI URBANISTICI DEL CENTRO STORICO E DI ATTREZZATURA NEI RIONI DI ESPANSIONE

Dopo quarant'anni di silenzio un discorso organico per Cittavecchia

Con l'avvio dello studio per il piano regolatore particolareggiato si ripropone il problema della conservazione dell'antico borgo



(Foto Rico)

Sembrano intenti ad ascoltare una francescana predica gli uccelletti che esaltano la poesia dei suggestivi scorci di Cittavecchia

Non deve stupire se il discorso sulla ristrutturazione del centro storico di Cittavecchia si è fatto in questi ultimi tempi più vibrante, più appassionato, addirittura concitato; sta di fatto che Cittavecchia attende ormai da oltre quarant'anni di sapere quale sarà il suo destino, ed è appena da qualche giorno che gli architetti cui è stato affidato dal Comune il compito di elaborare il piano urbanistico particolareggiato stanno affrontando il problema nei suoi aspetti di più scottante attualità. Particolarmente impegnativa si presenta infatti l'elaborazione di uno strumento che guardi lontano nel tempo e costituisca il mezzo di attuazione di una politica precisa per quanto concerne la destinazione del più antico quartiere cittadino.

Negli anni Trenta il «piccone risanatore» aveva iniziato l'opera «sventramento» di Cittavecchia per eliminarne l'antica struttura di borgo medioevale e farne il nuovo centro cittadino, improntato a un'architettura di stile «littorio» di cui sono esempio l'attuale palazzo della Questura, il «grattacielo» di largo Riborgo, gli edifici di Galleria Protti che danno sul corso Italia e piazza della Borsa. La opera di demolizione, che vide la sparizione di una delle più significative zone cittadine con via Riborgo, via Pozzacchera, una parte di via delle Becherie, via San Filippo, via dell'Altana, via delle Scuole Israelitiche, via dei Vitelli e altre, venne interrotta dallo scoppio del secondo conflitto mondiale. Rimase così, fino a oggi, un «vuoto» di destinazione dell'antico borgo.

Appena nel 1962, per iniziativa del consigliere comunale Pincherle, veniva chiesto per Cittavecchia uno «stralcio» dal piano regolatore e perlomeno il «congelamento» della situazione in attesa della formulazione del piano particolareggiato. Sono trascorsi da allora altri 11 anni, ed ecco finalmente l'inizio della stesura di un piano ma per una zona ridotta ormai a brandelli: tale è oggi purtroppo lo stato di Cittavecchia. Rovine e abbandono che testimoniano da parte delle amministrazioni civiche fin qui succedutesi della mancanza di qualsiasi idea a proposito della ristrutturazione di Cittavecchia dopo l'abbandono del piano regolatore elaborato in periodo prebellico. Non c'è stato alcun senso di previdenza neanche in relazione alle singole proprietà immobiliari dallo stesso Comune, tant'è vero che non risultano fissati a bilancio stanziamenti per la manutenzione degli edifici, che sono una trentina. Per alcuni di essi si rende ora indispensabile anche una manutenzione straordinaria, ma da parte dell'amministrazione civica non vi è stata una particolare sensibilità al riguardo, se è venuto meno persino il restauro — pubblicamente promesso — della casa di via San Silvestro 5 da dove, con un provvedimento d'urgenza, sabato scorso sono stati sloggiati gli inquilini per essere sistemati, a cura del Comune, in un'altra casa malridotta di via del Sale 8; qui gli inquilini lamentano ora altri disagi perché c'è una cucina comune che deve servire a tutti (va ricordato che si tratta di una ex casa di tolleranza nota per il nome della «madama», Rosetta) con evidenti sfasature funzionali per i nuovi inquilini, per cui c'è anche l'esigenza di dover ristrutturare gli interni.

Ci sono anche altri immobili comunali che attendono il restauro e cioè quello di via del Ponte 9 che offrirebbe la disponibilità di 8 appartamenti, quello di via Procureria 4 (circa 30 appartamenti), quello di androna dei Cappa 2 e del discutibile ricovero d'emergenza delle ex carceri di via Tigor 6. Gli abitanti del rione chiedono l'intervento diretto dell'amministrazione comunale per le opere di manutenzione che si rendono necessarie anche per le case di proprietà privata: il comune dovrebbe poi rivalersi sul privato per gli oneri sostenuti, qualora questi si rifiutasse di eseguire i necessari restauri.

Ovviamente, per una visuale di valorizzazione globale di Cittavecchia c'è un problema di scelte, e se la scelta è di indirizzo sociale il Comune potrebbe valersi degli organismi appropriati come l'Istituto autonomo case popolari (IACP) e delle leggi in vigore che consentono e favoriscono tali interventi; per iniziativa della presidente della consulta rionale di Cittavecchia - San Vito, Anna Volli, è stata avviata una indagine della quale non sono noti i risultati finali ma sembra che nella maggioranza dei casi gli inquilini interpellati non intendano essere «sventagliati» alla periferia ma rimanere nelle proprie abitazioni restaurate e senza aumento del canone d'affitto.

Questo «ancoraggio» al proprio rione può essere anche considerato un fatto sentimentale, ma la stessa struttura di Cittavecchia quale centro storico e urbano ne legittima il desiderio. Quanti episodi sono legati ad alcuni edifici di tante viuzze di Cittavecchia, piazzetta Trauner, via del Pane, via Crosada (al numero 13 aveva sede una compagnia di buontemponi intitolata «all'America»), via Capitelli (al numero 3 c'era l'osteria del «Pappagallo» e quivi von Suppè, il celebre musicista autore della «Cavalleria leggera», era cliente affezionato, tant'è vero che una targa marmorea dovrebbe ricordare ancora la sua assiduità). Ma tante e tante sono le case degne di essere «salvate», sia per il valore storico che per quello architettonico: via Cattedrale 8, via dell'Asilo 1 e 3, via Donota 28, via Verzieri 2; ed in questa direzione si è mossa intanto l'iniziativa privata, con alcune sistemazioni di cui una già ultimata in via di Chiauchiara nei pressi della Tor Cucherna e una in corso di attuazione in via della Bora 1.

Nell'attuale orientamento del Comune, anche in base alle maggiori facoltà attribuite all'assessore all'urbanistica, si dischiudono maggiori possibilità d'intervento sia a tutela dei cittadini meno abbienti sia per quanto concerne la valorizzazione del rione in tutte le strutture sociali e urbanistiche, nonché in quelle turistiche, e ciò anche in attesa dell'approvazione e dell'entrata in vigore del piano particolareggiato. Si tratta di fare un'operazione di alta chirurgia urbanistica in un organismo fatiscente e sbrindellato. Ma vale la pena, per questa culla di ricordi suscettibile di essere rivitalizzata.

Oggi percorrere quelle viuzze provoca una stretta al cuore: molti portoni e finestre murate, facciate scrostate e cadenti, comignoli spenti. Ogni tanto l'echeggiare di qualche voce od il sorriso di un balconcino fiorito illuminano la speranza. Sarà questa forse la volta buona, dopo oltre quarant'anni di incertezze.



(Foto Rico)

L'amore che gli abitanti dell'antico borgo portano alla propria casa, quantunque in rovina, è testimoniato da quest'immagine: un trionfo di fiori sui poggioli e gabbie di canarini, segni della cura di chi vi abita, in contrasto col disinteresse dei proprietari

SI PROLUNGA IL DISAGIO DEGLI ABITANTI DI CHIARBOLA

Un rione-alveare che attende nuove scuole, strade e giardini

Invocato anche un opportuno servizio di vigilanza notturna

Dopo la pausa per le vacanze estive, ritornano a galla i problemi del rione di Chiarbola. Già a suo tempo è stato rilevato l'estremo disagio degli abitanti della zona che, con il continuo espandersi del cemento, si vedono sempre più stretti nella morsa. Nessuna zona della nostra città infatti ha visto una così intensa attività edificatoria; se da un lato si è tenuto conto delle giuste esigenze e della necessità di alloggi a basso costo in una zona assai vicina a quella industriale, dall'altro è stata preclusa qualsiasi possibilità di respiro. Le vittime involontarie di questa situazione sono, come al solito, i bambini; e ce ne sono davvero tanti nel popoloso rione. Gli esperti parlano di un aumento sempre più pericoloso della nevrosi e delle sue conseguenze in quelle città che si siano trasformate in tanti alveari. Ma a questi ragazzi si continua a dare la strada ed il marciapiede per correre e giocare: il che è francamente poco.

Cosa si sta facendo di concreto? Si era detto, a suo tempo, che le autorità comunali cercavano di sistemare un parcheggio per 1300 autovetture allo scopo di soddisfare le esigenze del palazzetto dello sport prima di reperire uno spazio per un campo giochi. Il battagliero don Dario, indomabile parroco di Chiarbola, saputo di questo progetto, ha minacciato di trasformare la via Baiamonti in un campo di calcio, bloccando il traffico. Spettacolari contestazioni che sembrano le sole, del resto, capaci di fare smuovere chi di dovere.

Quel poco che si sta facendo in questa popolare zona, quanto mai carente di servizi, è per giunta frenato dalla consueta burocrazia: i lavori alla «casa dell'emigrante» per adattarla a scuola procedono lentamente. L'edificio, che doveva essere pronto entro il 1973, di questo passo sarà funzionante forse fra un paio d'anni. Attualmente è in fase di delimitazione la palestra, che sorgerà a fianco della scuola.

Il progetto d'inserire nel nuovo complesso di via Capodistria - Baiamonti - Svevo una scuola materna ed un asilo-nido con almeno tre sezioni, è inspiegabilmente ad un punto morto, pur esistendo i vani destinati a tale scopo. Questa esigenza è fra le più sentite dai genitori che sono costretti a smistare i loro bambini in tutti gli asili della città.

Occorre fare subito qualche cosa di concreto per questa zona della città, la quale ha spesso ricevuto soltanto promesse. Non dovrebbe essere difficile migliorare la segnaletica stradale (molti gli incroci pericolosi); sorvegliare — di notte — le strade affinché non si trasformino in una pista per motociclisti fracassoni; sollecitare la fine dei lavori sulla «camionale», per evitare l'invasione di tante macchine sulla via Baiamonti. Le giuste richieste degli abitanti di Chiarbola ed i loro più che legittimi desideri non possono essere disattesi ancora per lungo tempo.

STATO CIVILE

MORTI: Gomizel Carla, anni 71; Bucci Antonio, 83; Jurisevic Marco, 60; Perli in Serbo Clelia, 64; Dobrilla in Andretta Stefania, 69; Fayenz Giorgio, 61; Lasorsa Francesco, 59; Ragnù ved. Vascotto Antonia, 86; Decuia Matilde, 82; Gherdevich Rodolfo, 60; Calligaris Albino, 39; Cresi ved. Dessilla Regina, 78.

OMAGGIO DEL PROSINDACO LONZA ALLO SCOMPARSO

Commemorata dalla Giunta la figura di Antonio Fonda-Savio

Sono stati adottati provvedimenti in difesa del verde cittadino e del patrimonio boschivo - La linea «20» raggiungerà la stazione

In apertura della consueta seduta settimanale della Giunta comunale il prosindaco Lonza ha ricordato ieri mattina la figura di Antonio Fonda-Savio, recentemente scomparso. «Desidero mettere in risalto — ha affermato Lonza — nella grandezza della sua figura tre aspetti fondamentali, tre linee direttrici che improntarono la sua vita. Egli fu nella vita economica, attivo e capace dirigente industriale e amministratore pubblico; nella vita culturale cittadina, presidente e socio di numerosi circoli culturali e gruppi sportivi; nella vita politica, il risalto che ebbe la sua figura negli anni della Resistenza assume aspetti di grandezza storica».

«Patriota democratico, visse da responsabile — ha continuato il prosindaco — i momenti critici della lotta di Liberazione nella nostra regione; egli, che già era stato combattente volontario nella prima guerra mondiale, costituì per coloro che operavano nella clandestinità un sicuro punto di riferimento, uno sprone ed un esempio. In questo contesto va inserita la crudele vicenda della sua drammatica paternità; gli fu vicina nel dolore, negli anni di triste ricordo che certamente seguirono, nella vita pubblica, la compagna ideale, quella Letizia Svevo alla quale rivolgiamo in questo momento la rispettosa, sentita partecipazione a quest'ulteriore, pesante prova. Abbiamo la consapevolezza — ha concluso Lonza — che il ruolo sostenuto da Antonio Fonda Savio, lo colloca da protagonista nella storia di Trieste».

La Giunta ha poi approvato una serie di oltre 90 delibere, tra le quali figurano alcune decisioni di una certa rilevanza. Relatore l'assessore Verza, sono stati deliberati i lavori per la realizzazione della prima fase esecutiva dello studio generale delle fognature, riguardante la zona compresa fra il Porto Vecchio e Miramare, che prevede la fornitura e la posa in opera di apparecchiature meccaniche per la stazione di grigliatura con una spesa di oltre 60 milioni di lire. Sono state inoltre approvate opere di restauro del refettorio, della cucina e della dispensa situati nel cortile della scuola Gaspardis di via Donadoni, per una spesa di 13 milioni di lire.

Sono stati poi adottati una serie di provvedimenti in favore del patrimonio boschivo comunale. Su proposta dell'assessore Vascotto, è stata deliberata l'assunzione per un periodo di tre mesi di otto braccianti agricoli. Potranno così essere effettuati lavori di taglio e ripulitura delle piante secche, onde favorire il ripristino della vegetazione nonché di pulizia del sottobosco e sfalcio dell'erba nei boschi che costeggiano le strade dell'altipiano. A queste operazioni sono interessati boschi situati nelle zone di Opicina, Trebiciano, Banne, Basovizza, Prosecco e Santa Croce. La Giunta ha altresì deliberato l'acquisto di pini per due cantieri di rimboschimento per una spesa di oltre 3 milioni e l'acquisto di alberi e piante per la manutenzione di aiuole e alberature di viali cittadini per un milione e mezzo di lire; nonché la spesa di 9 milioni per la raccolta e la distribuzione dei nidi della processionaria del pino nelle pinete comunali.

Su proposta dell'assessore Abate sono state approvate una trentina di delibere riguardanti l'Acegat; in particolare, sono stati autorizzati lavori per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nel comprensorio della zona industriale per una spesa di 52 milioni. E' stato approvato l'accordo nazionale per il personale dipendente da aziende esercenti trasporti pubblici e autorizzato il prolungamento del capolinea della linea 20 da largo Barriera Vecchia a Piazza della Libertà.

Relatore l'assessore Orlando, è stato infine deliberato l'acquisto di materiali per l'esecuzione di lavori di manutenzione ad alcune scuole medie statali non ché quello degli arredi per la cucina e il refettorio per la nuova scuola materna comunale di via Puccini.

Ritrovata la moto dello scippo di corso Italia



I rilievi sulla «Honda»

Piccolo passo avanti nelle indagini sul clamoroso scippo di giovedì in corso Italia: la moto «Honda» rossa, a bordo della quale sono fuggiti i due giovani che hanno rapinato la studentessa romana di 4 milioni e mezzo, è stata ritrovata abbandonata in via Romolo Gessi, all'altezza dell'Istituto talassografico, ieri sera alle 18.30. La moto, come era prevedibile, era priva di targa, e il numero del telaio era stato cancellato. Il maggiore Morandini della squadra mobile ha chiesto allora la collaborazione della polstrada, per perfezionare le indagini. Sono stati così trovati, a poca distanza, altre due prove: la targa fasulla di cartone (la stessa che era stata notata dalla vittima dello scippo, UD 47511) e la maglietta blu indossata dal pilota della moto al momento del furto.

In questura si è lavorato fino a tarda notte per individuare altri indizi utili sui reperti a disposizione: alle 21.15 è giunto il colonnello Gallo, comandante dell'ispettorato regionale della polstrada, che ha cercato di rendere nuovamente leggibile il numero del telaio, che era stato raschiato. Sono apparsi così alcuni numeri, ma sembra non sufficienti a garantire l'identificazione sicura della moto. Si tratta comunque di una «Honda» 750, del tipo CB «Four», provvista di quattro tubi di scappamento.

Manifestazione simbolica del Partito radicale

Una manifestazione che viene definita «simbolica» è stata tenuta l'altro giorno dinanzi al Palazzo di Giustizia da parte di esponenti del Partito radicale per sollecitare una immediata ripresa delle indagini e dell'istruttoria nel lancio di alcune bottiglie Molotov dinanzi a caserme triestine alla vigilia della marcia antimilitarista. Per un'ora tre esponenti del partito radicale hanno esibito cartelli contenenti le richieste indicate. La manifestazione si è ripetuta, nelle stesse forme, anche nei giorni di ieri e ieri l'altro.

Linea d'alta tensione staccata dal temporale

Il temporale che l'altra notte ha colpito Trieste, ha lasciato in Carso uno strascico poco piacevole. Nella zona di Malchina un cavo della linea ad alta tensione si è staccato da un traliccio, e, per mancanza di trazione e di sostegno sufficiente, si è affosciato fino a toccare quasi il suolo. Un uomo, alzando una mano, avrebbe potuto toccarlo e restare fulminato.

Fortunatamente l'incidente è accaduto in aperta campagna anziché nei punti in cui la linea elettrica attraversa la camionale o le strade minori: la polizia, avvertita verso le 16 di ieri da un possidente del posto, ha provveduto a chiamare i tecnici dell'Enel di Udine. Il lavoro è stato difficile e pericoloso.

GIUNGERÀ AI PRIMI DI SETTEMBRE

In visita a Trieste l'Ambasciatore Volpe



John Volpe, l'ambasciatore USA a Roma di origine italiana

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John Volpe, sarà in visita nella nostra città nei giorni 3 e 4 settembre. Durante il suo soggiorno a Trieste, l'ambasciatore americano avrà incontri con esponenti del mondo imprenditoriale e culturale cittadino e parteciperà ad alcune riunioni nel corso delle quali saranno trattati problemi di comune interesse.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale ha preso possesso della sua carica il 3 marzo di quest'anno. Volpe è il 23.o ambasciatore americano a Roma ed è il primo di origine italiana. Ha 65 anni. E' nato a Wakefield, un sobborgo di Boston, l'8 dicembre 1908 da immigrati italiani originari di Pescosansonesco, una cittadina delle montagne d'Abruzzo. Come tutti i figli di emigranti, John Volpe non ebbe un'infanzia felice; all'età di 12 anni cominciò a lavorare nella piccola impresa edile di suo padre, prima come manovale e poi come intonacatore. Contemporaneamente frequentava i corsi serali all'Istituto Wentworth presso il quale nel 1930 conseguì un diploma superiore in «costruzione architettonica».

Gli anni Trenta, gli anni della grande crisi in America, segnarono una tappa importante per il giovane italo-americano. Creata una propria impresa edile nel Massachussets, costruì con questa attività, giorno per giorno, una grossa fortuna. Volpe iniziò la carriera politica nel 1950; eletto governatore dello stato del Massachussets, entrò successivamente nel governo Nixon quale ministro dei trasporti. Infine l'incarico di ambasciatore USA in Italia.

I puntuali temporali di fine agosto

Il primo temporale di fine agosto è arrivato l'altra notte, preannunciato da tuoni lontani e da brevi interruzioni di corrente. In realtà i temporali sono stati due, il primo verso l'una e il secondo due ore più tardi; la precipitazione, però, non è stata ingente: circa venti millimetri. La stabilità barometrica, che ci aveva dato un caldo insolito a cavallo di Ferragosto, sembra dunque terminata: anche per effetto della perturbazione, la temperatura massima di ieri è stata di 26 gradi e mezzo, contro i trenta e mezzo di ieri l'altro; è scesa anche la minima, di poco superiore a 20 gradi. Sempre piuttosto alto, invece, il tasso d'umidità dal quale deriva un'afa perdurante.

Non ha risentito dei temporali, né della brezza spirata per tutta la giornata di ieri, la temperatura del mare, sempre vicina ai 25 gradi. Dato che il mare, com'è noto, subisce con molto ritardo i cambiamenti termici dell'atmosfera, c'è da sperare in bagni tiepidi anche per i primi giorni di settembre.

La situazione barometrica è ancora incerta su tutta la regione. Ciò potrebbe favorire qualche altra perturbazione: una vendetta del tempo, dopo un agosto insolitamente sereno.

LOURDES
In pullman dall'11 al 19 settembre e dal 22 al 30 settembre
QUOTE DA LIRE 67.950
U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ludovico — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 20,2; pressione mb. 1013,6, in lieve diminuzione; umidità 60 per cento; vento kmh 4 da Sud-Ovest; cielo 2 decimi coperto, con foschia; mare calmo, con temperatura di 24,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35213; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 38001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813288.

Farmacie che rimarranno aperte dalle 16 alle 19.30: piazza della Borsa 12, Via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Mascagni 2 angolo Strada Vecchia dell'Istria 122, Strada per Longera 172.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459 Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE CONGIUNTA CGIL - CISL - UIL

L'intesa per il porto affidata a una commissione sindacale

Compito del comitato ristretto sarà di appianare divergenze sulla conduzione dei mezzi meccanici - Lunedì le conclusioni

Ieri mattina si è avuto l'annunciato incontro tra le delegazioni dei tre sindacati, impegnati a ricercare nel proprio ambito una soluzione per la delicata vertenza portuale. Erano presenti i rappresentanti provinciali delle tre organizzazioni sindacali: per la Uil Fabricci, Di Turo' e Corsi; per la Cisl Battelini, Gosdan e Cruciatti; per la Cgil Gerli, Burlo e Crescenti. Hanno partecipato, inoltre, i rappresentanti di categoria dei portuali, Pison e Piutti per la Uil, Zaves, Gombach e Veronese per la Cisl, e infine Muslin, Vattovaz e Taddeo per la Cgil.

La seduta, come informa un comunicato congiunto delle tre confederazioni, è stata introdotta da Gerli. Successivamente, dopo un'«ampia e serena discussione sul problema di indirizzo politico (consistente nella pubblicazione dell'attività portuale)», è stata constatata una «pressoché completa identità di vedute».

«Dove sono apparse le posizioni ancora distanti e pressoché immutate — prosegue il comunicato — è stato sulla attribuzione di competenza di conduzione dei mezzi meccanici. Per superare tale «impasse», su proposta di Fabricci è stata costituita una commissione ristretta formata per la Uil da Corsi, Pison e Zecchini; per la Cisl da Zaves, Veronese e Gombach e per la Cgil da Muslin, Taddeo e Vattovaz, con il compito di approfondire e cercare su tale tema un'intesa».

«La riunione è avvenuta alle ore 17 nella sede della Cisl di via S. Spiridione, e la commissione continuerà i lavori anche nella giornata odierna. Lunedì 27, nella sede della Ccdl-Uil in Largo Papa Giovanni, si avrà un'ulteriore riunione plenaria per trarre la sintesi di quanto avvenuto».

Sin qui, il comunicato congiunto. Come si vede, la decisione definitiva è stata rinviata: l'intesa è ora nelle mani del comitato tecnico, e qualcosa di definitivo si saprà solamente lunedì. Il fatto che nel comunicato si parli di «posizioni distanti», comunque, fa temere che la trattativa sarà ancora lunga e difficile.

Il prosindaco Lonza ha preso ieri nuovamente contatto con i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali impegnati nelle trattative per la soluzione della vertenza portuale, ed ha registrato con soddisfazione il concreto inizio della discussione, sottolineando «il senso di responsabilità delle confederazioni che si stanno impegnando con buona volontà per una soddisfacente soluzione della vertenza». Il prosindaco ha quindi auspicato che lunedì prossimo, quando la commissione consegnerà i risultati dello studio alle tre confederazioni, si possa giungere a una rapida definizione della controversia in atto.

A proposito della vertenza, è stato emesso un comunicato anche da parte del Comitato di coordinamento dell'utenza portuale per il Friuli - Venezia Giulia. Il comunicato, dopo aver sottolineato la difficoltà che la vertenza in corso sta recando alla capacità operativa del porto, giudica prive di legittimità le richieste delle compagnie portuali. La legge infatti — prosegue il documento del Comitato dell'utenza — affida all'Ente porto, e «direttamente», la gestione dei mezzi meccanici come pure quella dei magazzini. In questo ultimo caso, però, non si può considerare illecita — continua la nota — la gestione affidata agli utenti: si tratta, infatti, di concessioni di affittanza rese necessarie dalla natura dei traffici, analoghe a quelle in uso nella maggior parte dei porti mondiali. «Considerato tutto ciò — afferma quindi il comunicato del Comitato — e ribadita l'estrema gravità dei danni che la vertenza arreca al porto e all'economia locale e regionale, e riaffermata — leggi alla mano — l'assoluta illegalità delle rivendicazioni, il Comitato utenza portuale ha deliberato di invocare pubblicamente l'intervento dei competenti organi amministrativi e dalle autorità responsabili, affinché provvedano ai necessari passi atti ad assicurare il rispetto delle norme di legge che regolano il funzionamento della azienda portuale e le specifiche attribuzioni».

La nota conclude augurando una definitiva normalizzazione dell'attività dello scalo, prima che le conseguenze negative della vertenza mettano in pericolo l'impiego di altri lavoratori che dal buon andamento dei servizi portuali traggono sostentamento.

GIRO DELLA SICILIA

9 - 16 settembre

In treno, nave, pullman Lire 107.000 + IVA

In aereo e pullman Lire 140.000 + IVA

UCV Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. - Trieste Piazza Unità 6 - 62621

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10. 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LENTI A CONTATTO MORBIDE
che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».
Adatte:
— agli sportivi, perché non si perdono;
— a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.
Vantaggi:
— Non si notano sull'occhio.
— Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
— Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di innumerevoli altri vantaggi.
Esame della vista gratuito
Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: OTTICA NERIO CARLINI, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893.
Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
● SISTIANA: ore 8.00
● GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
● PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 16.00
● PIRANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
PREZZI: TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE - UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600
Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

QUATTORDICESIMO CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Malattia del traffico in tutte le grandi città

Spetta ai pianificatori identificare gli elementi principali e indicare le possibili soluzionI - Le scelte di Copenaghen

Il quattordicesimo corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea è proseguito ieri con una relazione del danese prof. Kai Lemberg sullo sviluppo dei sistemi di trasporto nelle zone suburbane. Il relatore ha esordito ricordando i più recenti mutamenti verificatisi in Europa nell'ambito delle città.

Dopo la seconda guerra mondiale, la maggior parte delle città dell'Europa occidentale hanno sperimentato uno sviluppo estensivo lungo linee che hanno molte cose in comune: il processo di urbanizzazione è infatti continuato progressivamente, ed in molti agglomerati urbani ha avuto luogo una vera e propria «esplosione metropolitana». L'aumento della popolazione è stato trasferito dalle città alle aree circostanti, mentre anche i posti di lavoro hanno seguito la stessa tendenza, passando al di fuori della parte vecchia della città. Si è avuto di conseguenza, un aumento della produzione, degli impieghi, delle entrate, nonché dei prezzi, dei profitti e degli stipendi. L'aumento del livello di vita e la crescente disgregazione familiare hanno portato inevitabilmente ad una forte domanda di case ed appartamenti, e quindi ad una alterazione delle condizioni nella produzione, distribuzione, amministrazione ed educazione.

Tuttavia, ha proseguito l'oratore, l'inflazione crea un rapido aumento delle rendite e dei prezzi delle vecchie case e di quelle nuove, alterando talvolta l'uso e il carattere delle vecchie aree industriali e commerciali. La crescente richiesta di spese pubbliche per gli investimenti, d'altra parte pur compensata da un aumento della pressione fiscale, ha portato ad una rinuncia dei programmi di costruzione di autostrade, trasporti pubblici, istituzioni sociali, ecc. da parte delle pubbliche amministrazioni. Nel campo dei trasporti le caratteristiche dominanti sono state la motorizzazione dei trasporti privati, l'aumento del traffico passeggeri e merci. Lo aumento generale dei redditi è stato usato per l'acquisto e l'uso di automobili; mentre le difficoltà finanziarie hanno ostacolato gli investimenti in trasporti pubblici. La congestione del traffico, poi, ha rallentato la circolazione degli autobus e delle linee tranviarie ed ha altresì aumentato il deficit delle imprese di trasporti pubblici.

L'attuale problematica del trasporto urbano è dominata quindi dal mezzo individuale, che ha avuto un graduale deciso sviluppo. Così è stato pure per il trasporto pubblico: linee tranviarie, autobus, linee ferroviarie tradizionali e a trasporto rapido.

In tempi recenti, d'altronde, ha ricordato il prof. Lemberg, le comunità economicamente più avanzate hanno dimostrato un interesse sempre maggiore per quella serie di dati che influiscono sulla qualità della vita (inquinamento, rumore, stress mentale) dando la precedenza alla soluzione dei problemi legati a questi dati; anche a scapito, talvolta, di obiettivi tradizionalmente fondamentali.

Per fare ciò, si è passati negli ultimi anni da una progettazione dei trasporti correttiva, che interveniva solamente dove più drammatici erano gli inconvenienti, a una prognosticata, usata per tutto il dopoguerra nella gran parte dell'Europa occidentale (vedi la esecuzione di imponenti e costose infrastrutture come le autostrade urbane), a una progettazione programmata, come è quella praticata nell'ultimo decennio in alcune comunità.

Esaminando la prospettiva dei trasporti nella storia della urbanistica, il prof. Lemberg ha notato che solo nel nostro secolo i problemi della mobilità si sono sovrapposti a quelli tradizionali (difesa militare, facilità nella repressione dei moti sociali). L'espansione nelle zone suburbane seguì la rivoluzione industriale.

Nonostante gli sforzi da parte delle autorità per risolvere i problemi dei trasporti eliminando la congestione, però il problema dei trasporti nelle grandi città è in costante aumento. Le grandi città soffrono di una vera e propria malattia del traffico. Particolarmente nelle ore di punta i sintomi sono: secrezione di rifiuti tossici, rumori spiacevoli...

Una strategia per la soluzione di questa «malattia», ha quindi affermato il relatore, passa attraverso un'analisi delle condizioni e delle tendenze esistenti nelle singole città.

Si tratta di un compito prevalentemente politico: ma spetta al pianificatore identificare gli elementi principali, indicare sino a che punto sono compatibili o in conflitto tra di loro, e come possano essere integrati agli altri elementi a disposizione, come le limitazioni finanziarie. Da questo punto di vista, i compiti della CEE sono molto ridotti: la comunità, infatti, si preoccupa soprattutto di garantire i trasporti di merci a livello internazionale, e il libero movimento di manodopera, capitali e servizi.

Le strategie da adottare nelle singole città, invece, sono di spettanza delle amministrazioni locali. Già in parecchie città, ad esempio, la pianificazione dei trasporti urbani alternativi è stata basata su valutazioni di tutti i costi e di tutti i benefici che potevano essere ottenuti nei diversi progetti di investimento nei trasporti e nella diversa collocazione dei terminals e dei tracciati stradali. Sono state fatte delle proporzioni tra benefici e costi per ottenere la soluzione migliore.

Il professor Lemberg ha concluso la sua relazione esaminando nel dettaglio le scelte compiute al proposito a Copenhagen: e, in particolare, il coordinamento tra utilizzazione del suolo e trasporti, la differenziazione sulla rete stradale esistente e in progetto e gli aspetti organizzativi del coordinamento dei trasporti pubblici alle conseguenze ambientali delle infrastrutture alternative dei trasporti.

Il rinnovato contratto nel settore commercio

La Federazione provinciale lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil comunica che in questi giorni è stato ratificato l'accordo di rinnovo del contratto nazionale del settore commercio, siglato al Ministero del lavoro il 17 luglio scorso.

Come è noto, il nuovo contratto prevede tra l'altro, l'inquadramento unico operai-impiegati sulla base di sette livelli retributivi, la riduzione della durata dell'apprendistato da 36 a 18 mesi, 30 giorni di ferie uguali per tutti, l'aumento degli scatti di anzianità e l'estensione dei diritti sindacali (statuto dei lavoratori) anche ai lavoratori delle aziende che occupano 11 dipendenti.

Per quanto riguarda la parte salariale, l'art. 13 dell'accordo nazionale stabilisce che a tutto il personale in servizio alla data del 16 luglio 1973 deve essere corrisposto un aumento in cifra uguale per tutti di lire 16.000 (sedicimila) mensili a partire dal 1.o luglio 1973 per 14 mensilità.

SEGNALAZIONI

Gli alpini di Bol

Egregio direttore, le scrivo subito dopo la lettura dell'articolo «Salvi in Albania e in Russia caddero fucilati dai fratelli» di Fabio Giraldi. L'articolo è veramente impressionante e non mi dà pace. E' possibile tanta disumana crudeltà in una Corte marziale che si presume composta da uomini e non da delinquenti? Ma questa non è che una reazione dovuta alla prima impressione avuta dalla lettura. Il problema che è nato in me e credo anche in tutti coloro che hanno letto l'articolo è se i membri della Corte marziale sono rimasti impuniti dopo che un tribunale militare (di Bari) ha riabilitato i poveri assassinati di Sebenico. Può dirci l'articolista, magari nella rubrica «Segnalazioni» se egli sa quali provvedimenti siano stati presi contro quei criminali di guerra che sbrigativamente hanno mandato al muro tanti compatrioti. E se sono ancora in libertà e viventi come hanno reagito alla sentenza di Bari? Una vera riabilitazione si ha solo se i giudici che hanno commesso, diciamo, l'errore hanno avuto la giusta punizione per esso, altrimenti è solo una finzione, un contentino per lenire il dolore dei parenti in ispecie di un «generale» (il padre del capitano Leo Banzi). Sono, lo riconosco un poco agitato, ma penso che l'opinione pubblica abbia diritto a una risposta ai quesiti posti sopra. Le sarò grato se vorrà adoperarsi per questo scopo. Dott. Renato Ferrari.

All'autore dell'articolo, oggi nostro redattore, che a quel tempo era ufficiale a Sebenico, e come tale vide i fatti da vicino, non risulta che successivamente siano stati presi provvedimenti nei confronti della Corte marziale che condannò gli alpini. Del tragico fatto si occuparono i giornali dal 22 al 25 aprile 1953, accennandone appena, per dare notizia della revisione del processo e della riabilitazione di tutti. E tutto finì là. Concordiamo pienamente con il dott. Ferrari che se la riabilitazione significò — come significò — che la sentenza di Sebenico era stata iniqua, ne discendeva ovviamente che coloro che l'avevano emessa erano i responsabili del massacro, e in quanto tali avrebbero dovuto essere chiamati a rispondere . E a nostro avviso ciò doveva avvenire già nel 1953, all'indomani del processo di Bari e davanti allo stesso Tribunale militare che aveva restituito l'onore, ma non la vita, ai poveri alpini.

Un tempo la città era ordinata e pulita

«Vorrei chiedere, attraverso il nostro "Piccolo", al signor sindaco o all'assessore all'igiene, se è di sua competenza, la ragione per cui Trieste è diventata un immondezzaio puzzolente. Una volta era una città linda e orgogliosa della sua pulizia. Ora le strade sono coperte di cartacce che non vengono rimosse per mesi.

«Abito in via C. Battisti che è con le sue laterali e le laterali del viale XX Settembre, fra i più begli esempi di "scovazoni" permanenti.

«La domenica poi quando le strade sono più sgombere da macchine e in particolare questi giorni di esodo di macchine il sudiciume è anche più visibile.

«Il signor sindaco ed il signor assessore non passano mai per queste vie?

«Un tempo non molto lontano, alla mattina presto via Battisti era spazzata e (non so con quale frequenza) lavata dalla macchina lavatrice.

«Il servizio pulitura stradale non esiste più?

Lo scorso anno sono passata per il Pireo una domenica mattina: città deserta, senza macchine e senza la più piccola cartina in terra. Il sindaco si chiama Skilitz, mi sono informata. Le nostre autorità potrebbero mettersi in contatto con lui per chiedergli come ha fatto a ripulire e tener pulita; pulitissima una città che era fra le più sporche del Mediterraneo». (Lettera firmata).

La nostra Trieste «ospite generosa»

«Ieri sera, alle 19, presso la più grande e nota birreria di Trieste il personale si è rifiutato di servire a me ed alla persona che mi accompagnava, un boccale di birra al banco, col pretesto che l'intenso lavoro ai tavoli non dava loro la possibilità di poter occuparsi di noi... Ciò da parte dello spillatore e del suo capo (un "rosso de pel") mentre un momento prima avevano servito alcune persone con le stesse richieste. Indignato mi sono rivolto al direttore che pur presentandomi le sue scuse, dimostrò incredibile timidezza nel redarguire i suoi scortesi dipendenti. La buona educazione non è più di casa nei nostri locali pubblici». (Lettera firmata).

Crescono a vista i mucchi di immondizie

«Care "Segnalazioni", passo giornalmente per il Viale, ma dalla via Rossetti in poi particolarmente, e tanto per fare un solo esempio, posso assicurare a chi di competenza, che da varie settimane vedo sempre gli stessi rifiuti d'ogni genere che ivi abbondano e anzi giornalmente aumentano grazie anche alla "buona educazione" di molti cittadini. Questo vale anche, salvo qualche eccezione, per quasi tutta la città che non è mai stata così "sporca" come adesso; mucchi di rifiuti se ne trovano dappertutto abbandonati, e con questo caldo che fa attualmente, e dopo tanto tempo, si può immaginare i "piacevoli profumi" che emanano; ma non si vede mai nessun spazzino a raccoglierli. Sono forse tutti in ferie?

«Signori del comune, per piacere, non potreste pensare un po' meno alle "bretelle" e un po' di più alla pulizia della città, che ne ha tanto bisogno per l'igiene e la salute pubblica.

«Speriamo inoltre che il centinaio di nuove assunzioni per la nettezza urbana, come recentemente pubblicato non siano le solite "balle per insempiar la gente". Infinite grazie per l'ospitalità!» Lettera firmata.

Pane e soldi

Il servizio P. R. del comune informa che l'assessore alla sanità ed igiene, dott. Paolo Pecorari, in merito alla segnalazione «Pane e soldi», pubblicata il 10.8.73, ha precisato che la materia è disciplinata da apposita ordinanza del sindaco ed è oggetto di quotidiana vigilanza da parte della ripartizione sanità ed igiene e della squadra commerciale del Corpo vigili urbani.

La norma che vieta il maneggio contemporaneo di pane e denaro è stata recepita nel nuovo regolamento locale d'igiene - parte II, in via di approvazione e prevede l'impiego di mezzi atti ad evitare il contatto diretto del pane con le mani ogni qualvolta sia fatto dal rivenditore anche il servizio di cassa.

Gli strani sistemi di un imbonitore

«Care "Segnalazioni", oggi alle ore 16.16 mi trovavo a transitare lungo le rive alla guida della mia automobile. Poiché cercavo un posto per parcheggiare, procedevo piuttosto lentamente tenendo regolarmente la mia destra, quando all'altezza dell'Ufficio Informazioni dell'Ente per il Turismo mi vidi balzare davanti un individuo in borghese, munito di un copricapo bianco di tipo marinaro, il quale cominciò a sbracciarsi verso qualcosa che ancora non vedevo, accompagnando questo suo gestire con grida di richiamo ed espressioni di esuberante allegria. A questo punto fui sorpassata da un pullman di turisti stranieri il cui conducente, ignorando le manovre pubblicitarie del marinaresco imbonitore, sfrecciò via senza nemmeno rallentare, diretto evidentemente verso una tappa ben precisa del suo itinerario.

«Questa specie nostrana di pazzariello che fa? Inviperito si volge verso di me ed incomincia ad inveire contro la lentezza con cui procedeva la mia vettura (come fosse stata questa la causa del mancato arresto del pullman) ingiungendomi di sgomberare al più presto verso un altro posteggio, poiché lui "deve lavorare". Allibite, la mia compagna di viaggio ed io ci rechiamo all'Ufficio dell'Ente per il Turismo per sapere quale sorta di incarico ricopra l'energumeno che si crede in diritto di insultare automobilisti assolutamente in regola con ogni articolo del codice stradale ed apprendiamo che è uno dei barcaroli che effettuano il giro del golfo.

«Questi i fatti, senza commenti. Sto pensando però all'effetto che una scena simile avrebbe potuto avere su un automobilista forestiero e per carità di patria sono contenta sia toccata a me. Cordiali saluti Maria Novella Valentinis».

Marciapiede riparato

Il servizio P. R. del comune informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, in merito alla segnalazione «Marciapiede dissestato», pubblicata in data 8.7.73, ha precisato che la riparazione del manto stradale è stata effettuata e che quanto prima si avrà un'ulteriore fornitura di paletti con i quali — compatibilmente con la larghezza del marciapiede in questione — si provvederà alla delimitazione del tratto interessato.

Sarà potenziata la luce di Cologna

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In relazione alla segnalazione "In via Cologna da anni" — nella quale in data 2 agosto u.s. si faceva riferimento all'attuale alquanto basso livello tecnico dell'impianto di illuminazione della zona in questione — si conferma che questa Azienda ha incluso l'impianto citato nell'elenco delle opere di potenziamento del settore, tenendo opportunamente conto sia delle effettive esigenze della popolazione dei singoli rioni cittadini, sia dei mezzi che a breve o media scadenza potranno essere messi a disposizione di questa Azienda.

Sorso proibito

Il servizio P. R. del comune informa che l'assessore alla polizia e annona, in merito alla segnalazione «Sorso proibito», pubblicata il 25.7.73, con la quale un lettore ha ritenuto ingiusta la contravvenzione contestatagli dai vigili urbani per aver usato di un rubinetto in un locale per donne nei bagni «Topolini» della riviera di Barcola, ha precisato che l'art. 133 del vigente regolamento di polizia urbana — riprodotto pure nei tabelloni ivi affissi — vieta la promiscuità negli stabilimenti balneari comunali.

L'intervento dei vigili in tale circostanza è stato sollecitato da alcune signore, le quali lamentavano l'intrusione da parte degli uomini nei locali igienici ad esse riservati.

Una lieta vacanza a Fossalon di Grado

«Care "Segnalazioni", di solito su questa triestinissima rubrica si protesta, e quanto utilmente! Noi invece, se ci date cortese ospitalità, vorremmo raccontare di una lieta vacanza e ringraziare. Ecco: All'insegna della buona volontà anche quest'anno l'ANFFaS di Trieste ha organizzato a Fossalon di Grado un campeggio per i ragazzi subnormali del «Centro di lavoro protetto». Concluso ai laboratori l'anno di attività, con Santa Messa e festicciola gastronomica, i ragazzi che si erano prenotati sono partiti con le tende, il fedele cane Tobi, e i bravi accompagnatori, verso Fossalon di Grado, dove hanno eretto il campeggio, in una radura particolarmente favorevole perché a pochi passi dall'acqua e all'ombra della pineta. Niente "soldo" quest'anno, nemmeno per quelli dalla pelle più delicata, grazie alle creme e alle esposizioni al sole dosate al cronometro, ma tante ore liete. tuffi, spruzzi, abbondanti raccolte di molluschi, padellate di pesce, canzoni e sante dormite.

Di sera, sul tardi, l'ampia faccia della luna si rifletteva sull'acqua, pareva proprio che galleggiasse e il cane Tobi, enorme e simpatico bestione, si era messo in testa di addentarla. Avanzava guardingo, sera dopo sera, tentando disperatamente di riuscirci, mentre i ragazzi trattenevano il fiato. E zac! Ogni volta la luna scivolava un po' più in là, ballando sull'onda e facendo smorfiette come se ridesse. Che rabbia per Tobi e che divertimento per i ragazzi! Ma c'era una, le zanzare, che al calar delle ombre davano l'assalto a stormi famelici. Purtroppo è così quando ci sono pochi mezzi e si va dove si può.

«I ragazzi dell'ANFFaS sperano che l'anno prossimo potranno trovare un campeggio altrettanto simpatico, ma senza zanzare, per fare più turni e godere più a lungo l'allegria delle tende, della cucina all'aperto, delle nuotate, delle "bordesade" con i gommoni (altra grande speranza) e dell'ombra carezzevole degli alberi. Particolare molto importante: gli altri campeggiatori di Fossalon di Grado: quelli più vicini al gruppo hanno stretto cordiali rapporti con i ragazzi dell'ANFFaS, senza distinzione, dimostrando loro amicizia e simpatia.

«Sentimenti che sono stati ampiamente ricambiati dai ragazzi, con l'aggiunta di un senso di commossa gratitudine da parte di alcuni genitori presenti nel gruppo. Ora, a mezzo delle care "Segnalazioni", essi desiderano poter dire a quelle gentili persone che li ricordano e che sperano di essere ricordati e inviare un grazie di cuore agli amici dell'ANFFaS per il dono di una delle tende». Segue la firma di due genitori e di un ragazzo a nome di tutti.

Lunedì a Gorizia chiusura dei negozi

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia per protestare contro la condanna inflitta a due panificatori e contro il clima, definito di sospetto e di pericolo, in cui molti commercianti isontini sono costretti a svolgere la loro attività ha deciso di attuare la chiusura dei negozi, nella giornata di lunedì, in tutta la provincia di Gorizia.

Le organizzazioni sindacali e la lega provinciale isontina delle cooperative hanno preso posizione contro la chiusura degli esercizi commerciali e degli stabilimenti di panificazione, decisa, nella provincia di Gorizia.

In un incontro con il prefetto Molinari, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che venga comunque assicurata la normale panificazionefi ricorrendo a tutti gli strumenti di legge. I dipendenti delle aziende di panificazione e del commercio sono stati invitati, dai sindacati, a presentarsi regolarmente al lavoro.

Dalla chiusura comunque sono esclusi i pubblici esercizi e i negozi di Grado.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Artefici con «doppietta» dell'equilibrio ecologico

La conservazione e la tutela dell'ambiente dovrebbe essere attuata con la consapevole e viva partecipazione dell'intera collettività

Il presidente dell'Enpa, dott. Erberto Rode ci scrive: «Abbiamo avuto modo di leggere sul "Piccolo" del 24 c.m., in terza pagina, un ampio articolo inneggiante ai valori della caccia, valori riconducibili (la cosa ha ormai sapore di vieto luogo comune) alla tradizione, sia essa preistorica, biblica o feudale.

«Non discutiamo di questi cenni storici: essi, proprio in quanto tali, appartengono ad un diverso momento dell'evoluzione dell'uomo, ma soffermiamoci piuttosto alle sorprendenti affermazioni conclusive dell'articolista.

«Secondo costui i cacciatori sarebbero gli unici artefici di un tentato riequilibrio ecologico, con l'immissione di animali in zone di ripopolamento (!!!!).

«E così ci ritroviamo ora con i cacciatori ecologi oltre che con gli uccellatori scienziati. Gli uni infatti ripopolano con animali caratteristici della zona (vedi da noi lepri ungheresi di pianura sul Carso e galline-fagiano di allevamento) al puro scopo di salvaguardare la natura, e gli altri catturano gli uccelli solo per indagare a livello di sguazzetto con polenta il mistero delle migrazioni.

«L'articolo comunque non si limitava ad affermare meriti naturalistici ai nembrotti ma faceva una rapida carrellata sui danni compiuti dagli insetticidi, dai bocconi avvelenati e dagli insediamenti umani, minimizzando quelli compiuti dai cacciatori.

«Questi enormi problemi sono fonte di preoccupazione per i veri esperti di ecologia, ma certamente non costituiscono neanche momento di perplessità per quanti sono concausa di distruzione degli animali. Infatti se è ben vero che "ubi maior (veleni) minor (caccia) cessat", ciò non deve farci indulgere sulla distruzione perpetrata dal minore, mentre cerchiamo di risolvere il problema maggiore.

«Non basta! Chi uccide volpi, gazze, ghiandaie, ecc. ...?

«Guardiacaccia e cacciatori muniti di speciali permessi per la persecuzione dei cosidetti nocivi.

«Dal massacro di questi animali il traggono vantaggio ratti e rettili, ed ormai quest'ultimi stanno entrando nelle città, come capita anche a Trieste (infatti quest'anno per ben quattro volte l'ENPA è intervenuta per aiutare cittadini alle prese con vipere ed altri rettili, anche se ciò esula dalla stretta sfera di competenza).

«Ed i bocconi avvelenati? I cittadini ricorderanno ancora il caso dei cani avvelenati da esche venefiche poste dai guardiacaccia vicino ad un complesso residenziale ove vivono decine e decine di persone e dove scorrazzano bambini di varie età. Forse si voleva una ecologica azione equilibratrice anche nei confronti dell'infanzia che gioca al limite delle riserve di caccia?

«I problemi sono molti e la legislazione carente: il cacciatore può entrare nei fondi altrui senza problema (al resto del popolo ciò è inibito da severe disposizioni); il cacciatore può girare armato e sparacchiare per ogni dove (compreso sugli uomini, come ben si nota dalle cronache degli impallinamenti); il cacciatore può calpestare coltivazioni danneggiando gli agricoltori (pagando e non sempre, dei danni imputati agli animali); il cacciatore può uccidere con fredda determinazione una creatura viva, palpitante ed innocua poiché come conclude l'articolista: "la sua passione... epurata dalla primitiva ferocia è sublimata da un senso d'amore per le bellezze della natura".

«Auguriamoci che questo tipo speciale di amore scompaia ben presto per lasciare il posto a nuovi valori quali la conservazione e la tutela dell'ambiente attuata con la consapevole partecipazione della collettività. La base popolare invoca una presa di coscienza anche a livello sindacale, per la conservazione della natura. A qual fine cercare un progresso sociale, garantire scuole e case, strutture efficienti e solide se non potremo poi godere della nostra stessa ricchezza godendo dei beni naturali? Perché consentire ad una schiera di baroni della caccia di defraudare la collettività del suo patrimonio?

«Gli animali sono di tutti, vanno protetti, conservati, osservati liberi. Essi devono esser necessario completamento alla vita moderna e non oggetto di massacro da parte di pochi privilegiati costituenti gruppi a numero chiuso; è tempo di intervenire contro questa mafia che ha ramificazioni dappertutto, che compra influenti personaggi, che si insinua persino nelle associazioni protezionistiche.

«La battaglia per la tutela della natura è una battaglia per il nostro futuro. Partecipiamoci in nome dei nostri figli».

Passare decisi all'offensiva nella lotta contro le vipere

«Care "Segnalazioni", su "Il Piccolo" del 21 corr. si pone ancora una volta in evidenza il problema delle vipere, che sono ovunque in rapido aumento ed in particolare sul Carso, come lo dimostra, del resto, la notizia apparsa sul giornale del giorno seguente relativa ad un contadino di Padriciano morsicato da una vipera. Il pericolo sta assumendo dunque proporzioni veramente allarmanti, tanto che ormai non si è certamente invogliati ad avventurarsi a fare una passeggiatina sui prati del Carso, perché la probabilità di incontrare qualche vipera è divenuta veramente piuttosto consistente.

«Su numerose riviste e quotidiani sono apparsi del resto, da tempo, dotti e interessantissimi articoli a proposito delle diverse e svariate cause che hanno provocato e provocano la proliferazione e lo estendersi di tali pericolosi rettili, e ne abbiamo preso buona nota. Ma in tali articoli non si è parlato, o quasi, del modo e dei mezzi per affrontare praticamente il problema della lotta contro le vipere. L'articolo apparso su "Il Piccolo" del 21 corr. dà, è vero, dei buoni, anzi degli ottimi consigli, volti a risparmiare i ricci ed i rospi, mentre ai cacciatori si raccomanda di non uccidere corvi e cornacchie, nemici giurati delle vipere, e conclude suggerendo a chi abita sull'Altipiano di tenersi dei tacchini da adibire a... "guardia del corpo" contro le vipere. Io, personalmente, dubito però che tali consigli potranno portare ad una sostanziale riduzione del numero delle vipere che infestano la nostra zona, e proporrei di lasciar da parte la tattica "difensiva", passando invece all'offensiva, organizzando cioè una caccia sistematica alle vipere. Premessa e base della lotta dovrebbe essere la fissazione di una taglia di L. 5.000 o 10.000 per ogni testa di vipera consegnata ai centri di raccolta. Penso che non sarebbe difficile ed improbabile che qualche persona volesse dedicarsi ad una tale attività, meritoria, sportiva ed... utile per arrotondare la "giornata"; tanto più, poi, che la cattura delle vipere non presenta, con un minimo di attrezzatura unita ad un po' di sveltezza e coraggio, alcun pericolo. La nostra amministrazione regionale che, in campo sanitario è stata qualificata quale "regione-pilota" potrebbe acquisire una nuova benemerenza e la riconoscenza dei cittadini organizzando una sistematica lotta contro le vipere che, come si sa sono notevolmente diffuse in tutta la regione, dal Carso alla Carnia, fino ed oltre Sappada. Dott. Arrigo Visintini».

Un piede intrappolato

Una sera di febbraio, una giovane e avvenente automobilista in transito per piazza Giotti, si sentì aggredire da un urlante signore. Era quasi ferma e si bloccò all'istante, mentre l'inviperito pedone le chiedeva irosamente se, per caso, era un po' tocca: secondo lui, difatti, gli era passata con una ruota su una scarpa, bloccandogli il piede e impedendogli di proseguire il cammino. La ragazza si informò cortesemente se gli aveva fatto male, il signore rispose negativamente e si congedò con un sorriso mentre l'automobilista gli rispondeva con un «senza rancore». La vicenda non finì lì: dopo un paio di giorni, l'uomo la chiamò al telefono, invitandola a denunciare il fatto alla sua compagnia assicuratrice, in quanto si era fatto medicare in un posto di pronto soccorso, il cui medico lo aveva giudicato guaribile in una settimana.

Dal referto scaturì per la giovane un'incriminazione per omissione di soccorso e fuga, e lo scorso dicembre il Pretore le inflisse dieci giorni di arresto con i benefici di legge e dispose, inoltre, che la patente le venisse sospesa per sei mesi. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Verri, e del piede intrappolato si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini: il Collegio assolve la giovane perché il fatto non costituisce reato. Da ogni vicenda umana promana una morale, e questa piccola storia insegna che non sempre chi si allontana dopo un lieve incidente è necessariamente un pirata della strada. E poi, certi mastodonti che zompano disinvolti sui piedi altrui forse si fermano e esibiscono i documenti? Non solo non si scusano ma sovente insolentiscono la persona che hanno poco meno che azzoppato.

ATTRAVERSAVA INCAUTAMENTE LA STRADA

Prima vittima della «bretella»

Ricoverata all'ospedale con prognosi di 15 giorni

Incidente della strada, fortunatamente non grave, sulla «bretella» periferica Est a scorrimento veloce di via Rossetti. Ne è rimasta vittima una signora jugoslava che attraversava la carreggiata fuori delle strisce pedonali.

L'incidente è accaduto verso le 12.10, in piena ora di punta, quando il traffico in via Rossetti è intenso e veloce. La signora Liliana Milotich, abitante a Pisino (via Pisino vecchia 23) ha cercato di attraversare la strada all'altezza del numero 9 ma non è arrivata dall'altra parte: il signor Furio Pitacco, che viaggiava a bordo della sua 500 si è visto attraversare la strada da destra verso sinistra e non ha potuto evitare l'investimento.

La signora Milotich ha battuto con l'anca sulla parte anteriore destra della vettura e nel contraccolpo ha anche battuto il capo sulla traversa del tettuccio della 500, finendo poi sull'asfalto.

Fortunatamente le altre vetture che incalzavano dietro a quella del Pitacco, hanno avuto la prontezza di frenare evitando un secondo incidente ben più grave.

Data l'alta velocità delle vetture in una strada a senso unico, come via Rossetti, è pericolosissimo attraversare la carreggiata fuori delle apposite strisce pedonali.

La donna ha riportato un grosso ematoma alla parte destra e una ferita alla parte sinistra della testa. La botta è stata così forte che la signora ha perso momentaneamente la memoria. Ricoverata in neurochirurgica, è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

Una «botta» di notte per due autovetture

Due vetture provenienti in senso contrario si sono scontrate l'altra notte in via Molino a vento. Una Fiat 124 aveva risalito la strada diretta in via dell'Istria. Alla guida il signor Giulio Magni, di 37 anni, abitante in via Orlandini 56. Nella vettura c'erano altre due persone, Giulio Mauro, 58 anni, impiegato (via S. Giovanni Bosco 16) e Mario Collaut, 68 anni (via Toti 2). In largo Pestalozzi la sorpresa: una Fiat 850 targata Genova, guidata dal signor Mauro Gottero di 21 anni, converge per via Molino a Vento: il colpo è inevitabile (è noto che largo Pestalozzi è un punto nero del traffico: vi convergono 5 diverse strade).

Il più malconcio ne è uscito il signor Giulio Mauro, che ha battuto la spalla contro la portiera, fratturandosela. Accolto in ortopedica, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sterpaglia in fiamme

Non è bastato il temporale dell'altra notte per far terminare la lunga serie di incendi che stanno martoriando il Carso in questa fine di agosto particolarmente calda e secca. I vigili del fuoco che avevano appena terminato di domare un vasto incendio nella zona dei Filtri di Santa Croce, sono dovuti intervenire di nuovo ieri pomeriggio nella stessa area per un violento incendio di sterpaglia. L'intervento è stato immediato e il danno è stato fortunatamente circostritto: soltanto 500 metri quadrati, che uniti però ai 4 mila del giorno precedente, fanno un danno considerevole. Altri 10 mila metri quadrati di sterpaglia sono andati bruciati nella notte scorsa nella zona compresa tra Sales e Sgonico. L'opera di spegnimento è durata due ore.

ERA RIENTRATO IN ITALIA DOPO 23 ANNI

RIMESSO IN LIBERTÀ L'EMIGRATO FIUMANO

Ha potuto beneficiare del condono per la diserzione

E' stato messo in libertà il cittadino italiano Giacomo Smolich, di 52 anni, nato a Fiume prima che questa città passasse sotto l'amministrazione jugoslava, ma residente a Quito, capitale dell'Ecuador, il quale era stato arrestato il 16 luglio scorso a Trieste al suo rientro in Italia dopo 23 anni, in seguito a un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Alessandria.

Smolich, durante il servizio militare venne imputato di furto, abbandono di posto e diserzione, nonché di alienazione dell'armamento, avendo lasciato il proprio reparto in seguito ai fatti dell'8 settembre 1943, subito dopo il conflitto egli si recò in America latina, senza avere alcuna notizia del processo, al termine del quale era stato condannato a dieci anni di carcere militare.

Giacomo Smolich ha potuto beneficiare del condono per la diserzione e la prescrizione per gli altri reati.

Vittime del temporale tre giovani militari

Tre giovani di Ronchi, due dei quali in licenza militare, sono rimasti feriti, durante la notte, in un incidente nei pressi di San Giovanni di Duino, mentre infuriava il temporale. Si tratta di Fulvio Furioso, che era alla guida dell'utilitaria, Miro Urbi e Graziano Brunetta. La vettura, causa il maltempo, è finita contro il guard-rail e quindi in una scarpata. I tre giovani, trasportati all'ospedale di Monfalcone, sono stati giudicati guaribili con prognosi da dieci a trentacinque giorni.

MONACO e SALISBURGO
21 - 25 settembre
Viaggio in autopullman organizzato in occasione dell'apertura della Oktoberfest. Sistemazione in albergo centrale di II cat. mezza pensione lire 69.000.
Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. - Piazza Unità 6 Trieste - Telef. 62621

Attenti sulla «bretella»



(Foto Rice)

Le strade degli uomini sono diventate di scorrimento veloce: una necessità del nostro tempo per cui i passanti debbono abituarsi a passare disciplinatamente soltanto lungo le «zebrate» se proprio non vogliono correre l'avventura che ieri è capitata alla donna venuta da Pisino

LE ORE DELLA CITTA'

Commiato

Cinquantacinque anni dei quali una trentina trascorsi in tipografia: questo in breve il curriculum di un ancor giovane «anziano» che oggi ha preso congedo da noi: Silvio Sturman. A lui, nel ricordo di un lungo e simpatico sodalizio di lavoro, l'augurio di un altrettanto lungo e sereno riposo.

Volete pagare meno

l'elettrodomestico che vi serve, il televisore che dovete sostituire da tanto tempo, il radioregistratore che desiderate possedere? Osservate i nostri prezzi: *Marcuzzi elettrodomestici* via Donadoni 37 angolo Settefontane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Athelking» (bras.), mn. «Fugaku Maru» (giapp.), mn. «Susak» (jug.),, mn. «S. Nicolas» (gr.), mn. Manal» (isr.), al. «Krila Dubrovnika» (jug.), al. «Krila Jadrana» (jug.), mc. «Equity» (liber), mn. «Frandi» (naz.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Rapido» (naz.), mn. «Palamedes» (ol.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Westerdock» (cipr.), mn. «San Nikolas» (gr.), mn. «Sazani» (alg.), al. «Krila Dubrovnika» (jug.), al. «Krila Jadrana» (jug.).

Onorificenza

Motu proprio del Presidente della Repubblica, il signor Luigi Picconi è stato insignito della Commenda dell'ordine al merito della Repubblica. Il signor Picconi è presidente dell'Associazione Volontari della Libertà, nonché dell'Associazione Deportati e perseguitati politici di Trieste. E' pure membro della commissione del ministero della difesa per il riconoscimento della qualifica e delle ricompense al valor militare. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Salvagno occasioni

Giunti alla fine della stagione, offriamo ai nostri clienti delle eccezionali occasioni di calzoni, camicie, giacche e costumi da bagno a prezzi vantaggiosissimi. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Biglietti aerei per tutto il mondo
Corso Cavour n. 7/1 PATERNITI VIAGGI

Per pochi giorni ancora

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo per pochi giorni!

Ultimi giorni

Cadette Galleria Tergesteo svende a prezzi ancora più bassi per trasferimento locali.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

TEMIBILE CONCORRENZA DI ALTRI VENTI SCALI

IN DECLINO I TRANSITI DI MERCI DALL'AUSTRIA

Al terzo posto con meno d'un milione di tonnellate rispetto agli oltre due e mezzo di sei anni or sono

I traffici transitari austriaci si concentrano sui due versanti marittimi: Mare del Nord (Baltico) e porti meridionali (Adriatico). Nel 1972 i transiti austriaci hanno avuto questi valori percentuali:

1) via Adriatico (più Genova) 49 per cento; 2) via porti del Nord 44,6 p. c.; 3) via porti del Baltico 4,3 p. c.; 4) via Danubio 2,1 p. c.

Su 21 porti che servono l'Austria tre hanno assorbito lo scorso anno poco più del 75 per cento del traffico oltremare della vicina repubblica, e cioè:

1) Fiume: 1972, t. 1.107.180; 1971, t. 1.249.460. 2) Amburgo: 976.230; 1.452.770. 3) Trieste: 937.684; 955.570.

Seguono da 320.000 tonn. in giù altri 18 porti. La «lotta transitaria» è per il momento limitata ai tre scali suindicati. Le cifre suesposte non comprendono l'oleodotto Adria - Wien - Pipeline, ma solo i carichi secchi e liquidi non petroliferi.

Trieste è ora (1972) al terzo posto nella graduatoria. Però non era sempre così. Osserviamo l'andamento temporale dei transiti attraverso i tre porti concorrenti:

Fiume: 1950, t. zero; massimo in t. 1.532.200; 1972, t. 1.107.180. Amburgo: 75.600; 1.452.772; 976 mila 230. Trieste: 1.864.861; 2 milioni 540.506; 937.684.

Dal 1950 ad oggi il nostro porto ha superato 1,5 milioni di tonnellate all'anno per 14 anni, durante i quali riuscì ad assorbire la parte più rilevante del traffico marittimo austriaco. Per cinque anni abbiamo nettamente superato i due milioni di tonnellate. Soltanto in quattro annate dal 1950 al '72, i transiti austriaci sono stati inferiori da noi alla quota dello scorso anno. La punta di massima realizzata da Trieste si è avuta nel 1957, quando su 5,170 milioni di tonnellate di traffico oltremare austriaco riuscimmo a «catturare» 2,590.506 milioni, cioè fra il 50-51 per cento, contro il 21,2 per cento dello scorso anno. Indubbiamente siamo andati a ritroso — e di molto — perdendo milioni di tonnellate che sono state acquisite dai concorrenti. Le cifre sono chiarissime ed incontestabili. Abbiamo perduto quasi tutti i legnami, il traffico dei concimi chimici, buona parte dei minerali.

Osserviamo ora le relazioni Austria-Fiume. Nel porto del Quarnero le merci austriache fanno capolino appena nel 1951, con 3.298 t.

Nel 1972 Fiume ha operato oltre 1,107 milioni t., con un incremento del 33571 per cento (secondo le cifre ufficiali del ministero austriaco per il commercio). La politica portuale fiumana, basata sulle tariffe, sulle soste gratuite, sull'intenso lavoro dei portuali, sui raccordi con le ferrovie jugoslave, sui modi di pagamento valutario ecc., ha ottenuto successi vistosissimi. Fiume per «catturare» i minerali di ferro brasiliani per la Voest di Linz ha creato in poco tempo il porto mineraliero di Buccari.

Capodistria, nei riguardi dell'Austria, è in regresso: è partita da 2.262 t. nel 1963, ha superato 202.000 nel '70, per ricadere lo scorso anno su 62.153 tonn.

Con Amburgo, la lotta triestina data ancora dal primo anteguerra; si è accentuata a cavallo dei due conflitti mondiali, ma dopo il 1950, quando il porto anseatico ha iniziato la sua ricostruzione, la concorrenza si è infittita, e nel '72 Amburgo si è collocata alle spalle di Fiume, lasciando a Brema - Bremerhaven, a Brake, a Nordenham ecc. altri compiti (contenitori, lana e cotone, merci di massa).

Tralasciamo i porti beneluxiani e tirrenici, che nel complesso hanno operato 342.624 t. di merci austriache lo scorso anno (di cui quasi 200.000 da parte di Rotterdam), e notiamo, invece, l'ascesa ancora timida dei porti baltici a regime comunista, che da zero tonnellate sono passati a quasi 138 mila, e che dimostrano una tendenza ascensionale, per le tariffe di favore concesse, per la produttività del lavoro portuale (24 ore su 24 ore) e per il peso della flotta polacca-sovietica-tedesco orientale.

Le cifre suesposte sono «crude» per noi, ed inducono a valutare seriamente il deterioramento delle nostre funzioni transitorie. Abbiamo già subito scrolloni nei traffici con Praga e Budapest. Si rischia ora la perdita anche di una grossa aliquota dei restanti traffici austriaci. Nuove soste obbligate per le navi con conseguenti rese medie precarie, e le tariffe sostenute potrebbero indurre gli austriaci a scegliere altre vie d'accesso al mare: hanno a loro disposizione altri 20 porti, compresi quelli danubiani. Da un anno ad oggi i venti porti concorrenti hanno avuto globalmente 12 mila ore di scioperi non imputabili ai porti stessi, ma ai conflitti fra armatori e personale di bordo (per questioni salariali, per il reclutamento di lavoratori del terzo mondo e per agitazioni verso le bandiere ombra). Però le navi «in regola» — come le containers, le Ro-Ro e le Lash — hanno operato abitualmente.

Le cifre da noi indicate sono state pubblicate a Vienna dal ministero per il commercio.

Chiusura per restauri di un asilo ONMI

Il Comitato provinciale ONMI di Trieste avverte gli interessati che l'asilo-nido «G. Matteotti» sito in via Paolo Veronese 14, non potrà funzionare sino a tutto il mese di settembre c.a. poiché i lavori di restauro iniziati durante il periodo delle ferie del personale, sono di tale mole da non poter essere terminati prima della data sopra indicata.

Consapevole del grave disagio che tale stato di cose arreca alle famiglie e nella precisa volontà di limitarne al minimo le conseguenze, il Comitato provinciale cercherà nei limiti del possibile di dirottare presso gli altri asili-nido funzionanti, quei minori le cui madri lavoratrici presentano insuperabili difficoltà di custodirli altrimenti durante questo periodo.

Nel contempo anche i consultori pediatrico e dermoceltico con sede presso l'asilo-nido «G. Matteotti», a causa dei predetti lavori, non potranno essere agibili e vengono sostituiti dai già esistenti consultori pediatrici di via Geppa 21 (mercoledì e venerdì alle ore 8) e di via dei Leo n. 1 (martedì e giovedì alle ore 10). Temporaneamente, durante tale periodo, a decorrere dal 1.o settembre, anche il consultorio dermosifilopatico funzionerà nella sede di via Geppa 21, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 15 alle 17.

Caso di peculato presto a giudizio

E' stata depositata in questi giorni la sentenza di rinvio a giudizio per Giorgio Zuccato, di 34 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 21, titolare del magazzino di generi di monopolio sito allo stesso indirizzo. Questi venne coinvolto in un'inchiesta, dipanatasi tra Vicenza e la nostra città, e incentrata su un traffico di valori bollati falsi. La Criminalpol di Padova arrestò, nella prima decade dello scorso settembre, quattro persone, una delle quali avrebbe dichiarato di avere avuto i valori dallo Zuccato. La Tributaria effettuò una perquisizione nell'ufficio di viale Sanzio, rinvenendovi 133 valori bollati falsificati.

Durante la ricognizione, gli inquirenti misero gli occhi anche su due rivoltelle spagnole, 15 cartucce e una sciabola napoleonica e avrebbero accertato anche irregolarità nella tenuta dei libri inerenti al tabacco.

Zuccato venne dichiarato in arresto e portato nel carcere di San Biagio, a Vicenza, da dove venne in seguito trasferito allo ospedale di Trento. L'avv. Giuliano Carretti, che allora lo patrocinava, presentò istanza per fargli ottenere la libertà provvisoria, e lo scorso febbraio lo Zuccato venne scarcerato e gli venne assegnata la residenza obbligatoria a Schio. Al termine dell'inchiesta istruttoria, è stato rinviato a giudizio per detenzione abusiva di armi, peculato continuato (non avrebbe registrato l'uscita dal magazzino di oltre un quintale di tabacco) e falsità in atti e certificati.

ASSEMBLEA A LIVELLO PROVINCIALE

DOMANI A CONVEGNO I GIULIANO-DALMATI

Relazione sul problema delle pensioni e sugli espropri in zona B - Le votazioni

Domani mattina alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (g. c.) di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Il massimo organismo rappresentativo dei profughi giuliano - dalmati, che a Trieste conta oltre novemila iscritti, sarà chiamato anche a nominare il nuovo esecutivo che verrà portato da sette a nove membri e il collegio dei revisori dei conti.

L'assemblea, alla quale interverrà il presidente regionale dott. Antonio Cattalini, sarà aperta dal presidente provinciale Mario Del Conte, che oltre a presentare la relazione sull'attività svolta dal comitato, illustrerà anche i problemi che maggiormente interessano i profughi, come quello della pensione. Verrà dato opportuno risalto alla questione dell'esproprio dei beni italiani in Zona B attualmente in atto e che anche nel maggio scorso è stato oggetto di un incontro di esponenti dell'ANVGD con l'on. Andreotti e con l'on. Forlani.

Dopo la trattazione dei temi di carattere politico - sociale, saranno presentati dal tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, il bilancio consuntivo e quello preventivo.

Il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle norme statutarie — si fa notare negli ambienti dell'ANVGD — assume una particolare importanza anche perché avviene in vista del congresso nazionale della Associazione giuliano - dalmata che si terrà a Firenze il 7, 8 e 9 del prossimo dicembre e che provvederà ad eleggere i nuovi organi direttivi nazionali.

L'assemblea di domani, domenica, si svolgerà secondo le nuove norme per l'applicazione dello statuto fissate dal Consiglio nazionale, in base all'ordine del giorno che è già stato inviato agli iscritti.

Tutti i soci in regola con il tesseramento per il 1973 sono invitati all'assemblea, dopo la quale avranno inizio le operazioni di voto che continueranno anche il giorno successivo nella sede del comitato in corso Italia 9, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Le operazioni di scrutinio si concluderanno nella tarda serata di lunedì 27, mentre per la ripartizione delle cariche sociali bisognerà attendere la convocazione dei nuovi eletti.

Concorso a 217 posti di assistente sanitaria

La sede centrale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, Roma, ha bandito un concorso pubblico per esami a 217 posti di assistente sanitaria visitatrice di 3.a classe in prova (carriera di concetto).

Le domande dovranno essere trasmesse alla Presidenza dell'ONMI (Lungotevere Ripa 1, Roma). Per maggiori informazioni le interessate potranno rivolgersi alla segreteria del Comitato provinciale ONMI di Trieste, via Cellini 3, 2.o piano.

I colori dell'estate



(Foto Rice)

Per i «pittori della domenica», l'estate è tutta una lunga giornata di festa da dedicare all'arte. Ecco uno di questi lavoratori del pennello, intento a fissare sulla tela i colori dello agosto. Tra poco le vacanze saranno finite e bisognerà accontentarsi di un giorno su sette

L'INCHIESTA RECENTEMENTE CONCLUSA A TRIESTE DAI CARABINIERI

REAZIONI ALLE GRAVI DENUNCE PIOVUTE SULLA SOCIETÀ «MAGICA»

A Roma il presidente dell'impresa difende i propri sistemi di vendita e dichiara che all'accusatore di Muggia la cauzione è stata restituita

Nuovi echi del caso della «società dal nome magico» che, come abbiamo riferito mercoledì scorso, è stato portato alla ribalta della nostra cronaca da un'inchiesta del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, conclusasi con la denuncia di 1607 persone, tra le quali alcuni triestini, per associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata. Ieri a Roma il presidente della «Holliday magic», l'italo-americano Edward Joseph Scarpelli ha fatto alcune dichiarazioni sia sulle denunce presentate alla Procura della Repubblica di Trieste sia sull'attività in genere della sua società.

Secondo quanto ha detto Scarpelli, non si può parlare di «dipendenti» della società, in quanto la «Holliday magic» ha soltanto duecento dipendenti fissi e la sua rete di vendita, che comprende circa seimila persone, è composta da «agenti» e «procacciatori d'affari» che non hanno alcun rapporto di dipendenza.

Scarpelli ha aggiunto che «non risulta alcuna nuova denuncia contro i dipendenti veri e propri della società o contro persone facenti parte della sua forza di vendita, salvo quei pochi i cui nomi furono fatti in precedenti occasioni; alcuni di essi sono stati già riconosciuti innocenti dal tribunale di Torino».

Dopo aver ricordato che la «Holliday magic» ha un volume di vendite in continuo aumento, Scarpelli ha aggiunto che le denunce hanno provocato risentimento contro la società e quindi l'inizio di azioni di disturbo, che si sono ripercosse sul giro d'affari. Perciò è stato necessario rinviare — secondo il presidente della società — la realizzazione nel Mezzogiorno di uno stabilimento (la entità dell'investimento non è stata resa nota) destinato a produrre i cosmetici, che attualmente vengono acquistati da produttori nazionali.

Scarpelli ha poi precisato che la «Holliday magic» non ha alcun rapporto con l'altra società «Koscot Italian» (che è stata denunciata dal rapporto dei carabinieri), che anzi agisce in concorrenza. Scarpelli ha poi aggiunto che tutte le persone che entrano a far parte della organizzazione di vendita, versano un deposito cauzionale, firmano in precedenza un contratto particolareggiato, nel quale sono specificate tutte le regole da seguire. Ci sono varie possibilità di recesso, a seconda del tempo passato dall'inizio dell'impegno. La restituzione della cauzione, secondo alcune di queste clausole, avviene sotto forma di prodotti della società, conteggiati in base allo sconto praticato ai rivenditori.

Quanto al caso di Pierpaolo Dorliguzzo abitante a Muggia, il quale ha presentato la denuncia ai carabinieri di Trieste, Scarpelli ha detto che c'è stata una differenza di interpretazione su una data e che egli ha firmato l'altro giorno la proposta di concordato per la restituzione della cauzione.

Infine, Scarpelli ha ricordato che il 12 maggio scorso, il giudice istruttore del tribunale di Torino, ha archiviato analoghe denunce-querele presentate contro la società. La richiesta di archiviazione era stata avanzata dalla procura della repubblica di Torino il 10 maggio, «non avendo rilevato elementi di reato», sulla base di indagini del nucleo centrale di polizia tributaria.

Frattanto si sono appresi altri particolari sulla vicenda delle 1607 persone, residenti in varie città italiane e deferite a piede libero all'autorità giudiziaria. Fra le persone denunciate sono lo stesso presidente del consiglio d'amministrazione e consigliere delegato della «Holliday magic», Edward Joseph Scarpelli, il quale è già stato interrogato dai carabinieri di Roma; un altro dirigente della società Peter Rose Anthony, di 46 anni, nato negli Stati Uniti e residente a Roma; l'amministratore delegato della «Koscot Italia», Fred Lenn Sellers, di 30 anni, nato nella Carolina del Nord e residente a Roma; l'ex-amministratore delegato della stessa società, Gennaro Siciliano, di 45 anni, residente a New York. Quest'ultimo venne arrestato il 10 novembre del 1971 dalla squadra mobile della questura di Bologna perché colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere e truffa pluriaggravata: è uscito dalle carceri nel febbraio 1972 ed è rientrato nel suo paese.

Un'inchiesta analoga a quella che è affidata a Trieste al sostituto reggente la procura della Repubblica dott. Alessandro Brenci è sfociata a Firenze nell'arresto, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di quella città, dott. Vigna, nell'arresto di sei persone collegate, secondo gli investigatori, alla «Holliday magic» e ora tutte in libertà provvisoria.

Tre di costoro, una signora e due uomini, sono stati messi in libertà 48 ore dopo il loro arresto, avvenuto alla fine di luglio. Anche gli altri tre sono stati scarcerati subito dopo: infatti il giudice istruttore del tribunale di Firenze dott. Laratore ha accolto l'istanza dei difensori affinché fossero messi in libertà provvisoria. I sei erano stati arrestati con le imputazioni di truffa continuata aggravata e di associazione per delinquere.

Ora l'istruttoria procede col rito formale per accertare altre eventuali responsabilità. Lo avv. Pacchi di Firenze e l'avv. Pisano di Roma, difensori degli imputati, hanno presentato al giudice istruttore dott. Laratore la sentenza del giudice istruttore del tribunale di Torino secondo la quale non si dovrebbe procedere contro la «Holliday magic».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domani 26 agosto gita al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Deserto. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 16 di oggi. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Riunito il comitato anti-inquinamento

Alla Capitaneria di porto si è riunito il comitato anti-inquinamento per fare il punto della situazione. Dopo un bilancio dei risultati finora ottenuti, il comitato si è soffermato anche sui programmi d'intervento. Mentre per i provvedimenti di difesa dagli scarichi le prospettive appaiono difficili, per i tempi molto lunghi e le spese elevatissime, per quelli di difesa dagli idrocarburi si possono prevedere esiti migliori. A questo proposito è stato elaborato un piano di emergenza per il porto, sui particolari del quale sono stati informati i partecipanti alla riunione, cioè i rappresentanti di amministrazioni pubbliche e di vari enti.

DUE GIOVANI DALLE TROPPE RISORSE

La macchina rubata si mutò in trappola

Trasmissione degli atti ai primi giudici alla fine del processo in Corte d'appello

Tribunale, Corte d'Appello e nuovamente Tribunale: questo, l'iter della vicenda penale, nella quale rimasero coinvolti Aureliano Bole, di 27 anni, abitante in via dei Soncini 36, e Giovanni De Meo, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani 12, incriminati entrambi per concorso in furto pluriaggravato.

Le loro gesta vengono rivalutate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca.

Nella tarda serata del 12 dicembre dello scorso anno — spiega il consigliere relatore dott. Rosano — uno sconosciuto telefonò al «113» per segnalare che tre individui, scesi da una «850», stavano armeggiando attorno alla privativa di via Rossetti 83. Una «pantera» accorse sul posto, e al loro arrivo le guardie notarono che uno dei due occupanti la vetturetta tentava di nascondersi, sdraiandosi nello abitacolo.

Vennero identificati per gli attuali appellanti e, alla richiesta di cosa stessero facendo nella zona, risposero che erano in attesa di un loro amico, certo «Giorgio», che s'era recato a casa a prendere del denaro. E l'utilitaria? Apparteneva, ovviamente, all'amico, il quale — dichiarò uno dei due — aveva offerto loro un passaggio in piazza Goldoni, mentre l'altro parlò della via Ghega.

Nella notte stessa, risultò che la «850» era stata rubata alla signora Vincenza Scarpellino - Collarini, di 49 anni, abitante in via dell'Eremo 1, la quale l'aveva posteggiata nei pressi di casa. Il 22 gennaio dello scorso anno, i due furono processati dal Tribunale penale, e Bole venne condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, e De Meo a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. Ricorsero ma ai giudici di secondo grado si presenta il solo Bole, che si trova in stato di detenzione.

Il P.G. non si oppone all'accoglimento dei motivi di doglianza del De Meo, il quale venne processato e condannato senza essere stato citato. In difesa di costui parla l'avv. Frezza e per Bole l'avv. Giacomelli. La Corte dichiara nulla per mancata citazione del De Meo la sentenza del Tribunale, ordina la trasmissione degli atti ai primi giudici e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Bole.

QUINDICI GIORNI D'ARRESTO E NOVE MESI DI RECLUSIONE

Condannato il lanciatore d'un... bicchiere molotov

Il «proiettile» conteneva soltanto un'innocua bibita al rum ma è andato a frantumarsi contro una vettura della «Volante»

Di un insolito bombardamento è stata oggetto, nella tarda serata dell'1 agosto scorso, una «Giulia» della Volante in transito lungo la via Udine. Mentre era in servizio di perlustrazione a Roiano, l'equipaggio, comandato dal maresciallo Dellia, veniva telefonicamente dirottato in via del Donatello, dov'era in corso una lite. I poliziotti invertivano il senso di marcia, imboccavano la via Udine e, giunti all'altezza con la via Sant'Anastasio, si fermavano per dare la precedenza a una macchina sopraggiunta dalla destra. Nello stesso istante, contro il finestrino posteriore della «Giulia» andava a frantumarsi un bicchiere, contenente una bibita corretta con il rum e il liquido si riversava addoso all'appuntato Zorn.

Il bombardiere era Giovanni Parovel, di 22 anni, abitante in via Corridoni 9, il quale si trovava all'interno del bar «Spina». Al sopraggiungere della vettura degli agenti il giovanotto aveva afferrato il bicchiere che era sul suo tavolino, scagliandolo contro la vettura stessa e mancando di poco lo appuntato.

Parovel veniva immediatamente fermato e accompagnato all'ospedale, dove un medico, dopo averlo visitato, forniva una spiegazione assai logica del suo gesto: il giovane era in preda ad etilismo acuto. Dopo la sosta all'astanteria, il Parovel veniva trasportato in Questura. Al momento di essere avviato in cella di sicurezza, aveva avuto un altro scatto e si era messo a menare pugni e calci al maresciallo Dellia, producendogli lesioni guaribili in cinque giorni.

Arrestato e incriminato per ubriachezza, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali volontarie aggravate, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

A richiesta del presidente, lo imputato (tarchiato e con indosso una maglietta a rigoni multicolori) precisa: «Quella sera avevo bevuto ed ho colpito il maresciallo non perché avessi voluto ferirlo ma perché venni colto da una crisi di disperazione». Il maresciallo Dellia ripete che lo ha veduto nell'atto di scagliare il bicchiere. Secondo il P.M., il fatto rivela «intenzionalità e colpevolezza» e, pertanto, chiede che Parovel venga condannato a due mesi d'arresto e a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Filograna, perora l'assoluzione dalla resistenza per insufficienza di prove, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela e il minimo della pena per la ubriachezza. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge quindici giorni di arresto e nove mesi di reclusione.

MOSTRE D'ARTE

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE GRAFICA di Saciletto (Cervignano)

Mostra antologica dell'arte Svizzera

Mostra permanente di litografie e incisioni di maestri contemporanei

Mostra personale di dipinti, tempere, incisioni, litografie di

FEDERICO RIGHI

Orario: feriali 15-20 festivi 10-13, 15-20

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna nuvolosità variabile in accentuazione nelle ore pomeridiane con temporali più frequenti sulla Sardegna, sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne del centro.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 20; Verona 18, 27; Trieste 20, 27; Venezia 21, 26; Milano 18, 28; Torino 17, 25; Genova 18, 29; Bologna 18, 29; Firenze 17, 33; Pisa 19, 33; Ancona 21, 26; Perugia 19, 29; Pescara 19, 29; L'Aquila 13, 22, Roma Nord 19, 32; Roma Fiumicino 22, 29; Campobasso 19, 27; Bari 20.

IERI SULLE SPIAGGE

Lignano Sabbiadoro: temp. 21; cielo coperto; vento leggero da Nord-Est; mare calmo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vanda de Comelli nell'XI anniv. dal marito 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eleonora Cividin in Borghese nel I anniv. (25-8) da alcune colleghe della ditta Atti 9000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Leandro Staffieri nel II anniv. (29-8) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Chebat nel II anniv. dal figlio Nino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Tito Livio Colonello nel XXV anniv. dalla mamma 10 mila pro Ospedale Maggiore (IV medica), 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro ECA e 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Francesco Zollia nel XLI anniv. e dell'ing. Aldo Zollia nel VII anniv. dalla famiglia Zollia Vardabasso 4000 pro ECA.

In memoria del cap. Vittorio Borri nel I anniv. dalle famiglie Borri Cossetto 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Elisabetta Robin dalla Florida Commercial Corporation 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Cornelia Bassich da Bianca e Giovanni Zocche 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Bandi dai notturnisti della SIP - Telve 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Rosito da Alma e Antonio Rosito 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Rondi dalle famiglie Piemontese 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pina Amicabile da Nora e Paolo Bernes, Lucia e Ovidio Cornacchin, Mirella e Giorgio Lantschner, Ica e Oreste Schneditz, Gina e Franco de Visintini, Germana e Dario de Visintini 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ludmilla Palaskov da Dulez 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Filippo Corona dall'avv. Ferruccio e Micla Lauri 5000 pro CRI.

In memoria di Clementina Musioli da Fulvio e Lia Tuvo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Marchiò da Margherita Colonello 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Neva e Giacomo Tosoni 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Libero Giunchi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Stelio Veludo da Anna Durbani 2000, da Giuseppina Vitti 2000 pro Banca del sangue.

In memoria del rag. Giusto Chiarottini da Cesare, Esther ed Emanuela Catolla 5000 pro ECA.

In memoria di Silvio Bradaschia da Thea Lanza e Marcella Massi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Maranzana 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Tullio Treu da Anna e Paolo Valentinuzzi 5000, dalla famiglia Carlo Trocca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Piero Capasso da Pina e Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Trentini - Iacobi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Oreste e Leda Perisson 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Stibiel da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pamis e Chebat 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nilde Devescovi da Bruno e Flavia Tassan 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Billè da Lidia Bartoli 2000, da Dorina e Nino Maier 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Jolanda Cobau ved. Gregoretti da Irma Piccini 3000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Carla Gomisel da Claudio e Marisa Magris 5000, da Pia Magris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adele Ruggeri da Aldo Vezzoni 3000, da Ettore Nardin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sandy Mallner da Diomiro e Maria Zudini 10.000, da Lydia e Genny Weithofer 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Lodovico Brescelli e famiglia 3000, da Sergio Brescelli e famiglia 2500, da Rosina e Antonio Perencin 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma Hervato 2000 pro Infanzia abbandonata; da Dario e Clarette Doria 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Asilo Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Carla Gomisel da Glauco e Silvana Modugno 10.000 pro costituenda «Fondazione Gabrio Modugno» presso Liceo «Petrarca».

In memoria di Wilma Galessi da Neva e Duilio Scrobogna 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Giazzi da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina e Armando Tommasini da Livia Bonetta 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Coltini da Edi ed Elvi Bisiani 5000 pro Centro tumori.



LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 24 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Barbabietole imp.	—	130	280	360	—	280	—	280	—	200	—	240	180	190
Bietole loc.	100	250	240	360	200	360	280	360	240	400	360	380	300	340
Cavoli cappucci imp.	138	161	240	400	300	380	280	400	—	240	240	360	—	180
Cetrioli imp.	92	160	200	360	240	280	240	360	180	320	—	240	190	260
Cipolla	98	196	240	280	240	320	—	240	—	240	200	240	180	240
Fagiolini imp.	127	288	320	480	320	360	280	360	280	400	280	480	260	320
» da sgusciare	196	230	280	480	280	360	340	400	320	480	340	400	250	380
Insalatina loc	600	800	800	1200	—	—	—	—	—	800	—	—	—	800
Lattuga nostrana	200	350	280	500	480	640	500	580	480	580	480	560	420	460
Limoni I	173	323	440	480	440	480	400	440	440	480	440	480	400	480
Melanzane	81	115	180	280	160	240	180	240	200	280	160	280	90	180
Patate	58	115	140	200	160	180	120	140	100	160	100	160	100	150
Peperoni (verdi)	92	127	200	280	200	280	220	240	180	320	—	240	100	180
Pomodoro Costoluto	46	115	180	320	160	320	240	280	240	280	200	240	160	190
Radicchio verde I loc.	600	1000	1000	1600	1200	1600	1200	1400	1200	1400	1200	1400	—	1100
Radicchio verde II	200	500	800	1000	480	800	680	900	480	800	600	880	—	450
Tegoline - boby	115	345	240	520	—	320	280	360	340	600	—	380	190	440
Zucchine	92	350	200	480	280	480	360	380	280	480	200	400	190	420
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	—	460	640	800	—	680	—	—	—	680	560	680	—	—
Banane Chiquita	330	341	450	480	—	480	440	480	—	480	—	480	380	480
Cocomeri	45	60	80	100	—	100	80	100	70	120	—	100	75	90
Fichi fioroni	230	345	480	560	—	560	—	480	480	560	480	560	360	540
Mele Delizia Starck	276	345	360	480	—	580	—	480	440	480	—	440	—	460
Mele Ionathan	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	173	230	280	360	280	360	280	340	280	360	320	400	260	270
Pere	150	276	200	360	240	360	280	360	240	360	280	360	300	320
Pesche	288	368	280	580	380	560	360	480	280	560	280	440	340	480
Prugne	207	368	320	480	360	480	380	480	340	480	380	480	—	480
Pompelmi	300	330	400	480	420	480	—	440	420	480	420	480	440	460
Uva	173	196	280	400	280	360	280	340	190	340	280	360	220	320

L'APERTURA È STATA FISSATA AL 9 SETTEMBRE

Prossima la caccia anche in zone montane

In pianura è in corso dal 12 agosto - 31 dicembre chiusura generale - L'esercizio dell'uccellagione

Come negli anni passati, anche quest'anno l'esercizio della caccia nel Friuli - Venezia Giulia è distinto fra zona di pianura e zona di montagna, e ciò in base alla legge regionale n. 29 del 1966. Nella zona di pianura la caccia si è aperta in generale, per la selvaggina migratoria, domenica 12 agosto; sempre per quanto riguarda la zona di pianura, l'apertura generale della caccia, con estensione alla selvaggina stanziale, avrà luogo il 1.o ottobre, con le limitazioni che i calendari venatori delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia hanno ritenuto di apportare in relazione a particolari esigenze locali.

Per quanto concerne la zona montana, l'apertura generale è stata fissata al 9 settembre. La chiusura generale avverrà il 31 dicembre. Dopo tale data, e limitatamente alla zona di pianura, sarà possibile cacciare selvaggina migratoria fino al 31 marzo; la chiusura per il germano reale e la folaga è stata anticipata al 1.o marzo. Sull'intero territorio della regione è consentito inoltre l'esercizio dell'uccellagione dal 12 agosto al 15 dicembre. L'uccellagione potrà essere esercitata con bressana, roccolo, prodina e panie, solo però da appostamenti fissi debitamente denunciati ai comitati provinciali per la caccia.

In tutto il territorio della regione sono vietate l'uccisione e la cattura del daino, marmotta, scoiattolo, lontra, tasso, martora, ermellino, riccio, uccelli rapaci diurni e notturni, silvie (sterpazzole, capinere, campani, bigie, cannaiole, ecc.), pettazzurro, codirossi, santimpalo e stiaccino, monachelle e culbianchi, palera solitaria e codirossone, pigliamosche e balie, ballerine e cutrettole, basettino e pendolino, beccofrusone, merlo acquaiolo, picchio muraiolo, picchio muratore, rampichini, torcicollo, succiacapre, martin pescatore, ghiandaia marina, gruccioe, upupa, sordone, passera scopaiola e averla.

E' altresì vietato: liberare e immettere a scopo di ripopolamento la coturnice orientale; la caccia e la cattura di qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno, tutto o in maggior parte, è coperto di neve, salvo le eccezioni di cui all'art. 37 del Testo Unico sulla caccia; cacciare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole. E' proibito detenere per la vendita, vendere o portare in commercio gli uccelli morti, di dimensioni inferiori a quella del tordo, fatta eccezione per lo storno, il passero, l'allodola; installare nuovi impianti di uccellagione con reti verticali, oltre a quelli esistenti; l'esercizio dell'uccellagione sull'arenile e sulla riva del mare, fino alla distanza di 500 metri dal limite interno dell'arenile e nei valichi montani di altitudine superiore agli 800 metri.

L'impegno della Regione nel settore della spesa

L'assessore regionale alle finanze, Coloni, ha colto l'occasione da una visita compiuta ieri al centro minerario di Cave del Predil per puntualizzare gli impegni per la terza legislatura nel settore della spesa regionale. Essi prevedono — ha detto — la formulazione di un «programma per indirizzi». La Giunta regionale — ha rilevato Coloni — ritiene, infatti, che tutte le esigenze e le indicazioni giudicate valide, debbano essere ricondotte ed inquadrate nell'ambito degli impegni prioritari che d'ora in avanti caratterizzeranno sempre più l'azione della Regione. In tale senso una prima favorevole occasione di un impegno sarà rappresentata già con la presentazione del bilancio di previsione per il 1974.

Sarà necessario, forse, dire di no a tutta una serie di spese che, se prese una per una possono apparire opportune e non eccessive, ma insieme possono rappresentare invece risorse cospicue. I fondi del bilancio regionale — ha concluso l'assessore alle finanze — dovranno cioè essere destinati sempre più agli investimenti nei settori sociali e produttivi.

L'assistenza materno-infantile nella regione

La relazione a suo tempo predisposta da un'apposita commissione di studio per la più corretta ed efficace realizzazione dell'assistenza materno - infantile nel Friuli - Venezia Giulia è stata adeguatamente illustrata al nuovo assessore regionale dell'igiene e sanità, dott. Ermenegildo Nardini, dal coordinatore della commissione stessa, prof. Sergio Nordio, primario dell'istituto di puericultura presso l'ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo» di Trieste.

La relazione, che si pone come estratto dalla programmazione sanitaria dell'amministrazione regionale, è stata elaborata — d'intesa con l'assessorato regionale dell'igiene e sanità — da un comitato di ostetrici e di pediatri e tratta specificatamente degli aspetti organizzativi e tecnici della salute materno-infantile: rilevamento metodico delle gravidanze «a rischio», collaborazione fra ostetrico e pediatra in sala-parto, assistenza neonatale precoce e controllo dello sviluppo dei bambini dalla sala-parto fino all'età dei tre anni, periodo nel quale è determinante valutare lo sviluppo somatico e psicomotorio.

Grazie a questi mezzi, si riesce ad ottenere una molto minore frequenza, sia della mortalità perinatale, sia dei danni cerebrali, spesso irrimediabili, nella creatura da poco venuta alla luce. Inoltre, per quanto interessa le gestanti, è previsto un diffuso e capillare servizio diagnostico, non solo nei centri urbani, ma, soprattutto, nelle zone del Friuli - Venezia Giulia dove non sempre un medico è rapidamente rintracciabile: è contemplato, quindi, uno stretto collegamento tra le strutture sanitarie periferiche e gli ospedali dei tre livelli di qualificazione, cioè regionale, provinciale e di zona.

In visita a Comelli il comandante del porto

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto in visita di presentazione il comandante del porto di Trieste, gen. Cittadini, anche nella sua veste di vicepresidente dell'Ente autonomo del porto.

Nel corso del cordiale colloquio, Comelli, anche in relazione alle recenti vicende della vita portuale triestina, si è intrattenuto con il gen. Cittadini sulla situazione attuale del porto di Trieste e sulle più urgenti necessità che il porto stesso presenta, per poter far fronte, in modo concorrenziale, ai crescenti traffici merci da e per l'estero, che da esso fanno capo, ferma restando la volontà di mantenere l'attuale livello tariffario. In particolare è stata ribadita la necessità della sollecita realizzazione delle opere di ristrutturazione degli impianti portuali e delle vie d'accesso, sia ferroviarie che viarie, con il retroterra, specialmente quelle verso i Paesi dell'Est e del Centro Europa.

Successivamente il presidente della Giunta regionale ha ricevuto, separatamente, in visita di cortesia, il presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia, Barnaba, l'ingegnere capo delle opere marittime, Contento, e il presidente della Lega Nazionale di Trieste, Muratti.

Cronache degli spettacoli



Renato Rascel beato fra le donne, in una foto d'archivio

IN CASO DI MALTEMPO, AL POLITEAMA

Rascel a San Giusto assieme ai «Camaleonti»

La seconda sera il comico sarà preceduto dal complesso «Il rovescio della medaglia»

Se il «revival» di Renato Rascel (macchiette, canzoni e parodie, «tip-tap», batteria) è destinato a tenere banco nei due spettacoli di mercoledì e giovedì prossimi al castello di San Giusto, o, in caso di avverse condizioni atmosferiche, al Politeama Rossetti, anche il resto del programma è di ottima qualità e di garantito richiamo: «I Camaleonti» la prima sera, e «Il rovescio della medaglia» la seconda.

«I Camaleonti» formano un complesso considerato oggi il migliore d'Italia nel genere melodico-moderno. Con il capogruppo Paolo De Ceglie (Foggia, 1943) suonano Tonino Cripezzi (Milano, 1946), Livio Macchia (Acquaviva delle Fonti di Bari, 1944), Gerry Manzoli (Milano, 1944) e, dallo scorso febbraio, David Summer (Rawalpindi, Pakistan occidentale, 1948). Le cronache rosa narrano che Gerry Manzoli, contrabbassista, è sentimentalmente legato alla toscana Nada, compagna di melodie sul pentagramma.

Dal 1964 al trionfo nel «Disco per l'estate 1973» («Perché ti amo»: oltre 300.000 copie finora vendute) sono via via emerse tante validissime interpretazioni, da «Sha la la la», a «Non c'è niente di nuovo», da «Io per lei» a «Viso d'angelo», da «Mamma mia!» ad «Eternità», da «Lei mi darà un bambino» ad «Un uomo qualunque», a «E' tempo d'inverno» fino a «L'ora dell'amora», versione italiana di «Homburg», e a «Come sei bella», presentata all'ultimo Festival di Sanremo. Hanno inziato la loro carriera, appunto nove anni or sono, nel locale milanese «Santa Lucia», autentica rampa di lancio e di notorietà.

Giovedì sera, invece, la prima parte sarà sostenuta da un altro complesso di grande attualità, ma di caratteristiche diametralmente opposte: «Il rovescio della medaglia». Si parla dovunque della loro vitalità «pazzesca» e sono in quattro scatenati, con strumenti ed installazioni stereofoniche mai viste: Enzo Vita alla chitarra, Stefano Urso al contrabbasso, Gino Campori alla batteria e Pino Ballarini per il canto e le percussioni. L'ultimo loro «LP» s'intitola «Io come Io».

I posti sono in vendita da questa mattina alla Biglietteria centrale - UTAT di galleria Protti (tel. 36372), che rimarrà aperta anche domani, domenica, dalle 9 alle 12.30.

NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI DEL TIMAVO

Vivo successo a Duino degli «Archi di Vivaldi»

Rinnovata prova di alta preparazione del complesso

Dopo la brillante prova offerta dal complesso «Gli archi di Vivaldi» alla Cattedrale di San Giusto, ancora a testimonianza del livello dei partecipanti ai corsi del Centro internazionale della gioventù musicale di Grisignana d'Istria, il Gruppo strumentale del Centro stesso, ha sostenuto un concerto cameristico nella chiesa di S. Giovanni del Timavo, per l'occasione assai affollata.

In un classico programma, comprendente musiche di Vivaldi, Boccherini, Monteverdi e lo splendido Quintetto d'archi K 516 di Mozart, i violinisti Carlo Chiarappa e Paolo Crispo, i violisti Michele Minnie e Maurizio Lo Bello, i violoncellisti Raymond Leroy e Crichan Larson, il cembalista Giorgio Vercilio, e i cantanti Fulvia Conter, Maya Randolph e Guido Corona, hanno dimostrato il loro alto grado di preparazione, unitamente al livello delle loro individuali qualità.

I giovani esecutori sono stati applauditissimi, ed hanno concesso anche un fuori programma. La manifestazione era organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

HANNO DA 7 A 14 ANNI I RAGAZZI CHE COMPONGONO IL PRESTIGIOSO CORO

Costanza e passione animano i «Piccoli cantori» di Trieste

Sotto la guida della prof. Calvano hanno conseguito risultati lusinghieri e calorosi successi - Nel prossimo maggio saranno all'Accademia di S. Cecilia

E' facile comporre un pezzo quando si parla di bambini: un pizzico sparso qua e là di De Amicis, un po' di finta ingenuità, un richiamo all'istituto paterno o materno, e l'articolo è bello che scodellato e anche convincente. Ma quando si deve perlare dei cantori, tutti ragazzi e ragazzine tra i sette e i quattordici anni, che compongono quel prestigioso coro di voci bianche che è denominato «I piccoli cantori della città di Trieste», la questione si fa molto seria e impegnativa.

Bisogna necessariamente accantonare quella buon'anima del De Amicis, bandire gli allettamenti al nostro subcosciente e considerare freddamente, se possibile, i fatti. Un complesso di quasi 100 ragazzi, tutti frequentanti le scuole elementari o le scuole medie, che per un anno intero abbiano avuto la costanza e la volontà di arrampicarsi sino al largo Pestallozzi 1, dove esiste la loro sede (che è poi quella dell'Istituto d'arte drammatica) e partecipare in 10 mesi di attività a oltre 260 ore di istruzione corale e di prove; a prendere parte a complessive 14 manifestazioni (che vanno dal concerto vero e proprio alle collaborazioni con il Teatro Verdi, dal concorso nazionale di voci bianche di Prato al confronto a Lubiana con un coro similare, in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia, fino all'ultimo concerto al Teatro La Fenice di Venezia) è già un fatto eccezionale.

C'è nel coro un'atmosfera particolare, rilevabile al momento delle prove: una concentrazione, un autocontrollo eccezionali. La musica, che poi non è delle più facili, perché spesso trattasi di composizioni polifoniche o classiche o più recenti, a tre o quattro voci, agisce su di loro come uno stimolo particolare: essi vi si compenetrano, intuitivamente; la fanno propria e la traducono nelle loro voci, bene impostate, con purezza di fraseggio e con coloriture degne di un coro espertissimo di adulti.

D'accordo, che il coro esiste da anni (per l'esattezza da otto anni e sta per entrare nel suo nono anno di vita); d'accordo, che molti cantori possono vantare un'anzianità di studio musicale continuo che dura da sei o sette anni (però ogni anno, vuoi per limiti d'età vuoi per ragioni familiari o scolastiche, il coro perde un terzo dei suoi effettivi e vi giungono, ogni anno, altrettanti nuovi), ma i risultati raggiunti non sarebbero spiegabili se non con la presenza di una musicista qual'è la prof. Edda Calvano, che guida la formazione da tanti anni. Oltre alla sua particolare sensibilità musicale, la prof. Calvano riesce a comunicare ai suoi cantori una passione per la musica di rilievo, unita a una esigenza di continuo perfezionamento.

Nei momenti di relax, quando i cantori si ritrovano per una lieta ricorrenza e si divertono a canticchiare qualche motivetto alla moda, così, per gioco, capità di sovente che siano loro stessi a chiedere al proprio direttore: «Signorina, cantiamo ora qualcosa di bello». E questo qualcosa di bello può essere una composizione di Viozzi, di Kodaly o di Aichinger e via dicendo.

Siamo quindi di fronte a un fatto inconsueto che per questi cantori, invece, è diventato una abitudine alla quale ci tengono con estrema dignità e serietà, così come possono essere dei ragazzi di quell'età, che non tollerano le mezze misure. Si sentono quindi uniti, affratellati; sentono di formare un gruppo che vive in un'atmosfera particolare in cui c'è qualche cosa che li eleva e questa qualche cosa è la musica, che ormai comprendono.

L'anno accademico 1972-1973 è stato, come si è accennato prima, particolarmente impegnativo: il 24 settembre erano a Gorizia, invitati ad aprire la serata conclusiva del concorso Seghizzi; poi al Premio della bontà, al Circolo della stampa, all'Associazione maestri cattolici; il 5 gennaio a Villa Serena dove hanno cantato per quegli ospiti; l'11 dello stesso mese nella chiesa di Servola; il 18 gennaio a Lubiana a rappresentare la regione Friuli-Venezia Giulia; il 3 febbraio alla Ginnastica Triestina; poi la collaborazione nella «Gioconda» e nella «Dama di picche» al Verdi. Il 4 aprile il sindaco di Trieste conferiva al coro il sigillo trecentesco d'argento e autorizzava il coro stesso a fregiarsi dello stemma civico. Poi a Firenze e Prato, al concorso nazionale di voci bianche, dove conseguiva un brillante secondo posto. Nel mese di maggio registrava presso la sede della RAI di Trieste un concerto. Concludeva, infine, la sua attività il 16 giugno a Venezia, tenendo un concerto al Ridotto del Teatro La Fenice.

Il tutto, è bene sottolinearlo, contrassegnato dai commenti sempre più lusinghieri della critica ufficiale, in articoli comparsi sulla stampa o radiodiffusi. Per il futuro il programma ha già alcune scadenze fisse tra cui, la più importante, quella del 3 maggio 1974 a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, massima sede musicale italiana.

DICIOTTESIMO INCONTRO DELLA «FAMIA»

A Mestre in settembre il raduno dei rovignesi

Sarà anche rievocato l'indimenticabile ing. Bartoli

Com'è ormai una tradizione, anche quest'anno la «Famia ruvignisa», sotto la guida del segretario rag. Vittorio Fragiacomo, ha organizzato il raduno annuale dei rovignesi che si terrà nella ricorrenza della festività di Santa Eufemia, patrona della cittadina istriana.

Il 18.o incontro dei rovignesi, che si svolge sotto gli auspici di un comitato d'onore del quale fanno parte, fra gli altri, l'arcivescovo mons. Antonio Santin, il dott. Nicolò Nardi, l'avv. Mario Davanzo, l'avv. Luca Segarich, l'ing. Giuseppe Basilisco, i signori Nicolò Baban, Gina Sponza, Lina Garbin, e altri, si terrà quest'anno a Mestre il 16 settembre p.v.

Il programma delle manifestazioni prevede il ritrovo dei rovignesi residenti in Italia e all'estero, alle ore 10 in via Piave, davanti alla chiesa S. Maria di Lourdes. Alle ore 11.30, sempre a Mestre, mons. Santin assistito dai rovignesi mons. Domenico Giuricin, don Piero Mengotti e don Siro Richetto, celebrerà una Messa solenne in onore di S. Eufemia e parlerà ai suoi conterranei.

Dopo il rito religioso i rovignesi si troveranno per il rituale convivio in due ristoranti della città, in piazza della Stazione. Alle ore 15.30 invece, nella sede dell'istituto Berna di via Bissuola 93, sarà ricordata la festività della patrona e sarà commemorata la figura del compianto ing. Gianni Bartoli, di recente scomparso.

I rovignesi residenti a Trieste e Monfalcone potranno raggiungere Mestre con appositi pullman. Le prenotazioni per il raduno e per il viaggio vanno fatte a partire dal 1.o settembre (sabato e festivi esclusi) dalle ore 17 alle ore 19 nella sede della «Famia ruvignisa», in via Silvio Pellico 2.

Quattromila metri quadrati di bosco, con piante d'alto fusto, sono andati perduti nei pressi dei Filtri di Santa Croce. Sul posto sono accorse squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Opicina e del Porto Vecchio ed agenti della polizia.

SI RITROVANO I GRIGIOVERDI DEL 1915-'18

Pellegrinaggio ad Asiago di ex combattenti e reduci

Le adesioni vanno segnalate all'ANCR di Vicenza

Anche quest'anno Asiago e l'altipiano glorioso cui fanno corona quei monti che sono storia memorabile dell'eroismo del soldato italiano nella guerra 1915-18, saranno meta dei combattenti e reduci di tutta Italia per il loro raduno nazionale, che sarà il quarto della serie.

La Federazione provinciale di Vicenza dell'Associazione Nazionale combattenti e reduci, che ha ricevuto dalla presidenza centrale il compito di organizzare il raduno cui interverranno certamente le massime autorità dello Stato, ha già stabilito il programma della giornata, come segue:

ore 9.30 arrivo delle rappresentanze ad Asiago; ore 10 schieramento lungo il Viale degli Eroi ai piedi della collina sulla quale si erge il Sacrario; ore 10.30 rassegna delle rappresentanze da parte delle autorità; ore 11 celebrazione del rito religioso in suffragio dei valorosi Caduti; ore 11.30 discorso celebrativo; ore 12.30 scioglimento del raduno.

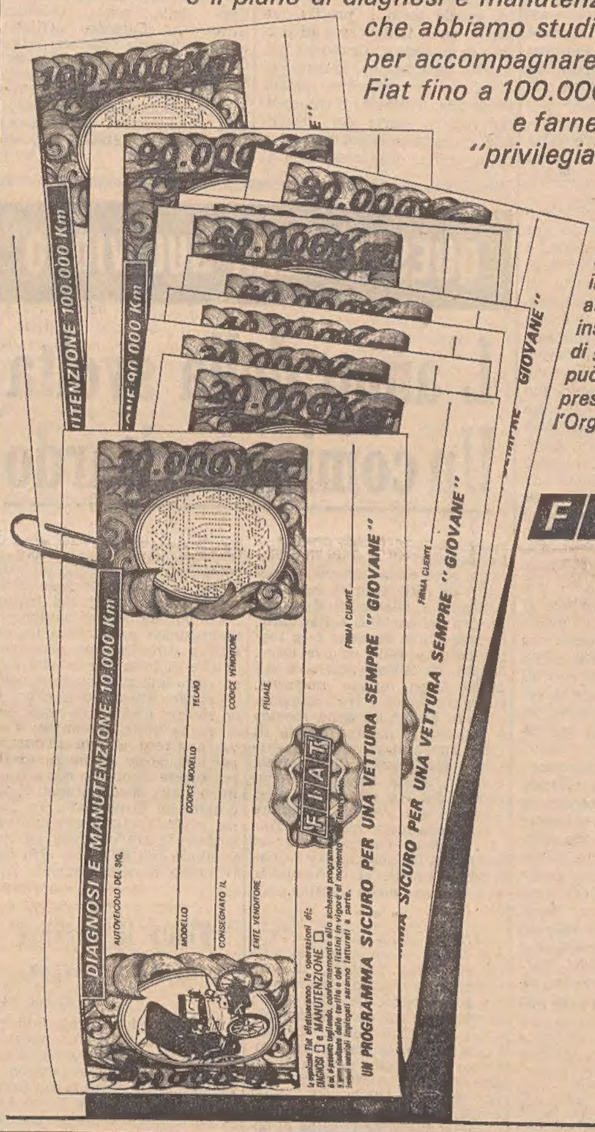
Alla Federazione provinciale dell'ANCR di Vicenza — Casa del combattente, via Lodi n. 24 — vanno segnalate le adesioni e le richieste di eventuali ulteriori indicazioni sul programma.

Trieste a un seminario di studi europei

Anche quest'anno si svolgerà ad Alpach, in Tirolo, il consueto Foro europeo sul tema «Ricerca e istruzione nella società industriale», cui parteciperanno docenti universitari, esponenti del mondo politico ed economico e tutti coloro che s'interessano di questo attualissimo problema della società. Da Trieste è partita quale rappresentante del nostro paese al seminario Isabella Bellingacci, segretaria del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale.

Servizio diagnosi e manutenzione programmata

Se volete che la vostra Fiat sia sempre in ottimo stato, non vi dia mai sorprese, duri ancora di più, mantenga alto il suo valore nel tempo, utilizzate questo libretto: è il piano di diagnosi e manutenzione che abbiamo studiato per accompagnare la vostra Fiat fino a 100.000 km e farne una Fiat "privilegiata".



Troverete questo libretto di tagliandi in ogni nuova autovettura Fiat, insieme alla tessera di garanzia: può essere utilizzato presso tutta l'Organizzazione Fiat.

FIAT

FILIALE FIAT DI TRIESTE

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12
telefoni 31985 - 61292 - 61636 - 61407 - 61023 - 61034
Mostra veicolo d'occasione - via Reni 3 - via Picciola
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31985 serie
Fiat Service: S.S. 202 Duino Nord - telefono 208240
Centro Distribuzione Autoveicoli e magazzino ricambi: RONCHI DEI LEGIONARI - via Redipuglia
telefoni 77151-77152-77153-77154

CONCESSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 telefoni 817201 - 795051 - sede assistenziale: via Flavia 120 - tel. 817201 - magazzino ricambi parti meccaniche: via Coroneo 1 - tel. 35843 - magazzino ricambi parti carrozzeria: viale Ippodromo 1 - telefono 764856 - sale esposiz.: piazza Foraggi n. 5/1 - telef. 764856 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telefoni 24695 - 36262 - sedi assistenziali: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787 - sale esposiz.: via di Roiano - telef. 413337 - via Fabio Severo 65 - telefono 755865

CONCESSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta R. Calligaro e C. S.n.c. - Fraz. S. Floreano 55 - telef. 96181 - 96302

Tricesimo: Villaggio Morena - tel. 81451 (sala esposizione e magazzino ricambi)

Fagagna: via Umberto I - telefono 80260 (sala esposizione)

S. Daniele: via Umberto I n. 37/c - tel. 93055 (sala esposizione e magazzino ricambi)

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - telef. 91393 - 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Caprin 19 - telefoni 87411/2/3 sale esposizione:

Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

Gradisca: viale Trieste 93

LATISANA - S.a.s. Adria Motor di Roberto Sgobaro & C. - via Sottopovolo telefono 50588 - magazz. ricambi e sede assist.: telefono 50370

Lignano Sabbiadoro: viale Europa Unita - telefono 71121

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via A. Boito ang. via S. Anna - telefono 73400

PORDENONE - S.p.A. Icap - via XXX Aprile 8 - telefono 4258 (3 linee)

PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario - viale Venezia - telef. 26141 (3 linee)

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151

Gemona: via Dante 35 - telefono 97369 (sala esposizione)

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 Magazzino ricambi: tel. 41268

Cividale: via Udine 42 - telefono 71387 - (sala esposizione)

Feletto Umberto: sede ass. veicoli industriali: via Udine 50

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - viale Venezia 20/22 - uffici e magazz. ric.: viale Venezia 8/10 - telefoni 58170 - 72296 - sede assist.: viale Venezia 14 - telef. 22475

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 30 la motonave «Marco Polo» della linea del Sud Africa; a bordo elettrodomestici, carta, legname, macchinario e merci varie. Sarà a Trieste il giorno 27 la motonave «Viminale» che sbarcherà tessuti, caffè, pelli, prodotti alimentari; l'unità è adibita alla linea India-Pakistan-Estremo Oriente. L'«Europa» partirà il giorno 29 per il Sud Africa, con a bordo carta, acciaio e merci varie. Per il giorno 28 è prevista la partenza della motonave «Aquileia» che imbarcherà vetro, filati, cartone, carta, tubi, sfere e merci varie. La nave è adibita alla linea Africa Occ.-Zaire-Angola.

Nell'Italia

E' attesa per il giorno 27 la motonave «Mazzini» della linea del Sud America; sbarcherà caffè e merci varie, e ripartirà il giorno 2 con a bordo carta, ferro e carico generale.

Nella Tirrenia

La «Staffetta Adriatica» arriverà il giorno 29 con allo sbarco merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 29 per il Mediterraneo Occidentale dopo aver imbarcato carta, acciaio, tessuti, legname e merci varie.

Nell'Adriatica

E' atteso per il giorno 27 il «Corriere del Sud» con a bordo arachidi, filati, frutta secca e merci varie; ripartirà il giorno 29 con a bordo bombole, caffè, farina, copertoni, argilla e merci varie per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina e Izmir. Lo «Stelvio» arriverà domani, per ripartire il giorno 28 con a bordo alimentari, filati, acciaio, elettrodomestici e merci varie; la nave è adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Per il giorno 27 è previsto l'arrivo della motonave «Messapia» della linea Grecia-Cipro-Israele. Ripartirà il giorno 29 dopo aver imbarcato alimentari, ferramenta, prodotti chimici, carta e merci varie.

Container ZIM

L'Adriatic Shipping Co. ci comunica che il 22 scorso è giunta in porto una nuova grossa full-container israeliana, la «Liliac», della Zim-Sela Mediterranean Services. L'annuncio dell'introduzione di una nave più grossa per inflttire i traffici Israele e Trieste ci era già stata annunciata a bordo della traghetto «Iris» giorni orsono dall'ispettore della Zim a Trieste, sig. Ben Israel. La nave ha sbarcato 350 contenitori vuoti, di cui cento sono stati immediatamente caricati su vagoni ferroviari per essere avviati al deposito di Vienna, dove si accumulano le masserizie degli emigranti ebrei che dalla Russia si trasferiscono nello Stato di Israele. Gli altri contenitori vuoti andranno a Vienna, in Germania, in Svizzera ecc. per il loro riempimento. La «Liliac» sta prendendo a bordo 335 contenitori pieni di merci varie e ripartirà dal nostro porto il 26 p.v. La nave ha una capacità di 350 contenitori, ed è da riferire che già nel suo primo viaggio verso Trieste è riuscita ad acquisire per sbarcare a Caifa 335 contenitori pieni. Un successo quindi di robuste dimensioni.

Nella Adriatic Shipping

In merito ai servizi israeliani con navi sofisticate con il nostro porto, ci vien fatto notare che attualmente sono in linea la nuova traghetto «Iris», di cui abbiamo giorni orsono date le descrizioni tecniche, le due full-containers «Salzburg» e «Joachim», ciascuna da 183 contenitori, e la nuova «Liliac». Mentre le prime tre fanno scalo diretto, dopo Trieste, ad Ashdod, l'ultima ha per porto di discarica Caifa. Ecco in sintesi i movimenti attuali e prossimi delle cennate unità: la «Iris» è partita il 22 sera (ha perduto un giorno a causa delle agitazioni portuali) dopo aver imbarcato 40 carrelli da 40 piedi zeppi di merce varia, 82 contenitori pieni in coperta e 50 autovetture nuove nel garage di bordo. La nave sarà di ritorno al Molo VII fra breve per sbarcare contenitori vuoti e carrelli. Per l'imbarco è previsto il pieno, come sopra indicato. Ieri mattina la full-containers «Joachim» è giunta in porto per sbarcare 50 contenitori pieni e per assumere a bordo altri 183 colmi di merci varie. Inizierà il carico lunedì prossimo.

Nella stessa giornata del 27 giungerà a Trieste la «Elhorn», di bandiera tedesca per sbarcare 300 tonn. di pesce congelato proveniente da Las Palmas (Canarie). Per il 2 settembre è attesa la «Lupita Castro», di bandiera cubana, che verrà a sbarcare nei Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera 700 tonnellate di pesce congelato proveniente pure dalle Canarie. Si trova, invece, sotto carico la tedesca orientale «Mathias Thesen» che prende a bordo circa 2000 tonnellate fra ferro, articoli sanitari, carta e varie per il Golfo Persico. Questa nave agisce in collegamento con le compagnie indiane nelle relazioni fra Trieste ed il Golfo Persico, con la periodicità di un servizio ogni 45 giorni.

Nella Navigazione Sperco

E' attesa per oggi la noleggiata «Manal» che effettuerà per conto della cennata navigazione triestina il pieno per il porto di Beirut; ripartirà lunedì prossimo. Si trova in porto in fase operativa, con partenza prevista per lunedì, la motonave «Dimitrakis» che avrà un full di carico per Beirut e Lattakia. La motonave «Enri» inizierà le caricazioni mercoledì 29, per Famagosta ed Iskenderun; l'utilizzo delle stive è già assicurato al completo. Ai primissimi di settembre sarà in porto la motonave «Carso», che ha già assicurato il pieno carico per Beirut e Lattakia. Infine — sempre per la società triestina — dal 5 al 10 settembre opererà per Beirut una nave ancora da nominare, per la quale è già assicurato il pieno.

Nella Reale olandese

Si trova in porto la «Palamides», della Reale Olandese di Navigazione di Amsterdam (in appoggio alla Sperco) per imbarcare merci varie per il Centro America, nel quadro di un servizio regolare di linea. Successivamente, al 10 prossimo arriverà la «Hercules» per sbarcare 5000 tonn. di bauxite e per caricare per i Caraibi 1000 tonn. di varie.

Per Madagascar

A seguito delle agitazioni portuali, la moderna unità da carico «Ville de Brest», della francese Soc. Havraise Peninsulaire de Navig. di Parigi, è rimasta nel nostro porto ben 14 giorni prima di poter partire con 4000 tonn. di fertilizzanti per Madagascar.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA FORTUNATA COMMEDIA MUSICALE ROCK SULLO SCHERMO

A LONDRA CON SUCCESSO «JESUS CHRIST SUPERSTAR»

Previsto anche con il film un nuovo flusso di milioni che si aggiungerà a quello venuto col teatro e dai dischi

Londra, 24

«Jesus Christ superstar», versione cinematografica della fortunata commedia musicale rock, è stato presentato con successo ieri sera a Londra in prima europea. Era l'inizio, prevedono gli esperti dello spettacolo, di un nuovo flusso di milioni, come finora ne sono scaturiti in quantità (cento, in dollari) dalla vendita dei dischi (5 milioni di copie), dalla «tournèes» ai quattro angoli del mondo, dalle repliche del «musical» in molte capitali.

Dalla vendita dei biglietti, ieri sera, sono stati ricavati quindici milioni di lire che andranno in beneficienza: finanzieranno per dieci settimane le attività in Vietnam di un ente caritatevole: «Save the children».

E' stata anche l'occasione per la prima uscita ufficiale assieme della principessa Anna e del fidanzato Mark Phillips: erano loro le vere «superstar» per le migliaia di persone che si assiepavano all'ingresso del cinema e per gli stessi spettatori, fin quando non s'è fatto buio in sala. Né c'erano nomi di «star» fra gli attori, sconosciuti al gran pubblico.

La vera origine dell'intero spettacolo, fin da quando era in realtà una sola canzone, è stato il racconto della vita di Cristo attraverso gli occhi di Giuda, ed è Giuda il personaggio più interessante e il primo a comparire sullo schermo, nello sviluppo cronologico, trovando una tormentata impersonificazione nel negro americano Carl Anderson (tutto il film è presentato come la ripresa di uno spettacolo che un gruppo di giovani di oggi, in giro per Israele in autobus, improvvisano sui monti e negli olivetti di Galilea; una specie di sacra rappresentazione in chiave moderna). Giuda appare già tormentato dall'alternarsi di quell'amore e di odio per il maestro che lo porterà al tradimento: in quella prima scena appare accoccolato su una roccia, mentre il suo canto è un rimprovero a Cristo di «essersi lasciato sfuggire le cose di mano». Sarà, questo, un motivo ricorrente delle sue recriminazioni.

Cristo (Ted Neeley) compare alla scena successiva, notevole per la minuta piccolezza fisica («piccoletto» lo chiamerà due volte con intenzione Pilato), circondato dai suoi discepoli, nel mistero di una grotta che aiuta caldi giochi di luce. Entra in scena anche Maria Maddalena, cui Yvonne Elliman dà un volto ricco di simpatia e una personificazione del dubbio che l'accompagnerà fino alla fine sulla vera natura del suo amore.

In un impasto di antico e moderno, che situa la vicenda fuori del tempo (carri armati e jet sullo sfondo di rovine romane, pretoriani col mitra e con i forconi, i farisei che tengono concilio su un'impalcatura di tubolari) sono rievocati episodi della vita di Cristo, ripetutamente invocato «superstar» al ritmo della musica «rock»: un'idea che nel giro di quattro anni ha fatto due sconosciuti autori di canzoni londinesi, Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, ricchi a centinaia di milioni (seicento, in lire, finora). Fu dall'idea di una loro canzone, «Jesus Christ superstar», lanciata al successo contemporaneamente dal mercato discografico brasiliano e da un locale di Amsterdam frequentato da omosessuali e da gente dello spettacolo, e poi sviluppata in uno spettacolo organico costituito da una serie di motivi («una manciata di canzoni trasformata in innumerevoli pugni di dollari», ha scritto un giornalista inglese) che scaturì la colossale impresa commerciale. Questa ieri sera ha avuto la sua glorificazione sullo schermo. Il film, da un mese in proiezione in America, ma fuori New York, ha raggiunto già negli USA i settecento milioni di lire di incassi. E tutto fa pensare che il successo continuerà.

La musica è bella, assordante, orecchiabile (André Previn ha diretto l'orchestra) la vicenda è mantenuta su un piano di equilibrio: non appaiono scene che urtino la sensibilità dello spettatore. Nell'ultima cena atteggiamenti di ispirazione Leonardesca si sovrappongono ad un pik-nik sull'erba dai colori caldi e riposanti. Erode è visto come un milionario vizioso, steso ai bordi di una piscina, circondato da ragazze e ragazzi che ballano a ritmo di «charleston».

Positivo il giudizio del «Times», il cui critico osserva che «Jesus Christ superstar» costituisce una «adeguata dimostrazione di ciò che la leggenda cristiana e i mezzi di divertimento di massa possono offrirsi reciprocamente», e aggiunge che, sotto le apparenze di modernità, l'intero spettacolo, specie sotto il profilo musicale, «non tanto cerca di portare la vicenda di Cristo ad una nuova generazione, quanto di svegliare le memorie razziali di secoli». Tuttavia, riconoscendo «buona parte del credo alla dominante forza narrativa della storia originale», cioè il Vangelo, il «Times» sottolinea i limiti della produzione nel mescolamento di carri armati e reattori che appaiono espedienti, alla modesta figura di Gesù, a confronto con Giuda («se venisse sulla terra un Giuda come questo, la storia sarebbe assai diversa»). *(Ansa)*

Ai viennesi piace «Fidelio»

Vienna, 24

Il «Fidelio» di Beethoven è risultata l'opera preferita dagli amatori viennesi della lirica, secondo i risultati di un'azione di indagine condotta negli scorsi mesi d'aprile e maggio tra i frequentatori della «Staatsoper» mediante la distribuzione di questionari. Seguono «I maestri cantori di Norimberga» (Wagner), «Aida» (Verdi), «Il cavaliere della rosa» (Richard Strauss), «Carmen» (Bizet), «Don Giovanni» (Mozart), «Don Carlos» (Verdi), «Tanhauser» (Wagner), «Rigoletto» (Verdi), «Tosca» (Puccini), «Otello» (Verdi), e «Lohengrin» (Wagner). Agli organizzatori dell'inchiesta sono pervenute 129.323 risposte. *(Ansa)*

Finite le vacanze di Zeudi Araja

Roma, 24

L'attrice etiope Araja («La ragazza dalla pelle di luna») è tornata da Asmara, dove si era recata per un breve periodo di vacanze, e proseguirà per Genova. Nella città ligure Zeudi Araja parteciperà all'anteprima nazionale del film «La ragazza fuoristrada», di cui è protagonista accanto a Luc Merenda, Caterina Boratto, Guido Alberti, Lucretia Love e Martine Brochard, con la regia di Luigi Scattini.

«La ragazza fuoristrada» inaugurerà a Genova il cinema Orfeo, che è stato completamente rinnovato. *(Ansa)*

Tavola rotonda su «Molière e l'Italia»

Venezia, 24

Una tavola rotonda sul tema «Molière e l'Italia», si terrà a Venezia nei giorni 18 e 19 settembre prossimi. I lavori del convegno, organizzato dall'Istituto internazionale per la ricerca teatrale, in collaborazione con la fondazione Giorgio Cini, saranno presieduti dal prof. Carlo Bo, rettore dell'università di Urbino. Alla tavola rotonda è prevista la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'anno della svolta Un comico in ritardo

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Protagonisti di questa puntata dello spettacolo musicale condotto da Aldo Giuffrè sono Iva Zanicchi e Nicola di Bari nel settore dei cantanti «affermati», mentre Paula Musiani è la rappresentante delle «nuove leve». Ospite di Aldo Giuffrè è Alberto Lupo, ospite musicale, Giorgio Gaber. Iva Zanicchi canterà «I mulini della mente» e «Basterà», mentre Nicola di Bari interpreterà «Non ti credo» e «La ragazza di Panama». Paola Musiani eseguirà alcuni motivi fra cui «Gocce di pioggia», «Alone Again», «L'amore è una cosa meravigliosa» «Tocco magico». Giorgio Gaber si esibirà in tre sue caratteristiche interpretazioni: «Lo shampoo», «La collana» e «La libertà».

* * *

«L'anno della svolta» (TV-1, ore 22.15) — Si conclude, con questa terza puntata, il programma di Arrigo Petacco sugli avvenimenti del 1943 per i servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefferi. In particolare, questa sera viene illustrato il progetto nazista di rapire Pio XII. A rievocarlo è lo ex generale delle SS, Karl Wolff, l'uomo a cui Hitler diede personalmente l'ordine di occupare il Vaticano. Il servizio si conclude con l'esame delle decisioni prese a Teheran dai «tre grandi», che segnarono l'inizio di un nuovo periodo storico.

* * *

«Ciclismo: campionati mondiali su pista» (TV-2, ore 17.30 e 22.15) — In collegamento con San Sebastian, in Spagna, vengono trasmesse alcune fasi della quarta giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista. Sono anche di scena i professionisti della velocità, una delle specialità più spettacolari che ha visto gli azzurri dominare per un lungo periodo. Il campione in carica è il belga Van Lancker. Le altre gare in programma sono: il tandem, lo inseguimento e il mezzo fondo professionisti.

* * *

«Harry Langdon» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda la prima di cinque trasmissioni dedicate a questo comico degli anni venti. Oggi il nome di Langdon è pressoché sconosciuto dalla grande massa degli spettatori; e anche quando morì, all'improvviso, a sessant'anni giusti, il 22 dicembre 1944, colpito da una emorragia cerebrale, Harry Langdon — comico che guadagnava 7500 dollari alla settimana ai tempi d'oro di Mack Sennet — era ormai un sopravvissuto se non un dimenticato. Eppure nella gerarchia della comicità hollywoodiana ha un suo posto ben preciso; numericamente il quarto, dopo il sommo Charlot, Buster Keaton e Harold Lloyd. Come tanti altri attori famosi e idolatrati all'epoca del muto, non resse all'avvento del sonoro. Negli ultimi anni, dopo qualche sortita in film in cui non compariva più come protagonista, si era accontentato di lavorare come sceneggiatore di comiche altrui: «Meglio far ridere per interposte persone, diceva, che scomparire del tutto». Sotto la maschera di bamboccio malinconico nascondeva un carattere difficile, una personalità che la lotta per la vita aveva reso aguzza e qualche volta scostante. Era di quelli che erano riusciti a sfondare tardi, con le rughe sotto il cerone; l'avvio lo prese a quarant'anni e, per una sorta di beffa doveva poi essere ricordato come il comico dalla faccia infantile, rapidamente invecchiato. In questa prima puntata vengono trasmesse le tre comiche «Amori proibiti», «Il destino», «Un matrimonio movimentato». *(Ansa)*

Oggi al cinema EDEN

Così si è espressa la critica mondiale: è grande, pieno di umorismo spontaneo e crudele. Un film colto sui giovani ma diretto a tutti.



IL FILM E' PER TUTTI

DI GIORNO



DOMENICA ore 16

IPPODROMO MONTEBELLO - TRIESTE

Una grande giornata di sport e di spettacolo

«MEMORIAL GIORGIO JEGHER»

autentica rassegna del trotto italiano

20 MILIONI DI PREMI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ULTIMO TANGO A ZAGAROL

AL FILODRAMMATICO

DE SADE 2000

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle ore 21 e 22.15 — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.15. Un film di John Dexter: «Piccioni» con Jordan Christopher, Robert Walden e Kate Reid. Un film pieno di umorismo spontaneo e crudele. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Gli ultimi 6 minuti» con B. Newman. Spionaggio. (Colori).
FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20: «Ultimo tango a Zagarol». Una parodia straordinaria, esilarante, eccitante, con tante risate al burro. Protagonista Franco Franchi. Technicolor. Vietato ai 14.
NAZIONALE. 16-22.15: «Mondo erotico». V.m. 18. (Colori).
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Sentivano... uno strano, eccitante, pericoloso puzzo di dollari» con Robert Malcom, Piero Viola e Rosalba Neri. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria cond.). 16.30. Kirk Douglas è «Un magnifico ceffo da galera» in un spettacolare e avvincente technicolor d'avventura per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 15.30, 18.30, 21.30 (precise). Rassegna «Le storie del West»: «C'era una volta il West» di S. Leone, con C. Bronson ed H. Fonda. Domani: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» con J. Wayne e A. Margret.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. A. Sordi e N. Manfredi sono i simpaticissimi «due gondolieri» del comicissimo film di Dino Risi: «Venezia, la luna e tu». Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «De Sade 2000». Eccezionale technicolor con P. Muller. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Dean Read e i suoi ineffabili amici sono gli interpreti del divertentissimo technicolor Metro: «Sotto a chi tocca». Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Catlow» con Yul Brynner, Daliah Lavi e Richard Crenna. In technicolor.
MIGNON. 16: «Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix». Avv.
VITTORIO VENETO. 16.45-18.25-20.15: ultima 22. Rassegna del giallo. Una esclusività per soli pochi giorni: «Sette scialli di seta gialla». Technicolor con Anthony Steffen, Silva Koscina, Janette Leau. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Il diavolo bianco». Capolavoro a col. con Steve Reeves e Giorgia Moll.
ALCIONE (tel. 766162). 16.30: «Champagne per due dopo il funerale». Un «giallo» classico. Da un romanzo di Agatha Christie, un capolavoro cinematografico con Britt Ekland, George Sanders, Hayley Mills. Technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16: «La furia dei Kyber». Avventuroso technicolor con Peter Lee Lawrence e Charles Quiney.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il mio nome è Mellory» («M» come morte), con Robert Wood, Gabriella Giorgelli. Capolavoro western.
RADIO. 16.30: «I re della risata». Eccezionalmente insieme i più grandi comici del cinema, Stanlio e Ollio, Buster Keaton, Charlie Chase.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Il romanzo di un ladro di cavalli». Avvincente technicolor con Yul Brynner, Eli Wallach e Jane Birkin.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Le 24 ore di Le Mans». Drammatico technicolor con Steve McQueen, Elga Andersen.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «I senza nome». Formidabile film d'azione con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. A colori.
VALMAURA. 20.45: «Uno spaccone chiamato Hark» Eccezionale western con G. Peppard. Colori.
SERVOLA. 20.30. 16 gennaio 1943, ore 13: «Attentato ai 3 grandi». Scopecolor con Ken Clark.

ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Un mucchio di bastardi» con Bernie Hamilton, William Smith e Adam Roarke. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «La stella di latta».
CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento».
ODEON. 15.30: «La rossa dalla pelle che scotta». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Un mondo maledetto fatto di bambole».
DIANA. 18: «Spatti il mostro in prima pagina».

GORIZIA

CORSO. 17: «Diritto d'amare» con F. Bolkan e O. Shariff. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il monaco» con Franco Nero e Natalie Delon. V.m. 18 a. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un amore così fragile così violento» con P. Pitagora e F. Testi. A colori. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il cacciatore solitario», di J. London, con R. Ely. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere» con W. Allen e J. Carradine. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'avventura del Poseidon» con Ernest Borgnine e Shelley Winters. A colori.
AZZURRO. 18: «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen e J. Margolin. A colori.
PRINCIPE. 18: «La gang dei dobermann». A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Il segno del coyote» con Fernando Casanova. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il re delle isole» con Charles Heston. Avventuroso. A colori.

GRADO

BASILICA di S. EUFEMIA. Ore 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Franz Schubert. Sinfonia n. 8 in si minore, D. 759. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm.
CRISTALLO. 20.30: «Un avventuriero a Tahiti» con Jean-Paul Belmondo, Stefania Sandrelli. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21: «La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West» con Tomas Milian, Susan George, Telly Savalas. Technicolor.
ARENA. 20.45: «Il barone rosso» con John Philip, Don Stroud. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La gang dei dobermann». A colori.
CRISTALLO. 17: «Ultimo tango a Zagarolo». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. min 18 anni.
CAPITOL. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». A colori.
ZANCANARO. 17: «Lo chiamavano Tressette: giocava sempre col morto». A colori.

CORDENONS

VERDI. «Il grande Jack».

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «Getaway» con S. McQueen e A. McGraw.
EDEN (19.30-22): «Il genio della rapina» con W. Beatty e G. Hawn.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Una storia d'amore» con A. Moffo e G. Macchia.

CERVIGNANO

NUOVO. «La più bella serata della mia vita».

RONCHI

ESTIVO EXCELSIOR. 21. «Ballo con l'orchestra Gardo».
RIO. «La feccia».
EXCELSIOR. «Il maschio ruspante».

PALMANOVA

ITALIA. «La mano sinistra della violenza».
GARIBALDI. «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese.

GEMONA

SOCIALE. «Il Santo Patrono».

TARCENTO

MARGHERITA. «Palma d'acciaio - Un turbine di violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Camorra».

CASARSA

ROMA. «Le monache di Sant'Arcangelo».

Oggi al GRATTACIELO

UNA PARODIA STRAORDINARIA, ESILARANTE, ECCITANTE, CON TANTE RISATE... AL BURRO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta FRANCO FRANCHI in



ULTIMO TANGO A ZAGAROL

con MARTINE BESWICK · GINA ROVERE · NICOLA ARIGLIANO
FRANCA VALERI
LOREDANA MONGARDINI · GRAZIA DI MARZA
UGO FANCAREGGI · CARLA MANCINI · BRUNO BOSSIO
EASTMANCOLOR - KODAK
REGIA NANDO CICERO
PRODUZIONE CINEMAR

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Incontri con l'autore: «La ragazza di Dachau», di Eva Franchi; 18.30: Tuttidischi; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Dicono di lui; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buonviaggio; 7.40: Buongiorno con Peppino Di Capri e Ray Charles; 8.15: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: L'arte di arrangiare; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «L'adorabile Giulia», di M. Glibert Sauvajon; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Discosudisco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico - Nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 19: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: La Boheme, di R. Leoncavallo - Nell'intervallo: Su il sipario; 22.15: Quindici minuti con i Camaleonti; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera - Nell'intervallo (23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di G. F. Haendel; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: «La fanciulla di neve», di N. Rimscki-Korsakov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto del pianista G. Sacchetti; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Fogli d'album; 18.10: Festival di Salisburgo, concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 19.45: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma, direttore Z. Mehta; 23.25: «La vittoria sul pregiudizio», di Pierre Carlet di Marivaux.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta». Un giro d'Italia di giochi e fantasia - Gong.
19.40: Estrazioni del Lotto.
19.45: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

20.00: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale sport - Arcobaleno - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale condotto da Aldo Giuffrè - Doremì.
22.15: Servizi speciali del Telegiornale: «L'anno della svolta», III e ultima puntata - Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione. Spagna. San Sebastiano. Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Harry Langdon — «Amori proibiti», «Il destino», «Un matrimonio movimentato», I puntata - Doremì.
22.15: Eurovisione. Spagna. San Sebastiano. Ciclismo: Campionati mondiali su pista.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Gettoni per le vacanze» a cura di Gianlauro Juretich; 16.20: «Passaggi obbligati» itinerari regionali di Claudio Martelli; 16.40: Coro «Val Rosandra» diretto da Paolo De Cristini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Sotto la pergolada» rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Ballabili folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 9.13: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria, vagabondaggi di Eros Sequi; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: In allegra compagnia; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carellata di successi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Fuori giri, rassegna di successi internazionali; 15.45: L'orchestra Ciril Stapleton; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presenta record; 16.46: Passerella di cantanti; 17: Chiusura; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

19.45: La principiante. Telefilm della serie «Le ragazze in blu»; 20.15: Telegiornale; 20.30: La strada di casa, telefilm della serie Città controluce; 21.20: Piccolo concerto da un'antologia di musica da camera.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.20: Notiziario; 16.25: Ohrid: Torneo di pallacanestro: «Olimpija-Borac»; 18: La cronaca; 18.15: «La torta di cinque piani» spettacolo teatrale; 19.15: «Stefano e figlio» trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Musica leggera; 22: Telegiornale; 22.15: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», film americano.

Da oggi al cinema RITZ

PER RIDERE DA MATTI
DA MATTI, DA MATTI, DA MATTI!

EURO INTERNATIONAL FILMS
ROBERT MALCOLM • PIERO VIDA



$ENTIVANO... UNO $TRANO, ECCITANTE, PERICOLO$O PUZZO DI DOLLARI

ROSALBA NERI • SALVATORE PUNTILLO • PETER LANDERS
con LUIGI MONTINI
REGIA DI ITALO ALFARO
PRODOTTO DA ENZO BOETANI e GIUSEPPE COLLURA per la SAMY CINEMATOGRAFICA s.r.l.
• EASTMANCOLOR • TECHNISCOPE DELLA TECHNICOLOR

MUSICHE DI BRUNO ZAMBRINI e GIANNI MECCIA • EDIZIONE MUSICALE SIXIO-SAM-MILANO

IL FILM E' PER TUTTI

OGGI PRIMA al NAZIONALE

Dove finiscono le migliaia di ragazze che scompaiono improvvisamente?

L'amore di gruppo ed i swinging parties, l'amore libero e l'amore mercenario, l'illusione d'amore e l'amore realtà!



VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI PRIMA ALL'EXCELSIOR

UN NUOVO FILM DI SPIONAGGIO



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Roberto Delli Colli e la sua orchestra.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Riapertura sabato 1.o settembre ore 21. Serata inaugurale con entrata gratis. Consumazioni normali. Locale rinnovato. Ampio parcheggio. Superalcolici. Complesso «Classe 1.a».

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 21 all'una l'orchestra romagnola: «Franco ed i Leali». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

BORSE E MERCATI

Milano: più attiva

Milano, 24

Chiusura sostenuta con scambi nettamente più attivi. Un ritorno in forze del denaro sui titoli che nella precedente fase ascensionale del mercato aveva accentrato i maggiori interventi ha consentito alla quota di conseguire nuove e spesso consistenti migliorie.

Sin dalle prime battute si mettevano in luce le Saffa, Immob. Roma, Centrale, Toro, mentre proseguiva il rialzo delle Interbanca e di altri valori già in evidenza nelle ultime riunioni. Un po' trascurate, invece, le Montedison, che comunque consolidavano i progressi precedenti.

Al listino, attraverso qualche modesto contrasto, la quota terminava sui massimi, con plusvalenze di particolare ampiezza per diversi lavori. In particolare, le Toro ord. conseguivano una plusvalenza di oltre il 18 per cento, le Centrale di oltre il 14,5 per cento, pur non conservando il massimo di 16400 raggiunto prima della chiusura; dell'8,5 è risultata la plusvalenza acquisita dall'Italia di Ass.,ic., mentre le Interbanca sono migliorate del 6 per cento. Le Miralanza del 5,6 per cento, le Risanamento di oltre il 5 per cento, le Pacchetti del 4,5 per cento, le Saffa di oltre il 5 per cento e le Imm. Roma di oltre il 5 per cento.

Plusvalenze di minor ampiezza hanno conseguito le Mediobanca, le Generali e alcuni altri assicurativi, diversi imm obiliari e altri finanziari, le Ciga, IBP, Motta, Pirellina, diversi valori a minor flottante.

Tra i titoli pilota, in denaro Viscosa e Fiat.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Milano centrale, che hanno perso parte dei progressi precedenti; le Rumianca, passate da 1490 di ieri a 1410; le Agricola, Gavardo e qualche titolo minore.

Gli scambi sono nettamente migliorati, facendo riallungare il termine delle operazioni di chiusura rispetto alle ultime sedute.

Nel dopochiusura, in ulteriore denaro le Imm. Roma, Edilcentro, Invest e alcuni bancari; di poco migliori Montedison e Liquigas; in modesto assestamento le Toro.

Meno attivo della vigilia il reddito fisso, che comunque denuncia una buona resistenza.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 70,10, con un aumento del 2,41 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 176 milioni; Obbligaz. 1.095.600.000; azioni 5.411.925, di cui 1.815.000 Montefibre, 625.000 Montedison, 610.000 Imm. Roma e 495.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano in attivo con prezzi aderenti alla chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-23500; sterlina oro n.c. 18000-20000; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1900-1950; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44500-48500.

TRIESTE

Continua la salita delle quotazioni con buoni spunti per tutto il listino, a eccezione di Stet, che perde 5 punti. Tra i locali, ancora aumenti per Gerolimich (5400 punti) e Premuda (5000). Poco mosso e ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 112000; Ass. Generali 74550; Ras 73700; Anic 1080; Liquigas 365; Montedison 890; Rinascente 316; Rinascente priv. 200; Gerolimich 90500; Premuda 223000; Sip 2520; Tripcovich 90000; Bastogi 1942; Finmare 303; Finsider 386; Pirelli Spa 1490; Sme 2450; Stet 3845; Beni Stabili 5770; Immobiliare 548; Cantieri —; Fiat ord. 2625; Fiat priv. 1960; Dalmine 403; Italsider 705; Terni 206; Marzotto priv. 1490; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 1450.

NEW YORK

Contenuti ribassi al termine di una seduta caratterizzata dal disinteresse degli investitori. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha perso 0,97 punti, scendendo a 863,49. Il numero dei valori in rialzo — a conferma di una certa maggior solidità di fondo — è stato tuttavia decisamente maggiore di quello delle azioni in perdita: il primo supera il secondo per 3 a 2.

LONDRA

Prezzi irregolari dopo una limitatissima attività operativa, che è stata la più bassa degli ultimi vent'anni. Verso il termine della seduta, l'indice «Financial Times» degli industriali era a quota 413,3 (— 1,1), il più basso livello raggiunto da questo indice dal novembre del 1971. Irregolari i petroliferi: le «BP» hanno perso due punti, a 504. Lievi rialzi, invece, per la «Shell Transport» e le «Ultramar». Identica la tendenza degli auriferi e dei bancari; in ribasso le «Discount Houses».

A ZURIGO — I titoli svizzeri si sono mantenuti stabili con un volume di scambi limitato. I rialzi hanno superato i ribassi di 32 a 18. Hanno chiuso in rialzo i titoli assicurativi; stabili i bancari e i finanziari, misti gli industriali.

A FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in ribasso e gli scambi sono stati irregolari come nei giorni precedenti. Quasi completamente assenti gli investitori privati e istituzionali, attratti dalle più redditizie azioni nazionali. In ribasso i titoli bancari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,21	—
Capitalitalia	»	11,15	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,16	14,38
Fonditalia	»	12,22	—
Intercontinental	»	11,63	—
Interfund	»	12,06	12,76
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9004	9840
Intertrust	doll	11,54	12,54
Italfortune	»	11,60	10,95
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,48	13,56
Rominvest	»	12,96	14,00
3-R-Manag.	lire	6393,22	—

Titoli azionari

TITOLI	23-8	24-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2545	2560
Chiari & Forti	3801	3935
Eridania	2545	2563
Esercizio Molini	600	589
Ind. Buitoni Perug.	8750	8950
Motta	3420	3510
Romana Zucchero	665	669
Romana Zucch. pr.	890	849
Venchi Unica	1470	1488
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38600	39550
Assicuratrice Ital.	110090	112000
Comp. Ass. Milano	14500	14601
» » pr.	9000	9298
Comp. Latina	2048	2089
» » priv.	1816	1860
Generali	72980	74490
Italia Assicuraz.	22925	24890
L'Abeille Italiana	16490	16500
Fondiaria Incen.	14590	14790
La Fondiaria Vita	27400	28200
R.A.S.	72460	73700
S.A.I.	25280	25400
Toro Assicuraz.	32770	39000
» » priv.	12900	13800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21995	22500
Banco di Roma	21800	22490
Credito Italiano	2470	2589
Interbanca priv.	27200	28800
Mediobanca	77900	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	43260	43500
Burgo	11000	11400
» priv.	6080	6150
Donzelli	1665	1701
Mondadori priv.	3440	3470
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1620	1640
Cer. Pozzi	1350	1370
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2550
Italcementi	28450	29100
Richard Ginori	494	500
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1073	1081
Brioschi	37600	38100
Caffaro	513	510
Carlo Erba	14090	14250
» » priv.	12650	13300
Italgas	930	956
Lepetit	18450	18610
» priv.	15300	16000
Liquigas	360	365,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	53500	56550
Montedison	885	891
Napoletana Gas	694	689
Perlier	1119	1150
Petrolifera Italiana	4400	4400
Pierrel	6450	6500
Rumianca	1490	1410
Saffa	7495	—
Siossigeno	6215	6350
Commercio		
La Rinascente	310,25	316
» » priv.	199	200
Silos di Genova	2880	2910
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8000	8100
Ausiliare	4501	4800
Aut. Torino-Milano	32950	33450
Italcable	4360	4370
Nord Milano	6350	6500
S.I.P.	2520	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1195	1230
Marelli E.	977	971
Tecnomasio	580	590
Finanziarie		
Agricola	2200	2100
Bastogi	1900	1940
Centrale	13988	16055
Breda	4500	4600
Edilcentro/Svilup.	1249,50	1290
Finmare	300	303
Finsider	379	386,50
Fiaminia Nuova	1995	2050
Generalfin	2325	2375
Gim	4260	4300
I.F.I. priv.	6150	6240
I.F.I.L.	16000	16400
Invest	5400	5560
Mittel	3049	3115
Pirelli & C.	2504	2600
Pirelli S.p.A.	1466	1490
Sarom	3090	3200
S.M.E.	2400	2450
Stet	2850	2845
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6390	6480
Beni Immob. Italia	1200	1219
» » » pr.	910	915
Beni Stabili	5580	5770
Certosa	16300	16499
Coge	2080	2170
Condotte d'Acqua	799,50	820
De Angeli Frua	7720	7700
Gen. Immobil.	520	548
Gilardini	4489	4500
Iniziativa Edilizia	6850	7000
La Milano Centrale	55500	53500
Risanamento	9780	10300
Tremno	5800	5999
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2599	2625
» priv.	1940	1959
Franco Tosi	5600	5600
Nebiolo	320	325
Olivetti	1978	1970
» priv.	1735	1729
Westinghouse	3650	3699
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	1560	1560
Dalmine	390	403
Falck	7360	7500
» priv.	5900	5990
Ilssa Viola	5390	5390
Italsider	690	705
Magona	3290	3340
Metalli	3505	3600
Monte Amiata	1617	1650
Pertusola	4250	4300
Siele	2180	2150
Terni	206	206
Trafilerie	1350	1365
Tessili		
Centenari e Zinelli	360	355
Cantoni	15490	15500
Cucirini	7820	—
Cascami Seta	10490	10400
Fisac	944	944
Lanerossi	3700	3700
Lanificio di Gavardo	2991	2950
Linif. e Canapif.	590	610
Marzotto priv.	1401	1480
Montefibre	243	252
» pref.	220	225,50
Olcese Veneziano	255	256
Rossari	275	274
Rotondi	64850	64850
Scotti	1399	1440
Snia Viscosa	2270	2309
» priv.	1435	1450
Tilane	399	401
Unione Manifatture	23500	23300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1998
Acque Potabili	1545	1649
C.I.G.A.	7700	7999
Pacchetti	431,60	450
Rejna	1755	1755
Smeriglio	187,75	189
Terme Acqui	1740	1600
CIR	9000	8195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-8	TITOLI		24-8
Rendita	5%	106.60	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80	» » » (56)	6%	99.50
Ricostruzione	3,50%	90.50	» » Montec.	6%	98.50
»	5%	95.10	Sviluppo Ind. se B	7%	98.10
Redim. Trieste	5%	95.90	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	94.60	» » » D	7%	98.15
Redimibile 54	5%	93.20	» » » E	7%	98.10
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50	» » » F	7%	98.—
» » 68	5,50%	94.40	Isveim (61) III	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	95.60	» (62) IV	5,50%	96.10
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	94.80
» » 71	6%	98.70	» (62) VI	5,50%	95.15
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	95.10
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	—
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	96.10
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	95.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	94.30
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	93.50
B.T. 1973	5%	—,—	» (67) XIII	6%	93.—
» 1974	5%	99.—	» (67) XIV	6%	92.70
» 1975 I	5%	97.40	» (68) XV	6%	94.05
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	92.80
» 1977	5%	95.70	» (70) XVII	7%	98.60
» 1978	5%	95.50	» (71) XVIII	7%	98.30
» 1979	5,50%	100.70	» (71) XIX	7%	98.60
» 1980	5,50%	101.—	» (72) XX	7%	98.35
» 1981	5,50%	—,—	Enel 63 I	6%	93.40
Am. FF.SS 67/87	6%	92.95	» 65 II	6%	93.90
» » 68/88	6%	93.30	» 66 I	6%	92.90
» » 69/89	6%	—,—	» 66 II	6%	92.60
» » 70/90	7%	98.50	» 67	6%	92.50
» » 71/86	7%	99.—	» 68 I	6%	92.50
I.M.I. XVIII	6%	99.95	» 68 II	6%	92.30
» XX	6%	99.—	» 69 I	6%	92.65
» XXI	5%	99.40	» 69 II	6%	92.70
» XXII	5%	94.10	» 70	7%	99.90
» XXIII	5%	91.—	» 71	7%	99.65
» XXIV	5,50%	91.80	» 72	7%	100.—
» XXV	6%	94.60	» 72 II	7%	99.70
» XXVI	6%	91.90	» Europe	6%	96.10
» XXVII	6%	92.05	E.N.I. 58	6%	—,—
» XXVIII	7%	99.30	» 58 vent.	6%	97.90
» XXIX	7%	98.90	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—,—	» 65 II	6%	95.40
» XXXI	7%	99.70	» 66	6%	95.—
» XXXI opt.	7%	99.50	» Gela	5,50%	94.—
» XXXIII	7%	99.—	» sud 59	6%	98.50
» XXXIII opt.	7%	99.10	» 60	5,50%	97.30
» 64	6,25%	99.30	» 61	5,50%	94.60
» Autostrade	6%	91.40	» IV	5,50%	92.85
» Finan. 66	6%	—,—	» V	5,50%	93.30
» » 68	6%	95.20	» VI	5,50%	93.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.80	» VII	5,50%	95.60
» » »	5,50%	85.50	» VIII	5,50%	95.60
» » »	6%	90.25	» IX	6%	96.90
» » »	7%	98.—	I.R.I. 56/74	6%	99.80
C.O.P. ss I	6%	93.30	» 57/75	6%	99.80
» » II	6%	92.90	» 58/74	6%	99.70
» » III	6%	92.60	» 57/77	6%	98.40
» » ANAS	6%	90.80	» 58/78	6%	98.30
» Dota. I	6%	93.70	» 57/79	5,50%	94.40
» » II	6%	92.35	» 68/80	5,50%	93.—
» In. St. 1.a	6%	92.90	» 61/86	5,50%	90.—
» » » 2.a	6%	92.—	» 63/83	5,50%	91.80
» » » 3.a	6%	92.—	» 64/82	6%	94.20
» » » 4.a	6%	91.50	» 65/83	6%	94.—
» » » 5.a	6%	91.50	» Alfa R.	7%	122.50
» » » 6.a	6%	—,—	» Elett. opt.	5,50%	96.20
» » » I	7%	98.25	» Sider	5,50%	—,—
» » » II	7%	98.50	REI 62	5%	92.50
» » » III	7%	98.10	» 65	6%	92.25
» » » IV	7%	98.20	» 66	6%	92.30
Elfer	5%	98.85	» 67	6%	92.30
Ferrovie (52)	5,50%	—,—	» 68	6%	92.40
» (53)	5,50%	99.40	» 71	7%	100.70
» (55)	5,50%	98.40	» 72	7%	99.70
» (59)	5,50%	94.70	CECA 63	5,50%	92.—
» (60)	5%	91.60	» 66	6%	92.60
» (61)	5%	90.90	» 68	6%	92.50
» (65) I	6%	92.60	» 68 II	6%	92.60
» (65) II	6%	92.50	» 72	7%	100.—
» (66) I	6%	92.40	Timavo	7%	101.20
» (66) II	6%	92.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	96.40
» (67)	6%	91.90	» » 65	6%	93.50
» (69) I	6%	92.50	» » 67	6%	92.40
» (69) II	6%	—,—	» » 68 I	6%	92.20
» 70	6%	—,—	» » 68 II	6%	92.40
» 71	7%	98.40	» » 69	6%	92.—
» 72	7%	98.50	» » 71	7%	99.75
» 72 II serie	7%	98.40	» » 72	7%	99.15
Pian. Ver. (61) I	5%	90.65	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (62) II	5%	93.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	98.20
» » (64) I	6%	93.35	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.40	Cred. Fondiario	5%	96.80
» » (65) IV	6%	92.35	» Fond. conv.	6%	90.90
» » (67) V	6%	92.10	» » 1985	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.60	» » 1986	6%	92.50
» » (68) VII	6%	91.40	» » 1987	6%	92.40
» » (71) I	7%	98.50	» » 1990	6%	91.50
» » (71) II	7%	98.50	» » 1991	6%	91.10
Pubbl. Ut.	5,50%	92.30	» » 1992	6%	90.85
» » ord.	6%	97.—	» » 1995	6%	91.60
» » vent.	6%	91.55	» » 1996	6%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/86	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI RELATIVI AL PRIMO QUADRIMESTRE

Calano gli indici dell'attività edilizia

La diminuzione è risultata del 24 per cento rispetto all'anno scorso - Il settore delle opere pubbliche

Roma, 24

Il volume totale dei fabbricati che sono stati ultimati nel primo quadrimestre di quest'anno in Italia è risultato pari (ultimi dati «Istat») a 34.969 milioni di metri cubi, in diminuzione del 24 per cento sul primo quadrimestre dell'anno scorso.

Le case di abitazione sono state 42.739, per complessivi 379.516 vani: il calo, rispetto a un anno fa, è stato del 33,7 per cento. Una sola regione, la Sicilia, ha registrato un incremento (più 2,6 per cento); mentre quelle dove la flessione è stata maggiore risultano essere la Campania (meno 69,7 per cento), gli Abruzzi (meno 67) e la Liguria (meno 60).

Dalla rilevazione dei dati relativi ai lavori del settore delle opere pubbliche finanziate in tutto o in parte dallo stato degli enti locali (esclusi i comuni con meno di 20 mila abitanti) e da altri enti, è risultato — sempre secondo i dati forniti dall'«Istat» — che nel mese di marzo 1973 l'importo dei lavori iniziati nelle opere pubbliche è ammontato a 86 miliardi 800 milioni di lire con un aumento dello 0.5 per cento rispetto al mese di marzo 1972.

Per quanto riguarda le categorie di opere, cui si riferisce la maggior parte dei lavori iniziati, quelle stradali, con 31 miliardi 300 milioni sono pari al 36,1 per cento del totale, seguite dall'edilizia pubblica (16 miliardi 400 milioni di lire, pari al 19,9 per cento del totale) e dalle abitazioni 13 miliardi 300 milioni di lire, pari al 15,4 per cento del totale).

Nel periodo gennaio-marzo 1973, l'importo dei lavori iniziati è ammontato nel complesso a 336 miliardi di lire, con un aumento del 30,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel mese di marzo 1973, il valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche è ammontato a 106 miliardi 900 milioni di lire con un aumento del 5,1 per cento rispetto al mese di marzo 1972.

Tra le categorie di opere cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti, quelle stradali, con 33 miliardi 800 milioni di lire, sono pari al 31,6 per cento del totale, seguite dall'edilizia pubblica (19 miliardi 600 milioni di lire, pari al 18,3 per cento del totale) e da quelle igienico-sanitarie (14 miliardi cento milioni di lire, pari al 13,2 per cento del totale).

Nel periodo gennaio-marzo '73, il valore dei lavori eseguiti è ammontato nel complesso a 314 miliardi e mezzo di lire, con un aumento del'8,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'occupazione operaia, nel mese di marzo 1973, le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche sono risultate tre milioni 143 mila, con una diminuzione del sette per cento rispetto al mese di marzo '72; la media giornaliera degli operai occupati è risultata di circa 121 mila unità, con una diminuzione del 3,4 per cento rispetto all'analogo mese del 1972.

Nel periodo gennaio-marzo 1973, le giornate-operaio sono risultate nove milioni 797 mila, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la media giornaliera, invece, è risultata di circa 13 mila unità con un aumento del tre per cento.

(Italia)

La scuola degli operai



Genova — Allievi operai a lezione nel centro di addestramento dell'ANCIFAP, l'organizzazione creata dall'IRI per la formazione della manodopera specializzata nell'industria italiana

Classifica dei paesi industriali

Roma, 24

L'Italia è al sesto posto fra le nazioni più industrializzate del mondo e al quinto posto fra quelle della CEE, per il numero delle persone occupate nell'industria, in rapporto alle forze di lavoro.

In Italia, come segnala un confronto statistico dell'OCSE, le persone occupate nell'industria rappresentano poco più del 44 per cento della popolazione in età di lavoro.

La quota più alta spetta, sul piano mondiale, alla Germania federale (50,1 per cento), al secondo posto è la Svizzera (47,5), poi il Lussemburgo (47,3), la Gran Bretagna (45,7). Fra i paesi con minore percentuale figurano gli Stati Uniti e il Canada, che vi destinano entrambi poco più del 31 per cento.

In cifre assolute, contro gli otto milioni di italiani occupati nel settore industriale, la Germania ne ha 13 milioni, il Giappone 15, la Gran Bretagna 14, la Francia otto, gli Stati Uniti 25.

Conviene anche notare che i nove paesi che compongono la CEE hanno, nell'insieme, circa 50 milioni di persone impegnate a lavorare nel settore industriale. *(Italia)*

L'AMERICA SECONDO «PARTNER» DI PECHINO DOPO IL GIAPPONE

«Boom» nell'interscambio fra la Cina e gli Stati Uniti

Forti quantitativi di prodotti agricoli importati dalla Repubblica popolare. Un altro settore aperto agli USA è quello delle attrezzature petrolifere

Hongkong, 24

Gli Stati Uniti si sono portati al secondo posto, per volume di scambi, tra i «partner» commerciali della Cina, dopo essere stati fino a due anni fa all'ultimo posto. Il balzo in avanti degli USA nei rapporti economici con la Cina è realizzato grazie a un interscambio calcolato, per il 1973, in novecento milioni di dollari. Fino a poche settimane fa, le valutazioni prevedevano 500 milioni di dollari, ma la cifra è stata riveduta sulla base di nuovi dati da autorevoli ambienti americani di Hongkong.

Queste informazioni vengono pubblicate con notevole risalto dai due quotidiani del mattino di Hong Kong, il «South China Morning Post» e lo «Hong Kong Standard». Il secondo posto, ora conquistato dagli Stati Uniti, era occupato da Hongkong, la colonia britannica dall'aggressiva attività mercantile ed economica. Al primo posto resta il Giappone, che nel 1972 ha avuto con la Repubblica popolare cinese un interscambio di un miliardo e cento milioni di dollari.

L'avanzata del volume d'affari cino-americani ha del sensazionale. Nel 1971, il commercio globale Washington-Pechino era stato di quattro milioni e novecentomila dollari. Nel 1972, sulla scia della visita a Pechino di Nixon, tale interscambio aumentò a 92 milioni di dollari. La previsione citata equivale a un aumento di dieci volte.

Nelle vendite americane, la partita più grande quest'anno è costituita dai prodotti agricoli. In aggiunta a ordinativi precedenti, consegnati in parte la scorso anno e in parte quest'anno, la Repubblica popolare ha ordinato negli Stati Uniti tre milioni 183 mila tonnellate di frumento, 630 mila tonnellate di granaglie, 950 mila di semi e 430 mila balle di cotone.

La Cina non compera derrate agricole solo dall'America: ha ordinato al Canada due milioni e mezzo di tonnellate di frumento e un milione all'Australia, con cui i rapporti commerciali pure si stanno riscaldando.

L'enorme «Borsa della spesa» agricola cinese avrà nel 1973 un prezzo di 700 milioni di dollari a favore degli Stati Uniti. Vi sarà poi il costo degli aviogetti civili «Boeing» (dieci, di cui cinque dovrebbero esser consegnati quest'anno) e infine il valore delle esportazioni cinesi negli USA, circa cento milioni. Così si arriverebbe a 900 milioni o addirittura a un miliardo di dollari.

Le fonti di queste valutazioni reputano che la Repubblica popolare continuerà a essere cliente dei produttori stranieri di frumento e granaglie. Quest'anno, i raccolti sono andati bene (meno bene quelli di riso) ma l'attuale ritmo di aumento della popolazione cinese, calcolato in quindici milioni di persone all'anno, farà aumentare il fabbisogno.

Un altro settore nel quale la Cina potrebbe attingere agli Stati Uniti è quello delle attrezzature petrolifere, la produzione cinese di grezzo, secondo dati ufficiali, sta aumentando al tasso annuo del 22 per cento e nel 1972 è quadruplicata rispetto al 1965. Nella regione di Taching, in tre anni è stato portato a termine un moderno campo petrolifero.

La Repubblica popolare è autosufficiente in campo energetico, ma presto vorrà sfruttare anche il petrolio marino, di cui sono stati trovati incoraggianti indizi nel Mar Giallo, al largo di Tsingao. Il fabbisogno cinese di energia crescerà e l'eventuale petrolio eccedente potrà essere esportato.

Per far fronte all'aumento delle importazioni, la Cina cerca di espandere le proprie esportazioni in Occidente, cominciando in genere dai mercati «pilota di Hongkong, Singapore e Macao. I prodotti che vengono immessi su questi mercati in questo periodo sono capi d'abbigliamento, conserve alimentari e medicine cinesi a base di erbe. (Ansa)

FIRMATO UN ACCORDO PRELIMINARE

Varsavia partecipa all'oleodotto jugoslavo

Una conferma definitiva attesa alla conclusione delle trattative con Ungheria e Cecoslovacchia

Zagabria, 24

La Jugoslavia e la Polonia hanno firmato un accordo, in base al quale la Polonia potrà servirsi dell'oleodotto che collegherà le coste adriatiche con le regioni dell'interno. E' probabile che in seguito l'impianto venga prolungato fino all'Ungheria e alla Cecoslovacchia.

La Polonia vorrebbe trasportare attraverso l'oleodotto da 4 a 11 milioni di tonnellate di petrolio l'anno e partecipare al progetto con finanziamenti e forniture di impianti.

La partecipazione polacca verrà confermata definitivamente entro ottobre, quando verrà firmato il contratto fra Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia.

(Italia)

Un piano dell'OPEC per il petrolio

Beirut, 24

La rivista libanese «Al Sayyad» afferma, citando fonti degli ambienti petroliferi arabi a Bagdad, che i membri della organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) stanno preparando un piano in dieci punti che prevede un raggiustamento dei prezzi del petrolio. La rivista definisce le nuove richieste «molto importanti e pericolose».

Il piano, secondo «Al Sayyad», prevederebbe inoltre una possibile sostituzione del dollaro con una valuta più stabile o con l'oro nelle transazioni con le compagnie petrolifere straniere.

«Al Sayyad» afferma che queste richieste verranno discusse alla conferenza dell'OPEC, che si svolgerà a Vienna il mese prossimo. Nei colloqui preliminari in corso tra i paesi dell'OPEC, aggiunge la rivista, le proposte sono state accettate da tutti i paesi, a eccezione di due. Il giornale libanese non precisa quali siano questi due paesi, ma afferma che una delegazione araba è impegnata attualmente in colloqui con essi.

Il coordinamento della politica petrolifera araba sarà discusso da una riunione dell'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio (OPEC) che, come annunciato ieri da radio Cairo, si svolgerà il 4 settembre a Kuwait. L'argomento principale all'ordine del giorno di questa riunione sarà un progetto di piano per una politica petrolifera comune dei paesi arabi.

(Ansa)

Il carovita in Francia

Parigi, 24

Il ministro francese delle finanze ha detto che l'indice dei prezzi di luglio verrà pubblicato martedì prossimo. Tale annuncio fa seguito alle persistenti, se pur non confermate, voci di un drastico aumento dell'indice, il quale sarebbe salito di molto.

In luglio, sono aumentati principalmente i canoni di affitto (più 12 per cento), dei telefoni (più 16 p.c.), del gas (più 3 p.c.) e dell'energia elettrica (più 5 p.c.).

L'indice francese dei prezzi era salito dello 0,8 p.c. in giugno e dello 0,9 p.c. in maggio; nel primo semestre di quest'anno, i prezzi sono aumentati del 3,2 per cento.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,60	237,55	235,50	229,82
Fiorino olandese	210,44	217,65	215,00	210,40
Franco francese	131,20	135,02	133,50	131,40
Franco belga	15,04	15,43	14,90	15,05
Corona danese	98.44	101,08	100,00	98.42
Corona norveg.	101,79	105,30	103,00	101,79
Corona svedese	135,20	139,70	135,00	135,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	567,00	587,00	586,00	567,05
Dollaro canadese	564,50	584,00	575,00	564,35
Peseta spagnola	9,99	10,25	10,00	9,99
Escudo portogh.	24,33	25,10	24,00	24,34
Scellino austriaco	31,16	32,25	32,00	31,23
Franco svizzero	185,97	192,70	192,00	185,98
Yen nipponico	2,14	2,21	2,16	2,14
Lira sterlina	1394,20	1442,00	1429,00	1393,97
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

LE ATTIVITA' COMMERCIALI NEL FRIULI-V

UNA NUOVA ONDATA DI ASSALTI ALLE BANCHE DAL SUD AL NORD

CATTURATI DUE RAPINATORI DOPO IL «COLPO» A FIRENZE

Altri due complici sono riusciti a fuggire - Spari e minacce di morte a Milano «Fermi» a Napoli dopo l'assassinio dell'industriale Baldassarre Niccolò

Firenze, 24

Due malviventi che avevano compiuto stamane una rapina in banca a Firenze, sono stati catturati dagli agenti della Mobile poco dopo il «colpo». E' stato recuperato anche il bottino: 2 milioni e 846 mila lire. La rapina è stata compiuta verso le 11 ad un'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via Gabriele D'Annunzio. Due giovani — tra i 20 e i 25 anni — armati, uno col volto coperto, hanno fatto irruzione negli uffici dove si trovavano tre clienti ed una decina d'impiegati. Hanno immobilizzato i presenti e, quindi, si sono impossessati di tutto il denaro che sono riusciti a trovare. Successivamente sono usciti e — secondo le prime risultanze — hanno consegnato la borsa con il denaro a due complici che attendevano davanti alla banca su un'auto. Poi sono fuggiti a bordo di una «Vespa». E' la seconda volta che nella banca avviene una rapina. L'allarme è stato immediato e nel corso di una battuta, la polizia è riuscita, poco dopo, a sorprendere in via Verga — poco lontano dalla banca — i due malviventi fuggiti con il denaro. Accerchiati dagli agenti i due si sono fatti prendere senza opporre resistenza. Con loro avevano il bottino.

Si è appreso poi che i due giovani tratti in arresto sono due palermitani: Gaspare Bucaro di 23 anni e Epifanio Palermo di 19. Essi si trovavano in via Verga vicino ad una «Ford Escort» targata Bergamo presa a nolo a Palermo nei giorni scorsi e sulla quale era il bottino della rapina, oltre ad armi, calzamaglia ed altri «strumenti» da rapinatori. Assieme a loro c'erano anche altri due giovani (forse gli esecutori materiali del colpo) che alla vista degli agenti sono fuggiti a piedi. La polizia sta ora cercando di rintracciare i due fuggiaschi, mentre, su mandato di cattura del dott. Fleury, ha tratto in arresto il Bucaro ed il Palermo.

Anche a Milano una rapina è stata compiuta stamani da tre banditi armati e mascherati, nell'agenziale della Banca commerciale italiana, in via Cassala.

Entrati nell'edificio con le pistole spianate e dopo aver intimato ai pochi clienti di stendersi sul pavimento i rapinatori si sono diretti verso la cassa, hanno sparato un colpo di pistola contro il soffitto e hanno poi costretto l'impiegato Giovanni Tremontozzi a consegnare alcune mazzette di banconote per circa quattro milioni di lire. I banditi che hanno minacciato di uccidere chiunque si fosse azzardato a inseguirli, sono infine saliti su una «Alfa Romeo 2000», sulla quale li attendeva un complice, e si sono allontanati dalla zona. L'auto è stata poi ritrovata abbandonata nei pressi di Cormano (Milano), all'imbocco dell'autostrada Serenissima. I successivi controlli eseguiti nella banca milanese hanno confermato che il bottino ammonta a quattro milioni di lire. Sul luogo della rapina, appena è scattato l'allarme, sono accorsi agenti della «Volante» e carabinieri del «Nucleo radiomobile». Le forze di polizia hanno impiegato nella «caccia» ai malviventi anche due elicotteri e i cani poliziotto. Mentre fuggivano sull'«Alfa 2000», nei pressi di Cormano, a pochi chilometri da Milano, l'auto dei banditi è stata intercettata da una pattuglia della polizia stradale.

I malviventi allora sono scesi dall'auto, che è poi risultata rubata, e sono fuggiti a piedi attraverso i campi. Poco più tardi una donna, Concetta Pietrosanti di 36 anni, custode dello stabilimento «Sima» di Brusuglio (Milano) vicino a Cormano, ha visto i banditi fermarsi dietro un cespuglio, togliersi i grembiuli blu con i quali avevano fatto irruzione nella banca, avvolgere in essi un mitra e avviarsi verso la vicina villa del Manzoni.



Telefoto Ansa
Antonio Fornario il commesso ferito a Napoli

Tutta la zona è stata accerchiata poco dopo dalle forze di polizia, che hanno ispezionato ogni angolo della villa, ma dei malviventi non è stata trovata traccia.

Per molte ore sono continuate le ricerche dei carabinieri e della polizia per rintracciare i quattro malviventi, che, secondo alcune testimonianze, sono stati visti scavalcare con le pistole in pugno il muro di cinta della villa, riuscendo poi probabilmente a fuggire nella campagna circostante. Nella zona sono giunte numerose auto delle forze di polizia ed è cominciata una caccia all'uomo nel parco della villa, fra i platani e i cespugli di robinie. Il muro di cinta è stato circondato e gli agenti hanno perlustrato il giardino: in un pozzo a secco profondo circa dieci metri gli agenti hanno lanciato alcune bombe lacrimogene, ma i banditi non erano nascosti dentro. I due elicotteri hanno sorvolato la zona, mentre a terra gli egenti e i carabinieri hanno cercato perfino nel pollaio, nelle scuderie, rovistando tra i cumuli di fieno.

Verso mezzogiorno, è entrata in azione una muta di cani poliziotto. L'istruttore ha fatto annusare un basco a scacchi bianchi e neri trovato nell'auto dei banditi e li ha sguinzagliati quindi nel parco. I cani hanno corso a lungo, abbaiando, ma senza riuscire a trovare una traccia. Poco dopo le 13, le ricerche nella villa sono state sospese.

La villa, che è ora di proprietà del conte Giovanni Lanza Mazzarino, contiene, in un'ala, cimeli del grande scrittore. Alessandro Manzoni, centocinquant'anni fa, vi trascorreva le sue vacanze; nella villa ha scritto le prime pagine «I promessi sposi». La villa è considerata monumento nazionale e conserva un gran numero di ricordi manzoniani ed un ricco archivio.

Sempre ieri due banditi, giunti a bordo di una potente moto, hanno rapinato l'ufficio postale di San Bernardo, una frazione di Carmagnola, in provincia di Torino. I due giovani, sono giunti a bordo della moto nei pressi dell'ufficio postale in via del Porto 169. Uno dei due è sceso, è entrato nel locale, ha estratto una pistola ed ha intimato a tutti di alzare le mani.

Tenendo a bada con l'arma i tre clienti che in quel momento si trovavano nel locale e la gerente delle poste, Margherita Magnetti, di 40 anni, il giovane si è diretto al bancone e dai cassetti ha estratto il denaro: trecento mila lire. Compiuto il colpo il giovane è risalito sulla moto, su cui lo attendeva il complice, ed i due si sono allontanati a forte velocità.

Nel corso delle indagini sulla rapina compiuta nell'agenzia della Banca di credito popolare — durante la quale l'industriale Baldassarre Niccolò è stato ucciso e un commesso, Antonio Fornario, è stato ferito — la polizia ha fermato una decina di persone, alcune delle quali sono state poi rilasciate. La polizia lavora con difficoltà perché i testimoni hanno fornito particolari spesso contraddittori. In base alle poche parole pronunziate dai banditi, si ritiene che essi siano di origine meridionale. I testimoni comunque sono concordi nell'affermare che essi erano piuttosto giovani, fra i 20 e i 30 anni, e che hanno dimostrato un nervosismo ingiustificato per dei «professionisti». La salma dell'industriale Niccolò è stata portata stamani all'ospedale Loreto nuovo all'obitorio dove nel pomeriggio sarà sottoposta ad autopsia. Le condizioni di Fornaro continuano a migliorare.

Ieri sera molti dipendenti dello stabilimento «Bullonerie e viti Niccolò» del quale era proprietario Baldassarre Niccolò si erano recati nell'ospedale «Loreto-Mare» sfilando davanti alla salma, molti piangevano; altri hanno deciso di trascorrere la notte nell'atrio dell'ospedale per essere vicini ai familiari del proprietario dello stabilimento Baldassarre Niccolò — si è appreso dai familiari — era tornato ieri mattina da Sorrento dove aveva trascorso le ferie e si era recato nella banca per un'operazione; avrebbe voluto ingrandire lo stabilimento nel quale trovano lavoro una cinquantina di operai. «Mio padre — ha detto piangendo la loro figlia Nora, di 21 anni, la quale collabora alla conduzione amministrativa dell'azienda — viveva per la sua fabbrica e per la famiglia». Davanti allo stabilimento è stato appeso un cartello con la scritta: «Lutto operaio per la morte del signor Niccolò». *Ansa - Italia)*

La furia devastatrice dell'Indo



(Telefoto Upi)

Nuova Delhi — La radio pachistana in un suo notiziario ha diffuso la notizia che oggi una città di 70.000 abitanti, situata nel Pakistan Centrale è stata evacuata per sottrarre gli abitanti alla furia devastatrice delle acque dell'Indo.

L'emittente pachistana ha anche affermato che la situazione in cui versano le province del basso Indo sta diventando sempre più critica.

Il Punjab e il Sind sono sconvolti dalla peggiore inondazione mai vista negli ultimi venti anni. Ufficiosamente si parla di più di mille morti e di oltre mezzo miliardo di dollari di danni.

La città evacuata è Khanpur a circa seicento chilometri a Nord-Est di Karachi. Tutta la popolazione è stata trasferita altrove, ha detto l'emittente, perché la città è quasi completamente sommersa dalle acque dell'Indo in piena.

Le linee ferroviarie sono ancora utilizzabili, afferma la radio, e per l'evacuazione degli abitanti di Khanpur sono stati utilizzati appositi treni di soccorso. Gran parte della popolazione di Khanpur è stata trasferita a Rahimyar Khan, una sessantina di chilometri a Sud-Est. La radio pachistana ha detto che squadre di soccorso sono state mandate anche a Larkana, città natale del primo ministro Bhutto, anch'essa minacciata dalla piena dell'Indo.

Bhutto continua a visitare in elicottero tutte le zone colpite dalle inondazioni verso cui già stanno confluendo generi di prima necessità nonché barche ed elicotteri messi a disposizione dagli americani e dagli inglesi.

ESEMPLARE UNICO

Foca bianca nel basso Adriatico

Otranto, 24

Un esemplare di foca bianca l'unico presente nel mare Adriatico, è stato scoperto nei giorni scorsi, da un gruppo di speleologi subacquei bolognesi, in una grotta marina nel tratto di costa compreso fra il Capo d'Otranto e di S. Maria di Leuca, all'estremità della penisola Salentina. La foca era all'estremità di una galleria subacquea lunga circa cento metri, in una piccola grotta la cui volta si innalza di alcuni metri sul livello del mare.

«Aveva la testa fuori della acqua — ha detto lo speleologo Franco Grandi, che con Paolo Roversi ha compiuto la scoperta — e sembrava dormisse. Ci siamo avvicinati con cautela, evitando di spaventarla con le bolle d'aria espulse dall'erogatore delle bombole subacquee, e abbiamo scattato una prima fotografia. Alla violenta luce del flash l'animale si è mosso e dopo aver tentato inutilmente di fuggire verso l'estremità della grotta ha nuotato velocemente verso di noi, tanto che le abbiamo scattato un'altra istantanea frontale. Superandoci sul fondo si è poi diretta verso l'uscita della galleria, dove poi l'abbiamo intravvista ancora un paio di volte prima che scomparisse per sempre».

L'animale, che è lungo circa due metri, ha la pelle color bianco sporco. Questo particolare farebbe escludere che sia una «foca monaca», di cui esistono alcuni esemplari sulle coste sarde, e in particolare nella grotta «Del bue marino». Il biologo del gruppo dell'unione speleologica bolognese, il sodalizio che ha organizzato la spedizione subacquea nel Salento, non scarta invece l'ipotesi di una forma mutante di «foca monaca» o di un raro caso di albinismo.

Un esemplare analogo fu ucciso circa tre anni fa con una bomba da un pescatore di frodo, in una zona poco distante da quella in cui è avvenuta la scoperta. L'animale fu imbalsamato ed è ora conservato nel museo talassografico di Taranto. Alcuni esperti ritengono che lo animale fosse il compagno della foca fotografata qualche giorno fa dagli speleologi bolognesi. Quest'ultima perciò potrebbe essere l'ultima rappresentante della sua specie presente in Adriatico. La tesi è anche confermata dal risultato di una serie di esplorazioni in grotte marine e sifoni lungo la costa tra Otranto e S. Maria di Leuca durante le quali non è stata trovata altra traccia di mammiferi marini.

(Ansa)

QUINTO COMPLEANNO del «trapiantato»

Indianapolis, 24

Louis Russel, un insegnante di 48 anni di Indianapolis, ha deciso di dare un gran ricevimento domani per il suo quinto compleanno.

Russel, che detiene il record mondiale di sopravvivenza dopo aver subito il trapianto del cuore, intende festeggiare l'anniversario del 24 agosto 1968, il giorno cioè in cui cinque anni fa ricevette un cuore nuovo e incominciò a vivere quelli che definisce «i migliori anni della mia vita».

Louis e sua moglie Thelma hanno così deciso di aprire domani la loro casa agli amici. Sarà questa la terza volta che lo fanno dimostrando una solida fiducia nella salute di Louis. L'anno scorso vennero in più di settecento.

E l'insegnante sta ora pensando ad un'altra festa con la partecipazione di Betty Anick, una donna che subì il trapianto di cuore due mesi dopo di lui. Russell ha detto di essersi fatto esaminare dai medici, come ogni anno, nei giorni scorsi e di essere stato trovato a posto.

(Ap)

UNA BELLA SPAGNOLA «Lady Europa» 1973

Alassio, 24

«Lady Europa» 1973 è stata eletta ad Alassio. Si chiama Celia Torres, è spagnola, è alta 1,75, occhi verdi, capelli castani, longilinea, 19 anni, studentessa del secondo anno di medicina, fotomodella: questo il ritratto della neo eletta.

La sua elezione è avvenuta ad Alassio, nel corso di una serata di gala, alla «Puerta del Sol». La vincitrice, che ha prevalso su una rosa di candidate di 24 nazioni, ha ottenuto 51 voti, contro i 33 di «Lady Germania», Gabriele Luttner, e di 16 di «Lady Russia», Inga Alexandrova, nominate damigelle d'onore.

Domani si concluderà la «Tre giorni mondana» di Alassio con l'elezione di «Lady universo».

(Italia)

La «FIAT 126» all'Isola di Man

Isola di Man, 24

L'arrivo della Fiat 126 in Gran Bretagna è stato salutato da una simpatica iniziativa nell'Isola di Man. Un gruppo di 12 soci del club automobilistico della polizia metropolitana ha scelto a caso una vettura dal primo carico sbarcato nel paese, sottoponendola ad una prova di velocità e di durata su un impegnativo circuito dell'isola, in piena stagione turistica.

Alternandosi alla guida per 7 giorni e 7 notti consecutivi, hanno coperto un totale di 10.482 chilometri per lo più su strada di montagna, ad una velocità media che è risultata di 65,3 km.h tenendo conto dei brevi tempi di sosta per i rifornimenti ed il cambio dei piloti. Nonostante le difficoltà del percorso, il consumo non ha superato i 18,2 chilometri per litro (5,5 litri per 100 chilometri).

La prova, seguita con interesse da numerosi rappresentanti della stampa e dello sport in visita all'isola, ha messo in evidenza le doti di praticità e versatilità della vettura, anche al di fuori dell'ambito cittadino. *(Italia)*

L'APERTURA DELLA CACCIA E' STATA FISSATA PER DOMANI IN GRAN PARTE DELLA PENISOLA

Due milioni di «doppiette» pronte a sparare: preallarme nei boschi

Naturalmente modalità, regolamenti e spesso il calendario venatorio variano da regione a regione Una grossa preoccupazione è costituita anche dalla possibilità di incendi, facilitati dalla siccità

Roma, 24

Sono quasi due milioni i fucili che attendono di entrare in funzione all'apertura della caccia che quest'anno nella maggioranza dei casi, avverrà domenica prossima. Non tutti pertanto spareranno contemporaneamente poiché dallo scorso anno la materia è affidata alle regioni in base al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11.

Anche quest'anno si ripresentano alcune perplessità che esistevano anche all'inizio della scorsa stagione venatoria, e dovute al fatto che le direttive variano da regione a regione e, dove non è stato fissato un calendario regionale, da provincia a provincia. La legge statale che regola la materia, salvo appunto i mutamenti decisi da regioni o province, stabilisce che la caccia è consentita dall'ultima domenica di agosto fino al primo gennaio salvo queste eccezioni: nella zona faunistica delle Alpi la caccia si chiude il 15 dicembre; la caccia alla coturnice è consentita dalla seconda domenica di ottobre; la caccia al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino è consentita dal primo novembre al 31 gennaio dell'anno successivo; la caccia al capriolo maschio si chiude il primo novembre; la caccia è consentita fino al 28 febbraio per fringuello, germano e folaga; fino al 31 marzo per colombacci, tordi, sassselli, cesene, alaudidi, passeri, falchi, corvi, cornacchie, gazze, ghiandaie, palmipedi, trampolieri.

La situazione, quest'anno non differisce in sostanza da quella del '72 anche per quanto riguarda le regioni: solo il Piemonte infatti ha ottenuto il visto governativo alla sua legge regionale per la caccia; Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia si sono viste ritornare le leggi con varie osservazioni.

Una preoccupazione in più rispetto agli scorsi anni è quella degli incendi: ne sono stati interpreti i ministri dell'interno, Taviani, e dell'ambiente, Corona, i quali hanno incaricato i commissari di governo di invitare le regioni a rivolgere «una particolare attenzione sul pericolo che l'imminente apertura della stagione venatoria può rappresentare per il verificarsi di incendi nei boschi».

Infatti decine di migliaia di uomini (vigili del fuoco, guardie forestali, squadre antincendio regionali e comunali) sono in stato di preallarme per domenica prossima, quando almeno un milione e mezzo di cacciatori invaderanno le campagne e le montagne italiane. Una massiccia presenza di uomini in zone poco o nulla frequentate normalmente, e dove la vegetazione è riarsa per la eccezionale siccità di questa estate, moltiplica infatti la possibilità di incendi di vegetazione, soprattutto nei boschi. Basti pensare ai milioni di cicche di sigarette, tante volte non completamente spente (se non addirittura ravvivate dall'ultima boccata), ai fuochi da bivacco, alle stesse conseguenze dell'impiego della polvere da sparo.

Gli incendi dei boschi costituiscono una calamità in tutti i paesi, aggravata in Italia dalla situazione conseguente al disboscamento dei secoli scorsi. Quest'anno poi la situazione è peggiorata: in Toscana, per esempio, dal primo gennaio al 22 agosto la vegetazione della regione è stata colpita da 839 incendi, dei quali ben 272 soltanto nel periodo luglio-agosto, con un danno di oltre un miliardo e 200 milioni. Nel Lazio, da metà giugno a oggi, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per circa cinque mila volte per principi di incendio o incendi veri e propri che interessavano la vegetazione (compresi i boschi).

«Se c'è un incendio difficile a spegnersi — dice l'ing. Rosati, ispettore regionale dei vigili del fuoco per il Lazio — è quello dei boschi, specie in Italia, dove i boschi sono prevalentemente nelle zone montuose, e mancano le grandi foreste di pianura. L'unico mezzo per evitare la catastrofe è la opera di prevenzione e sorveglianza dei boschi, alla quale deve aggiungersi l'educazione dei cittadini per evitare tutte quelle occasioni che possono dar esca al fuoco. L'incendio dei boschi si spegne soltanto alla maniera antica, con gli uomini e le pale e richiede un impegno continuo e una notevole fatica fisica. In questo periodo, nell'Italia centro-meridionale, il 90 per cento degli interventi dei vigili riguarda gli incendi di vegetazione».

Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato che, per la sua stessa organizzazione e insieme con le squadre antincendio delle regioni e dei comuni, interviene per primo negli incendi dei boschi, il fenomeno è in continuo aumento. «Negli ultimi dieci anni — è scritto nella prima «relazione sull'ambiente — sono stati percorsi dal fuoco circa 400 mila ettari di boschi, pari al sei per cento della superficie boschiva totale. A questa cifra va aggiunta una estensione di 100-150 mila ettari di cespugliato. Il danno economico è valutabile in media a circa duetre miliardi l'anno, senza considerare l'interesse sui capitali investiti, le spese di ripristino e i gravi danni ecologici. Si hanno infatti: perdita di soprassuolo, che può arrivare al 100 per cento; distruzione del sottobosco; gravi danni alla fauna, oltreché alterazione notevole dei degradatori del suolo (microflora e microfauna) con diminuzione della fertilità, in quanto le riserve rese disponibili attraverso la combustione, essendo solubili, vengono in gran parte asportate dalle acque di precipitazione. I danni da fuoco si aggravano fortemente quando un'area già incendiata viene data alle fiamme a breve distanza di tempo.

«La causa determinante gli incendi del patrimonio boschivo nel nostro paese — continua la relazione — è quasi sempre un'azione umana, essendo il fenomeno di autocombustione generalmente assai raro, anche se l'andamento climatico stagionale può costituire un fenomeno predisponente. Attualmente l'abbandono delle campagne e delle zone montane e la minore incidenza del pascolo, con lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione e erbacea e arbustiva che, non essendo utilizzata dal bestiame, lascia abbondanti residui secchi, hanno determinato condizioni di maggiore predisposizione agli incendi. Parallelamente lo sviluppo della viabilità ha facilitato l'accesso a zone, prima difficilmente raggiungibili, da parte di villeggianti, cacciatori, turisti, escursionisti, meno coscienti dei pericoli di incendio delle popolazioni locali».

Ecco, quindi, un invito alla prudenza per i cacciatori (e anche per tutti gli escursionisti): a ciò gli uomini dei servizi anti-incendio aggiungono la raccomandazione di dare l'allarme quando si scopre un incendio, per quanto piccolo esso possa essere. *(Ansa)*

I quattro gemelli



Telefoto Upi
Copenaghen — Un'insegnante danese di 28 anni ha dato alla luce quattro gemelli: due maschi e due femmine. Stanno tutti bene e — come si vede — anche la felicissima mamma che li osserva

DA OGGI AL 20 SETTEMBRE L'UNDICESIMA MOSTRA-MERCATO

IL MOBILE ANTICO (SUL SERIO) ALLA PORTATA DI TUTTI A CORTONA

Nelle sale di Palazzo Vagnozzi un autentico museo i cui «pezzi» potranno essere acquistati a prezzi accessibili - Armi e ceramiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortona, 24

Nelle sale del Palazzo Vagnozzi di Cortona una equipe di arredatori, falegnami e tappezzieri, lavora febbrilmente per allestire a tempo di record l'XI Mostra mercato nazionale del mobile antico che verrà inaugurata domani sabato 25 e resterà aperta fino al 20 settembre.

Alla mostra saranno esposti mobili antichi: tavoli, fratine, cassettoni, trumeau e poltrone che vanno dal '400 all'800, ma non solo quelli. Anche ceramiche, gioielli, quadri, armi antiche.

L'XI Mostra mercato nazionale del mobile antico farà di Cortona, per quasi un mese, la capitale dell'antiquariato italiano, portando nella «città del silenzio» svariate migliaia di visitatori.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Firenze, Giuseppe Favilli, presidente dell'azienda di turismo di Cortona, che patrocina la manifestazione, ha ricordato che Cortona non ha industrie: vive di agricoltura e di attività terziarie. Ma, se la città è piccola ed economicamente modesta, essa non è certo inferiore a nessuna per tradizioni e ricchezze artistiche e così l'importanza della rassegna ne viene esaltata, come dimostra la sempre più vasta partecipazione di antiquari, l'elevato numero di visitatori (oltre 20.000 l'anno passato) e la significativa concessione dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Ivan Bruschi, antiquario e presidente della Mostra mercato nazionale del mobile antico, ha posto l'accento sugli scopi che la rassegna si è preposta: accanto al successo commerciale e allo sviluppo del turismo locale si cerca di ottenere un sempre crescente interesse del pubblico per l'antiquariato e per l'arte.

I risultati sono obiettivamente confortanti, ha detto Bruschi. Alla mostra di Cortona, infatti, il visitatore non rimane freddo e distaccato spettatore di «pezzi da museo», ma partecipa del calore che scaturisce da oggetti d'arte e di pregio che sono tuttavia di uso corrente, che possiamo trovare nelle nostre case e quindi a tutti familiari. Il fatto stesso, poi, che tutto ciò che è esposto sia in vendita e che lo si possa acquistare ad un prezzo che, in rapporto alle esorbitanze del mercato, è accessibile a tutti, contribuisce ad avvicinare ed a familiarizzare masse e ceti sociali sempre più vasti con l'oggetto d'arte.

Qualche anticipazione sugli oggetti che saranno esposti si può già conoscere: tra i tanti «pezzi» già arrivati a Cortona per la rassegna, spiccano due semitavole poligonali del '600 dalle zampe a lira, un credenzino di noce intagliato, un inginocchiatoio cinquecentesco con sportelli. Pregevoli due trumeau veneti del '700 in radica di noce.

Accanto ad un ritratto di Francesco Petrarca (autore veneto del '400, olio su tavola), il ritratto della scrittrice Sofonisba Anguissola, morta a Genova nel 1620 all'età di 90 anni, opera di Van Dyck. Ed ancora: due cassettoni intarsiati di Luigi XVI; varie maioliche cinquecentesche (sono di Deruta, Montelupo, Urbino, Faenza) e gioielli di varie epoche destinati ad essere particolarmente ammirati dalle signore; una coppia da duello con canne firmate; quattro poltroncine intagliate e decorate a lacca celeste e oro del '700 piemontese. Ma non è tutto: la mostra riserva per l'apertura nuove e ben maggiori sorprese.

E' in allestimento anche la «bottega di restauro», un padiglione in cui i giovani restauratori dell'istituto d'arte di Anghiari mettono in mostra il proprio lavoro: restaurano cioè mobili, per antiquari e privati, sotto gli occhi del pubblico, non più celando metodi e lavorazioni, talora antichissime, di un'attività affascinante.

Fulvio Apollonio

Criminalità in aumento

Roma, 24

La criminalità è aumentata in Italia nei primi tre mesi dell'anno del 21,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1972. In particolare sono stati registrati aumenti per l'omicidio volontario consumato (più 20 p. c.), per il quale sono state rilevate 168 frequenze rispetto alle 140 dello scorso anno; per l'omicidio volontario tentato (più 15,3 p. c.) e per la violenza carnale (più 12,4 p. c.).

I furti — sottolinea l'Istat — quasi tutti di autore ignoto, sono passati, sempre nel periodo considerato, da 211 mila 730 a 277.896, con un aumento quindi del 31,3 per cento. Sono stati anche riscontrati aumenti in altri reati: emissione di assegni a vuoto (più 16,8 p. c.), falsificazione di monete (più 59,8 p. c.) e falsità di atti e persone (più 26,4 p. c.). Le massime frequenze di delitti di autore ignoto sono state riscontrate per il furto: 266 mila 815 con un aumento del 32,5 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1972. Le denunce contro minori di diciotto anni, infine, sono aumentate del 6 per cento.

L'Istat fornisce poi anche alcune cifre sul movimento negli istituti di prevenzione e pena nel mese di maggio scorso. Le persone internate sono state 7.202 di cui 803 minorenni, quelle uscite in libertà 6.599 di cui 770 minorenni. I presenti nelle carceri alla fine dello stesso mese erano 29.008 maggiorenni e 3.653 minorenni; di questi in attesa di giudizio 15.241 maggiorenni e 1.201 minorenni. *(Italia)*

TRASFORMATA IN TRAGEDIA LA LITE DI JESOLO

Morto il tedesco colpito dall'amico

Il diciassettenne Markus Hoffmann di Singen accusato di omicidio colposo - Oggi l'autopsia

Jesolo, 24

Reichard Arndt, di 18 anni di Hattingen (Germania) che mercoledì notte era stato colpito con un coccio di bottiglia da un amico, Markus Hoffmann di 17 anni di Singen, è morto nello Istituto marino di Jesolo. Il giovane era stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico per una profonda ferita addominale ed eviscerazione.

La morte è avvenuta per collasso cardiocircolatorio. L'uccisore, che aveva colpito l'amico all'addone, durante una lite dovuta allo stato di ubriachezza in cui si trovavano entrambi, è stato accusato di omicidio colposo e si trova detenuto nelle carceri minorili di Treviso.

Il pretore di S. Donà di Piave, dott. Smitti, ha disposto che domani venga eseguita la perizia necroscopica nell'istituto di medicina legale di Padova.

(Ansa)

VIPERA UCCISA con 14 viperotti

Parma, 24

Una vipera è stata uccisa da alcuni cacciatori, mentre stava dando alla luce 14 viperotti. Il singolare episodio è avvenuto in località Banzola, nei pressi di Fidenza: uno dei cacciatori, Marcello Cantarelli ha scovato il rettile in un boschetto e l'ha colpito con un bastone. Con sua sorpresa, si è poi accorto dei minuscoli serpi, che erano appena nati. Anche questi ultimi hanno fatto la fine della vipera.

Si apprende intanto da Campobasso, che gli abitanti di via Monsignor Bologna, una strada della periferia, stanno vivendo ore di apprensione a causa di numerose vipere segnalate nella zona. *(Ansa)*

UNO DEI POCHI ESEMPLARI DEL MAESTRO VENETO SCOPERTO IN OLANDA

Diventa ricco all'improvviso con un quadro del nonno

Si tratta di una tavola di Giovanni di Paolo comperata a Siena nel 1905 per 1500 fiorini: ora ne vale 500 mila

L'Aja, 24

Un dipinto su tavola del Quattrocento, che per molti anni è rimasto su una parete dell'appartamento, all'Aja, del signor Jacob Visser, uno scapolo di 63 anni, che svolge attività commerciali nel settore della navigazione, costituirà il pezzo più importante di un'asta che il prossimo dicembre si terrà a Londra da Sotheby.

Esperti inglesi hanno scoperto che la tavola del signor Visser (un metro per un metro e venti) è un raro esemplare del maestro veneto Giovanni Di Paolo e stimano che il suo valore si aggiri sul mezzo milione di fiorini.

La tavola rappresenta un Cristo crocifisso e alcune figure che piangono ai piedi della croce. Una di queste figure indossa un mantello di velluto di uno splendido rosso.

Nella filiale della casa Sotheby, che dallo scorso aprile è stata aperta ad Amsterdam, è stata una vera sorpresa la scoperta di questo dipinto che non verrà mostrato a nessuno prima dell'asta. Da Londra è venuto uno dei direttori, il signor Derek Johns, e quando ha visto il quadro è rimasto senza parole.

Il signor Visser altre volte aveva avuto l'idea di venderlo e a questo proposito aveva interpellato esperti di musei olandesi, i quali gli avevano detto di non trovarlo interessante. Trasportato a Londra il quadro è stato esaminato e ripulito ed è risultato autentico. Pare che soltanto nei musei di New York, Melbourne, Berlino e Breslau vi siano opere di Giovanni Di Paolo.

Il signor Visser commenta: «Sembra che a Londra siano diventati pazzi per questo quadro. Mi hanno mandato un cheque di circa quattordicimila fiorini perché vada in ferie. Ho raccontato che da molti anni non vado all'estero in quanto avendo avuto sei operazioni allo stomaco, sono costretto a seguire una dietà così attenta che in qualunque albergo dovrei pagarla moltissimo.

Il quadro entrò nella famiglia Visser nel 1920, come eredità da parte dei nonni e fu acquistato a Siena nel 1905 per circa 1500 fiorini. Il signor Visser non intende cambiar genere di vita se, come è quasi certo, la vendita dell'opera lo farà ricco. «Continuerò la mia vita di ora — egli dice — e mi concederò qualche vacanza di più all'estero. La mia soddisfazione maggiore sarà quella di avere la prova che mio nonno di arte se ne intendeva davvero ed era un gran conoscitore.

(Ansa)

INCENDI NEL MOLISE

Campobasso, 24

Anche oggi tre incendi sono stati registrati nel Molise. A Sesto Campano, per domare le fiamme che si sono sviluppate in un bosco, i vigili del fuoco di Isernia hanno dovuto lottare a lungo, ingenti i danni. A Sant'Agapito un fulmine ha colpito un fienile distruggendolo. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

Il sipario sulle Universiadi tutte russe

STASERA RIUNIONE INTERNAZIONALE NEL RINNOVATO «GREZAR»

Torna sul «tartan» l'atletica a Trieste

Il discobolo azzurro Simeon capofila della rappresentativa italiana Ancora in forse la presenza di Arese e Del Forno - Inizio ore 20



Silvano Simeon, della Snia Milano, discobolo stasera a Valmaura

Finalmente una riunione di atletica importante, a Trieste, addirittura di livello internazionale, in un impianto adeguato. La crisi delle attrezzature sportive nella nostra città condiziona fatalmente gli organizzatori. Con l'adozione del «tartan» per le piste e le pedane del «Grezar» è stato possibile allestire una manifestazione di atletica leggera degna della passione dei triestini. Per questo l'avvenimento di stasera deve considerarsi doppiamente eccezionale. E bravo il CUS Trieste che si è assunto con impegno e valida competenza l'onere organizzativo.

Nella tarda notte di giovedì è arrivato lo squadrone polacco, che schiererà atleti di autentico valore: nei 100 vedremo all'opera Kiczko 10"4, Janiak 10"3 e Kaliczak 11", nei 400 Szykierski 49"6 e Janiak 49"8, negli 800 Janczuk 1'49" e Witkowski 1'49"2, nei 5000 Walkowiak 14'2" e Wawrzuta 14'19"8, nei 3000 siepi Cjch 8'54", nel disco e nel peso Tajerle con limiti personali rispettivamente di m 54 e 14.83, nel martello Niwinski 61.98 e Skulski 61.02, nell'alto Falinski e Weclawowicz 2.04 e Nita 1.95, nel salto in lungo Kokot 7.71 e Nita 7.02.

Nelle ultime ore si va facendo sempre più consistente anche la partecipazione italiana: saranno presenti Silvano Simeon, l'erede del grande Consolini, primatista e campione italiano del lancio del disco e secondo alle Universiadi di Mosca, Ossola campione universitario nei 100 a Viareggio, accreditato di un significativo 10"4, Mangano dei Carabinieri Bologna che nei 5000 vanta un limite personale di 14'06.

Rimane da sciogliere l'enigma riguardante Franco Arese e Renzo Del Forno: la segreteria del CUS è continuamente in contatto con i due prestigiosi atleti e non dispera di averli presenti questa sera. Arese, capitano della nazionale azzurra, campione europeo e primatista italiano di quasi tutte le specialità del mezzofondo e del fondo, si sta allenando a Tarvisio ma risente di qualche malanno fisico, per cui ha subordinato la sua presenza alla gara degli 800, al felice esito di un ultimo provino da effettuarsi a Tarvisio.

Analogo discorso per Del Forno, reduce da Mosca e costretto a letto da una fastidiosa forma allergica: anche lui ha condizionato la sua presenza allo stato di salute. Se questi due autentici fuoriclasse saranno presenti, allora senz'altro il «meeting» assumerà una dimensione realmente eccezionale e premierà largamente tutti gli sforzi sostenuti dalla società universitaria.

E' doveroso presentare gli atleti triestini che prenderanno parte al «meeting» il CUS Trieste schiererà Marion ne. 100, Barbo e Svab nei 400, Raschillà negli 800, Ergoi nei 5000, Delli Campagni nel disco e nel martello e Vertovec nel martello, nel peso Zecchi, detentore della miglior prestazione italiana allievi della specialità, nel lungo Belladonna, nell'alto Bon, nella staffetta 4x100 Posar - Belladonna - Marion - Sterpin. La Libertas Trieste sarà presente con lo intramontabile Tassini nei 400 e con Calò nelle siepi, la Libertas Muggia con Spizzamiglio nel salto in alto e con De Lindemann nel salto in lungo, il Centro Sportivo italiano con Tremul nel peso e le Fiamme Oro con Falcone nei 100.

La riunione avrà inizio alle ore 20. I prezzi d'ingresso sono i seguenti: lire 500, ridotti 300 in tribuna; lire 200 in gradinata.

Italo Drocker

ANCHE UN DILETTANTE ITALIANO E' SALITO SUL PODIO A SAN SEBASTIANO

ROSSI TERZO NELLA VELOCITÀ DOVE MORELON È INSUPERABILE

Il mezzofondo vinto dal tedesco occidentale Gnas - Gino Carraro si è piazzato quinto

San Sebastiano, 24

Il francese Daniel Morelon ha confermato di non aver rivali nella velocità pura, aggiudicandosi questa sera sul velodromo di Anoeta il suo sesto titolo mondiale.

Accanto all'oro di Morelon, che in finale ha battuto in tre manche il sovietico Anatolie Iablunowski, il bronzo dell'italiano Giorgio Rossi, prima medaglia conquistata dalla rappresentativa azzurra nei mondiali di San Sebastiano. Rossi ha regolato in tre manche il danese Pedersen.

La vittoria di Morelon, seppur scontata, è stata più sofferta del previsto, sia nei quarti contro il cecoslovacco Anton Tkac sia in finale contro Iablunowski, cui aveva dovuto cedere in semifinale Rossi. Morelon ha dovuto piegare gli avversari in tre manche.

L'altro titolo in palio della giornata, quello dietro motori, ha visto un'altra conferma, quella del tedesco occidentale Gnas, che ha difeso per la terza volta consecutiva l'iride conquistato a Varese nel 1971 e bissato a Marsiglia un anno fa, precedendo di un giro e 135 metri il connazionale Podlesh. Al terzo posto l'olandese Degons, fischiatissimo dal pubblico perché colpevole di aver superato proprio negli ultimi metri lo spagnolo Caldentey che sembrava avviato a conquistare il bronzo.

Il quinto posto dell'italiano Gino Carraro nella specialità e, insieme al bronzo di Giorgio Rossi, il risultato di maggior rilievo colto dai «pistards» azzurri in questa giornata di gare ai mondiali.

Degli altri italiani in gara, da registrare la sconfitta nei quarti dell'inseguimento professionisti di Davide Boifava. Opposto al belga Ferdinand Bracke, mondiale nel 1969, Boifava nulla ha potuto pur difendendosi tempo del belga contro il 6'10"65 dell'azzurro.

Nel settore, conferma dello olandese Pijnern, dell'inglese Hugh Porter e del danese Morgens Frey.

Sensazione ha destato l'eliminazione del belga Bert, che conquistò il titolo a Varese nel '71.

Le prove della velocità dilettanti sono state quelle più seguite dal pubblico. Morelon aveva iniziato la sua rincorsa al sesto titolo irridato sbarazzandosi nei quarti del cecoslovacco Tkac ed in semifinale del danese Perderson. Per avere ragione di Tkac, a Morelon sono state necessarie tre manche, di cui la seconda ha avuto risvolti quasi drammatici per una pericolosa caduta, di cui sono rimasti vittima il francese ed il cecoslovacco.

Era finita invece nei quarti l'avventura dello sprinter azzurro Marino, battuto in due manche da Pedersen, mentre era riuscito ad entrare in semifinale l'altro italiano in gara, Giorgio Rossi, che aveva regolato in due sole manche il danese Biels Fredborg. Nella prima delle due manche Rossi era stato accreditato nei duecento metri finali di 12"20, mentre nella seconda era riuscito a migliorarsi finendo in 11"99.

Scheda Totip

(Galoppo VARESE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x 2 1
2.o arrivato 2 x x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

Programma odierno

Ore 9.30: qualificazione tandem e inseguimento a squadre, semifinali inseguimento donne; prima serie mezzofondo professionisti. 16.30: ottavi di finale velocità professionisti; quarti di finale tandem; semifinali e finale inseguimento professionisti; seconda serie mezzofondo professionst.

CANOINO S.G.T.

■ A Ravenna, ai campionati del mare, il canoino juniores della S.G.T. ha vinto la prima batteria metri 1000.



San Sebastiano — Morelon in maglia iridata esulta per la vittoria mondiale nella velocità dilettanti, ai suoi lati il sovietico Jablunowski, battuto in finale e l'italiano Giorgio Rossi (a destra) terzo classificato

Telefoto Ansa

L'ITALIA HA CHIUSO CON UN BRONZO (SPADA)

Cancellata Monaco dai cestisti USA

Sconfitti i sovietici - Titolo femminile all'URSS

Mosca, 24

La sesta medaglia di bronzo per gli italiani è scaturita dalla scherma proprio nella giornata conclusiva delle Universiadi. Dopo il fiorettista Simoncelli, è stata la volta degli spadisti a conquistare il terzo posto. Sconfitti in semifinale dall'URSS, gli italiani hanno incontrato la Romania per la medaglia di bronzo, superandola d'autorità per 9-5.

E' la seconda medaglia vinta nella scherma in queste Universiadi. In semifinale gli azzurri avevano incontrato in precedenza l'URSS, uno scontro senza scampo, ma che Pezza, Bertinetti Mochi e Testoni hanno contenuto nel passivo di 9-6.

L'evento più atteso della giornata conclusiva è stato USA - URSS di pallacanestro maschile disputatosi in un clima di alta tensione per le tifoserie delle opposte fazioni. Il palazzo dello sport dello stadio centrale Lenin, gremito in ogni ordine di posti e insufficiente per un incontro così sentito nonostante la sua capienza, ha sussultato per l'entusiasmo e gli scatenati incitamenti del pubblico.

Hanno vinto gli USA per 75 a 67. La partita, filata via liscia e senza incidenti che non fossero strettamente legati alle fasi di gioco, non ha offerto soverchie emozioni, anche se disputatasi ad alto livello. Se si eccettua una momentanea superiorità sovietica all'inizio e un ritorno nel finale, dovuto però al gioco dei cambi, gli statunitensi, più forti come individualità, sono riusciti a controllare la partita nel gioco e nel punteggio sempre a loro vantaggio con scarto massimo di 21 punti.

Non si è ripetuta quindi la «suspense» dell'ormai famosa partita dei Giochi olimpici di Monaco, vinta dall'Unione Sovietica dopo un drammatico e contestato finale. Gli USA hanno spedito a Mosca una squadra altamente efficiente per non ripetere sorprese e la vittoria non ammette discussioni. Superiori nei rimbalzi ed efficacissimi nelle azioni di contropiede gli americani, più forti individualmente, hanno trovato tatticamente la giusta misura per rendere più sterile possibile la più elaborata manovra sovietica.

In campo femminile, invece, il titolo universitario è andato all'URSS che ha battuto in una partita senza storia — a conferma della tradizione — gli Stati Uniti per 82 a 44.

Netta superiorità statunitense nel nuoto. Il bilancio complessivo parla a favore degli USA che si sono aggiudicati 16 medaglie d'oro contro 6 dei sovietici. Anche oggi cinque titoli su sette sono andati agli americani. Per quanto concerne gli azzurri da rilevare l'ottima gara della Maltagliati nei 200 misti femminili. La Maltagliati si è classificata sesta con il tempo di 2'36"7 migliorando nettamente il tempo della mattina nelle qualificazioni. Nella finale di questa specialità l'azzurra si è trovata come avversarie tra le altre le potenti americane Atwood che appunto si è aggiudicata la medaglia d'oro in 2'26"4 e la Carr seconda in 2'28"6. Tempo mediocre invece e settimo posto per la steffetta 4x100 stile libero femminile azzurra. Il quartetto era composto dalla Maltagliati, Anna Tricarico, Ferrucci, Bortoli: tempo complessivo 4'30". La medaglia è andata agli USA in 4'01"4.

TRIESTINA «UFFICIALE» IN COPPA ITALIA

Bonafin insiste su Brusadelli terzino

A Belluno sguardi puntati soprattutto sulla difesa

La Triestina rifinirà questa mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di domani a Belluno nella giornata inaugurale dell'edizione 1973-74 della «Coppa Italia Semipro». L'allenatore Bonafin, che non ha nascosto la sua soddisfazione per i miglioramenti fatti registrare dalla squadra dell'amichevole di Cervignano, ufficializzerà solo oggi lo schieramento che esordirà in Coppa, anche se non è difficile prevedere quali uomini impiegherà. La formazione tipo, al momento, è quella che ha affrontato nel primo tempo il Lanerossi Vicenza, con la sola variante di Brusadelli terzino sinistro e Fera mediano.

«A Cervignano — ha detto Bonafin — il centrocampo ha fornito una grossa prova ed è il reparto che oggi offre le maggiori garanzie. Per quanto riguarda l'attacco, devo cercare di far sveltire maggiormente la manovra, mentre nella retroguardia esiste ancora qualche problema da risolvere. Al via del campionato comunque mancano ancora alcune settimane e le prossime partite, quelle di Coppa comprese, serviranno per sperimentale eventualmente soluzioni diverse».

A Belluno quindi la Triestina dovrebbe presentarsi con Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Soldo, De Luca, Fera; Truant, Tosetto, Paganin, D'Alessi e Schillirò.

Ieri sono rimasti a riposo Rossi e Tugliach, il primo per una contusione alla coscia sinistra e il secondo per una infezione intestinale. Non si è allenato nemmeno Berti, che raggiungerà i compagni a Belluno. Ha ripreso invece Lucchetta, rimasto prudenzialmente a riposo nei giorni scorsi.

C. N.

L'occhio del fisco sui calciatori

Roma, 24

L'amministrazione centrale finanziaria vigila attentamente sull'andamento dell'attività di accertamento degli uffici finanziari ai quali viene ripetutamente segnalata la necessità di verificare con obiettivo rigore la posizione tributaria degli allenatori e giocatori delle squadre di calcio e in specie di quelli maggiormente affermati che militano nelle divisioni superiori. Così afferma il ministro delle finanze del precedente governo, Valsecchi, rispondendo per iscritto ad una interrogazione rivoltagli in proposito dal socialista on. Servadei.

L'ultima parte della risposta all'interrogazione si riferisce alla nuova aliquota che è stata disposta circa l'imposta sugli spettacoli sportivi, in materia di diritti erariali, dal decreto del Presidente della Repubblica dell'ottobre del '72, in base al quale tale aliquota, invece che variare dal 5 al 25 per cento sui biglietti di ingresso per le manifestazioni sportive è invece fissata nella misura del 4 per cento per i biglietti di importo non superiore a 300 lire (rispetto al 5 per cento di prima) e dal 4 al 18 per cento per importi superiori a 300 lire.

BASEBALL SERIE B

Primo round a Opicina tra Alpina e Mobilcasa

Alpina e Mobilcasa Firenze, raggiunta la promozione nel massimo campionato di baseball, si contenderanno in quattro partite lo scudetto dei «cadetti». Le prime due gare verranno giocate oggi e domani sul diamante di Villa Opicina con inizio alle ore 16.30. I biancoverdi intendono porre sin dalle due partite casalinghe una seria ipoteca sul titolo italiano. I triestini insomma vogliono affrontare il doppio match di Firenze (15 e 16 settembre) con due successi già in tasca. Delise schiererà la formazione-base fatta eccezione per l'esterno centro Zuccoli.

VETERANI COTTUR

■ Organizzato dalla Società ciclistica «Veterani Cottur», si disputerà domattina il VII Trofeo San Giusto, competizione a cronometro a coppie riservato alla categoria veterani. Questo il percorso: Opicina, Prosecco, bivio per Santa Croce, Gabrovizza, quadrivio San Pelagio, Gabrovizza, bivio Prosecco, Opicina per complessivi km 26. Ritrovo alle 8 a Opicina (trattoria ex Callini), partenza alle 9. Iscrizioni presso la S.C. Veterani Cottur, via E. Toti 15/a.

GIOCO RUDE MA PURE FINEZZE STILISTICHE NELLA FINALE

Corrida a Madrid: la Coppa al Milan

Il Partizan superato di misura - Applausi faziosi agli sconfitti

Milan - Partizan 2-1 (2-1)

MARCATORI: Bigon al 4' Chiarugi al 24', Bjekovic al 42'. MILAN: Vecchi; Anquilletti (Sogliano dal 71'), Zignoli; Dolci, Schnellinger, Turone; Bergamaschi (Tresoldi dal 71'), Biasiolo, Bigon, Rivera, Chiarugi. PARTIZAN: Istatov; Golac, Antic (Todorovic dal 20'); Pejeovic, Budisic, Kozic (Zivaljevic dal 60'); Zavisic, Dortic (Dordevic dal 60'), Cvetkovic, Vukotic, Bjekovic. ARBITRO: Rigo Sureda (Spagna).

Madrid, 24

Il Milan ha vinto il torneo di calcio «Città di Madrid», battendo nella finale giocata ieri sera il Partizan di Belgrado per 2-1 (2-1).

Entrambe le squadre sono apparse eccessivamente nervose e in più occasioni si è assistito ad un gioco rude e nello stesso tempo privo di spunti tecnici apprezzabili. L'arbitro, lo spagnolo Rigo, non è riuscito a tenere sotto controllo gli animi accesi dei giocatori e già nel primo tempo è stato costretto ad espellere lo jugoslavo Kozic.

Nonostante questo provvedimento, il tono della partita non è cambiato e nell'ultima parte dell'incontro altri due giocatori sono stati inviati anzitempo negli spogliatoi, entrambi del Milan: Turone e Biasiolo. Il primo è stato punito per gioco scorretto e il secondo per proteste. Il pubblico comunque ha parteggiato per lo più per la squadra jugoslava, tanto che al momento della premiazione ha applaudito molto più il capitano del Partizan che quello del Milan.

Il Partizan, lento e disordinato, ha favorito nella prima parte dell'incontro le doti tecniche del Milan. Dopo 4' di gioco, infatti, Bigon superata la difesa avversaria aveva già messo a segno il primo gol. Venti minuti dopo è stato Chiarugi, su passaggio di Biasiolo, a sfruttare un errore della difesa avversaria. Di migliore fattura è stata invece la rete della squadra jugoslava realizzata al 42' da Byekovic, il quale ha ripreso di testa un rinvio ed ha infilato il pallone sotto la traversa.

Nella ripresa il Milan ha sostituito Anquilletti con Sogliano e Bergamaschi con Tresoldi; le sostituzioni del Partizan sono state: Todorovis al posto di Antic; Zivaljevic al posto di Kozic e Dordevic al posto di Dortic.

Al terzo posto si è classificato l'Atletico Madrid, vincitore sul Benfica per 2-1

La stampa esalta il gioco di Rivera

Madrid, 24

«Il Milan è stato invincibile», «Il Partizan ha cercato e meritato il pareggio». Questi due dei titoli che i giornali di Madrid riservano oggi all'incontro Milan-Partizan della scorsa notte, finale del «primo trofeo città di Madrid».

Opinioni divise e contrastanti, così come diviso è stato il pubblico allo stadio del Manzanares. La colpa di questi contrasti viene attribuita, come è naturale, all'arbitro Rigo, accusato di debolezza e in non pochi casi di miopia.

Quanto ad un giudizio sul Milan, una volta ancora la stampa spagnola sottolinea «le delizie del gioco di Rivera» e non lesina elogi pure per Chiarugi e Bigon. Non si manca tuttavia di far rilevare che il trofeo è stato «strappato» dai rossoneri che, dopo aver chiuso il primo tempo con il vantaggio che sarà poi quello finale, si sono trincerati una volta ancora «dietro il muro di Schnellinger».



Madrid — Rivera, Sogliano e Chiarugi sollevano il ...monumentale trofeo conquistato battendo in finale il Partizan di Belgrado per 2-1.

(Telefoto Ansa)

AUTO FORMULA 2

Primato di iscritti al G.P. Mediterraneo

Pergusa, 24

Venticinque piloti sono stati iscritti all'undicesima edizione del «Gran Premio del Mediterraneo» di automobilismo prova valida per il campionato europeo di F. 2 e per il campionato italiano assoluto della specialità. La gara si disputerà domenica prossima sul circuito di Pergusa, attorno al lago omonimo, a sette chilometri da Enna. La competizione si svolgerà in due «manches» di 30 giri del circuito, che è lungo km 4,845 per una percorrenza complessiva di km 290,700.

Parteciperanno alla gara, senza diritto a punteggio nel campionato e classificati d'ufficio, cinque piloti di categoria «A - grand prix»: Henri Pescarolo, Tim Schenken, Carlos Pace, Mike Hailwood e Ronnie Peterson, mentre sarà assente Emerson Fittipaldi, al quale i medici dopo la sfortunata gara di Zeltweg hanno imposto un periodo di riposo, ingessandogli il piede infortunato durante le prove del Gran Premio d'Olanda. Colin Chapman, patron della Lotus che ha iscritto due «Texaco Star», una delle quali è stata affidata a Peterson — l'altra doveva essere pilotata dal brasiliano — lo ha rimpiazzato con Morgan, attualmente al decimo posto della classifica europea.

MONDIALE FEMMINILE

■ La bulgara Slateva Svetla ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile sugli 800 metri, con il tempo di 1'57"48, nel corso dell'incontro pentagonale dei balcani di atletica leggera, con la partecipazione di Grecia, Bulgaria, Jugoslavia, Romania e Turchia. Il primato precedente apparteneva alla tedesca occidentale Falck, col tempo di 1'58"5.

COPPA BERNOCCHI

■ Da Legnano parte stamane la Coppa Bernocchi, in programma su 238 chilometri. Le operazioni di punzonatura si concluderanno un'ora prima del via, stabilito per le 10.30. I concorrenti saranno circa 90-95.

BASEBALL - C. U. S.

■ A Bologna, nel primo incontro dello spareggio per la permanenza in Serie B, il Macerata ha battuto il Verona col punteggio di 10-5. Oggi alle ore 10, sul campo di San Giovanni in Persiceto, il Cus Trieste affronterà il «nove» maceratese.

RADUNO LIBERTAS

■ La Libertas Trieste si radunerà questa sera alle 19. I giocatori della prima squadra e del settore giovanile si ritroveranno allo stadio «Grezar» agli ordini degli allenatori Ulcigrai e Bertoli. Questi i convocati per quanto riguarda la formazione maggiore: Premate, Visnoviz; Vidoni, Lupetin, Cozman, Paolich; Melon, Mottica, Delise, Paoli; Coslovich, Cadelli, Ferrara, Kauzki; Russo, Auber, Vascotto, Verzegnassi, Stante, Adamolli.

PARATA DI TROTTATORI NEL «MEMORIAL GIORGIO JEGHER»

Sette al «via» (senza Tedo) con Salemi grande favorito

Una carta molto importante per il binomio Frosinone-Quadri

Senza grossi colpi di scena l'atto preliminare conclusivo alla dichiarazione di partenza del «Memorial Giorgio Jegher». Si era sperato fino all'ultimo che la Scuderia Orsi Mangelli decidesse sull'impiego di Tedo, che a metà settimana era stato considerato partente in forma dubitativa, ma nulla è cambiato nei propositi, invero sorprendenti, dei responsabili dell'alfiere «nero granata». Tedo rimarrà a casa, e presso la sua scuderia si invocherà una programmazione che non prevedeva la trasferta triestina del figlio di Hit Song e India. Però permane il dubbio che a Tedo sia stato fatto saltare il «Memorial Jegher» soltanto perché nel sorteggio ha avuto numero di partenza all'esterno di Salemi. Ritenendo che giammai nel lancio Tedo sarebbe riuscito a superare l'ex compagno di colori, le probabilità di vittoria sarebbero di conseguenza diminuite.

Per un soggetto come Tedo, che a Ferragosto si era permesso di precedere un certo Freddy, finire battuto da un cavallo uscito dagli stessi pascoli delle Budrie (è questi Salemi), avrebbe suonato come beffa. Comunque non è detto che Tedo non sarebbe riuscito a spuntarla anche senza andare al comando, pertanto ci sorprende alquanto la sua defezione.

Comunque saranno ugualmente sette i partecipanti alla grande corsa di domani pomeriggio e addirittura Rabbi partirà in prima fila (caduta pertanto ogni perplessità per Vivaldo Baldi) con il numero più alto. E' un cavallo che non conosce soste il bravo Rabbi, che non disdegna di affrontare trasferte pesanti e avversari alle volte proibitivi pur di mettere in luce le sue doti combattive. Può essere considerato assieme a Dalia l'avversario più insidioso per il gran favorito che rimane Salemi.

La spumeggiante Dalia (in sulky Enzo Bordoni) ha già corso a Montebello, mettendosi sempre in vista per le sue doti peculiari di gran scattista; la rivedremo volentieri in questa grande parata.

Tentano la sorte due altri soggetti di vaglia, l'estroso Crodino e il veloce Cobalt. Quest'ultimo, nell'edizione «Sergio Brighenti», avrà modo di dimostrare l'eccellente scatto che in passato gli permise di ottenere risultati rilevanti sulla pista romana.

Le scuderie triestine saranno degnamente rappresentate in questa parata di «sprinters». A Frosinone, infatti, si è aggiunto all'ultimo momento Guerlain, che si avvierà con il numero 7 nella scia di Salemi. A Frosinone è toccato il numero 2, posizione abbastanza vantaggiosa.

«Il cavallo è in ordine, proprio si meritava questa corsa, impegnativa quanto si vuole ma che svelerà quali sono i limiti di Frosinone. E anche al pubblico triestino, che del mio allievo è diventato un fervente ammiratore, farà certamente piacere vederlo misurarsi con simili campioni».

E' di Antonio Quadri questa dichiarazione. Per il nostro bravissimo «driver» il «Memorial Jegher» potrebbe essere una tappa importante nella sua brillante carriera.

M. G.

HOCKEY A ROTELLE PER IL CAMPIONATO DI SERIE «A» IN VIALE MIRAMARE

ESTREMI A CONTATTO IN FERROVIARIO-BREGANZE

Arriva un grosso protagonista del campionato questa sera sul cemento di viale Miramare. Ospite del Ferroviario sarà la compagine del Breganze, che occupa il terzo posto in classifica dietro Novara e Monza. Mentre i veneti hanno come obiettivo lo scudetto, la cui lotta è ancora apertissima, il Ferroviario, penultimo della classifica, si batte con disperazione per evitare la retrocessione.

L'avversario di turno dei ferrovieri è di quelli che incutono il massimo rispetto. In quattordici giornate ha accumulato 21 punti, conseguendo nove vittorie, tre pareggi e due sole sconfitte. Il Breganze, infatti, ha ceduto soltanto a Monza ed a Novara; ha pareggiato con Lodi, Follonica e Triestina; le tre vittorie esterne sono scaturite dalle piste di Bassano, Roma e Gorizia. Come si vede grandi imprese fuori dalle mura di casa il Breganze non ne ha compiute. Ha all'attivo 83 gol (e solo il Novara ha fatto più dei veneti), mentre il passivo ammonta a 48 reti (e solo Novara e Lodi ne hanno incassate di meno). Insomma questo Breganze è una squadra viva, pericolosa, in tutto degna del posto che occupa.

Il Ferroviario affronta il Breganze in una serata che potrebbe essere decisiva per la permanenza in «A». I ferrovieri in sede di previsioni non partono battuti, anzi la sorte ha voluto essere vicino a questa tormentata formazione triestina, che in questo campionato è stata investita da diversi casi, per i quali nessuno ha cercato soluzioni adatte. Questa sera il Breganze concederà due preziose pedine di vantaggio al Ferroviario: i veneti, che prima della sosta del campionato hanno battuto in casa i campioni d'Italia del Novara, mancheranno del difensore Mario Saccardo e dell'attaccante Cerato, entrambi appiedati per una giornata di squalifica.

In particolare l'assenza di Cerato potrebbe farsi sentire: il giocatore occupa, infatti, una posizione di primo piano nella classifica dei marcatori, essendo preceduto con le sue 28 realizzazioni soltanto dal novarese Battistella (42 gol), dal monzese Franchi (35 gol) e dall'alabardato Perok (32 gol). Queste due assenze saranno per il Breganze un grave handicap: saprà trarne giovamento il Ferroviario, che si batterà con la forza della disperazione, per rovesciare il pronostico?

Inizio ore 21.30

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BABYSITTER stabile ottimo trattamento familiare cercasi urgente. Lopiano, Soncini 59, Trieste. 27490 B

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCASI signorina signora per bambino e aiuto domestico tutto il giorno. Telefon. 412905 9-12, 19-21. 27544 B

CERCASI domestica mezza giornata, italiana, indipendente, senza impegni, giovane oppure media età, referenze. Anche primo servizio purché seria, onesta, con buone informazioni. Alcuni giorni 7.30-13.30, altri orario minore. Eventuali ore extra pomeridiane. Zona Oberdan, due persone, iscrizione INPS. Telefonare 37350 ore 8-10 o 14-16. 27550 B

CERCASI domestica stabile referenziata per signora sola ottimo trattamento. Tel. 29803 10-12, 15-16. 27546 B

CERCASI signora signorina per lavori casalinghi. Stenni, via Diaz 3, II piano. 27488 B

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi via San Francesco 3 dalle 11 alle 12 tutti i giorni. 78322 B

DOMESTICA pratica stabile, massimo stipendio cercasi. Telefono 38276. 78300 B

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni disponibile subito per famiglia due persone adulte con altro aiuto referenze controllabili 150 mila mensili. Scrivere Luciana Reatti Bastioni Porta Venezia 20121 Milano. 7065 B

DOMESTICA referenziata per casa signorile, anche dormire cerca signora sola, ottimo stipendio. Tel. 68750. 27478 B

DONNA libera impegni per governo casa con tre bambini cercasi. Trattamento familiare. Telefonare orario ufficio 68742. 78296 B

DONNE oppure uomini pulizia scale cercansi, via Paganini 4. Suonare Sasmi. 27301 B

OFFRESI sistemazione signora signorina sola disposta risiedere Udine. Vitto alloggio retribuzione, facile governo casa, assistenza donna anziana. Telefonare 410186 ore pasti. 27378 B

PRESTASERVIZI massimo 4 ore cercasi. Tel. 411951, 8-10. 27374 B

REFERENZIATA tuttofare per bambina cercasi urgentemente mattina pomeriggio. Telefonare 33857 opure 743487. 27450 B

STABILE referenziata per signora sola, trattamento famigliare cercasi. Telefon. 224338. 78344 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica lavori ufficio conoscenza lingua slovena offresi mezza giornata. Cassetta 27262 C SPI.

IMPIEGATA referenziata offresi ramo commercio contributi paghe corrispondenza. Cassetta 27494 C, SPI.

IMPIEGATA esperta lavori d'ufficio conoscenza lingua slovena tedesca offresi presso seria ditta. Cassetta 27526 C, SPI.

IMPIEGATO offresi seria azienda anche solo mattino. Dispone referenze, serietà, onestà. Cassetta 27524 C, SPI.

PENSIONATO presenza media cultura cerca occupazione decorosa anche portineria stabili. Tel. 70671. 27400 C

PERITO edile 25enne pratica cantiere cerca impiego Trieste. Cassetta 27242 C, SPI.

RAGIONIERE esperienza quinquennale nel ramo spedizioni conoscenza lingua tedesca desideroso migliorare posizione. Cassetta 27498 C, SPI.

SIGNORA slovena indipendente pratica lavori ufficio conoscenza sloveno serbo-croato, occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 27430 C, SPI.

VETRINISTA offresi preferibilmente Monfalcone e dintorni. Telefonare 75628 Monfalcone. 777 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telef. 751943. 48761 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 27534 CC

CAMERIERE presenza cerca occupazione caffè bar. Telefono 70671. 27400 CC

OFFRESI infermiera per iniezioni a domicilio. Cassetta n. 27073 CC, SPI.

OFFRESI tenuta libri paga, IVA, piccola contabilità ad ore per artigiani e commercianti. Cassetta 27520 CC SPI.

SGOMBERI, ripulitura totale, appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telelef. 414244. 48771 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 48771 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PELLICCERIA Zilliotto, via Milano 16, I piano cerca pellicciale montatrici sarte apprendiste massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi in mattinata. 48793 D

ACCONCIATURE Lucio cerca apprendista via S. Nicolò 8, tel. 38786. 38786 D

ADDETTI magazzino cerca industria. Scrivere Cassetta n. 48365 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione Gran bar La Lucciola, Carducci 5, tel. 61650. 48803 D

ALBERGO ricerca per subito cameriera ai piani e guardarobiera, posto annuale. Telef. 226221 Trieste. 78248 D

APPRENDISTA meccanico 15-17 anni cercasi. Autofficina. Tel. 820001. 27468 D

APPRENDISTA cerca bar interno Ospedale, domenica sabati festivi. Tel. 796902. 27414 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domenica festivi liberi. 27422 D

APPRENDISTA cerca bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Telefono 36496 domeniche e feste libere. 78326 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cercasi. Liberi martedì mercoledì mattina. Telefonare 68742. 78294 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi Giorgi via Palestrina 4. 78268 D

APPRENDISTA commessa cercasi, negozio camiceria Riccardi, via Carducci 37. 27340 D

APPRENDISTE due cerca bar Wayra, domeniche libere. Telefono 731330. 48767 D

ARBITER corso Italia 29 cerca fattorino munito patente e apprendista commesso o commessa. Presentarsi lunedì pomeriggio o martedì. 27426 D

A SIGNORE/INE 24-40enni offresi immediata duratura occupazione in grandi magazzini capoluogo residenza come dimostratrici. 5000 giornaliere provvigioni rimborso spese premi. Presenza, serietà, III media. Scrivere indicando telefono a Publiman 160-25100, Brescia. 7086 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI apprendisti bandai installatori. Slobez, via Gambini 29. 27231 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCASI cuoca per mensa. Telefonare 774894. 27315 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, Salone «Si», via S. Nicolò 23. 27392 D

CERCASI internista e aiuto cucina pizzeria Ariston. Viale Gessi, tel. 61249. 27514 D

CERCASI autista patente «E» e grederista. Telefonare 774894. 27315 D

CERCASI autista patente E. Telefonare Mantini 418246. 78282 D

CERCASI apprendista impiegata massimo 18 anni per assunzione fine agosto, presentarsi arredamenti Rossi, via Fabio Severo 29, telefono 768306. 78310 D

CERCASI commessa conoscenza slavo anche primo impiego. Presentarsi Londontex via Galatti 18, tel. 60798. 78250 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

CONTABILE ottima capacità esperto pure per contabilità ricalco anche se appena pensionato, cerca importante organizzazione. Pregasi curriculum dettagliato. Cassetta n. 49380 D, SPI.

ESPERTO vendita magazzino ramo carrozzeria auto, assume Demarchi, D'Annunzio 25. 49312 D

FUOCHISTA patentato cerca industria caffè. Scrivere Cassetta 48369 D, SPI.

GENERICA internista per albergo cercasi. Albergo Brioni. 27468 D

GIOVANE cuoco o aiuto per ristorante cercasi, posto annuale. Telefonare 0431/81364 dalle 19 in poi. 695 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosess. buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi Gorizia ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6946 D

IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 26787 D, SPI.

IMPIEGATA giovane assumesi prontamente, La Serica, via Mazzini 26. 27460 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegato/a, ottima conoscenza tedesco. Offerte Cassetta n. 78302 D, SPI.

IMPORTANTE ditta ramo meccanografico cerca giovani elementi massimo trentenni da inserire nell'organizzazione di vendita; si richiede automezzo proprio, militesente, offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi lunedì mattino ore 9-12, Rean, via Campo Marzio 6, Trieste. 78306 D

IMPRESA di servizi cerca operai esperti per pulizia vetri. Presentarsi Pulicasa, v.le Terza Armata 12, telefono 69336 al mattino. 27287 D

INDOSSATRICE taglia 44 pratica cercasi per collezioni confezione. Zona di lavoro Veneto, Alto Adige. Cassetta 27408 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume aprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni. Telefonare 820196. 78266 D

INTERNISTA cercasi buffet, Battisti 2. 27512 D

LAVORANTE parrucchiera apprendista cerca Salone Gianni, via Crispi 18, tel. 744797. 27313 D

MAGAZZINO medicinali cerca personale con esperienza nel ramo età massima 30 anni. Cassetta 78342 D SPI.

MODISTA apprendista ottimo trattamento cerca Mode Elvi, viale XX Settembre 12. 27418 D

OPERAI meccanici o elettricisti assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 48367 D, SPI.

PATENTATO per posto primo ufficiale macchina su turbonave portata 33.000 contratto nazionale migliorato. Telefonare 705822 Venezia per colloquio. 27518 D

PRIMARIA casa di spedizioni cerca urgentemente operaio pratico lavoro porto e magazzino, patente «C», stipendio adeguato. Cassetta 27442 D, SPI.

RISTORANTE Ai Gelsi, via Nordio cerca apprendista cuoco.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre a tre diplomati dinamici, inclini rapporti pubblico, possibilità inserimento proprio organico ispettivo, operante presso sede Trieste, con adeguata retribuzione iniziale e possibilità carriera. Preferenza a elementi esperti nel campo assicurativo. Massima riservatezza. Inviare curriculum all'Agenzia Generale della RAS, piazza della Repubblica 1, Trieste. 27276 D

SARTA capace cercasi Lazzari Cassa di Risparmio 9. Telefono 24895. 27496 D

SEGRETARIA ottima conoscenza tedesco, assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 26789 D, SPI.

SILVIO cerca apprendista parrucchiera anche primo impiego, buon trattamento, presentarsi via Piccardi 36. 27372 D

S.P.A. IMPORTANZA EUROPEA per apertura nuove filiali in Friuli - Venezia Giulia, seleziona elementi maschili e femminili. Richiedonsi età 22-38 anni, titolo di studio medio-superiore. Offronsi concrete opportunità di rapida carriera, retribuzioni superiori alla media, commisurate alle capacità di base dell'elemento. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito poiché, in caso di una prima valutazione favorevole, saranno ammessi ad un breve corso gratuito di informazione e di qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì e giovedì. Per fissare colloquio, telefonare lunedì e martedì ore 9-13; 15.30-19 ai numeri 732370 - 35275. 27462 D

STUDIO legale cerca impiegata pratica, buon trattamento. Scrivere cassetta 48845 D, SPI

TRIESTE - importante centro consulenza seleziona urgente la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste via Galleri 6, ore 16-20. 6946 D

23ENNE commessa o assistente medico offresi mezza giornata. Telefonare 411574, ore 13-16 27452 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi due persone preferibilmente studenti, lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 27476 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCO per i miei due bambini (anni 7-8): collegio interno per tutta durata scolastica. Offerte presso: Fabio Cima, Sport - Hotel «Schönau», 824 Berkhamsted Schönau-Deuschland. 27254 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTAFOGLI rosso smarrito lunedì paraggi piazza Rosmini, pregasi spedire documenti ed altri oggetti trattenendo denaro. Tel. 758284. 78334 H

SMARRITO orologio donna con cinturino d'oro, caro ricordo. Buona mancia rinvenitore telefonare mattino 39836. 675 H

SMARRITO orologio donna, marca Tissot. Lauta mancia, tel. 754353. 27474 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Telefonare 37580. 27269 I

APPARTAMENTO ottimo stato 17 stanze eventualmente divisibili affittasi uso uffici in immobile signorile centro città primo piano. Scrivere Cassetta 27470 I, SPI.

Continua in 14.a pagina



se trattate i boschi come pattumiere, tra qualche estate i vostri pic-nic li farete in pattumiera

Sarà capitato anche a voi. Si parte per un pic-nic in campagna, in quel posto dove eravate stati a Pasquetta, e lo trovate pieno di cartacce, bucce d'arancia, bottiglie vuote e lattine slabbrate residuate da un pic-nic precedente. Allora cambiate posto, e ritrovate la stessa scena. E ancora. E ancora.
Finalmente il posto perfetto. Ah, che bello sdraiarsi nell'erba, e mangiare all'ombra di un albero, che tranquillità, che pace! Verso sera, via di nuovo verso casa. E dietro, vi lasciate i residuati del "vostro" pic-nic: cartacce, bucce d'arancia, bottigliette vuote e lattine slabbrate.
Un altro posto sciupato: sciupato per gli altri, e sciupato anche per voi.

Per favore, non trattate i boschi e i prati come pattumiere. Quando fate un pic-nic, raccogliete in un sacchetto tutta la roba da buttare e riportatela a casa vostra, nella vostra pattumiera.
E se vedete qualcuno che sporca, intervenite e spiegategli perché non deve: il bosco non è suo, è anche vostro, è di tutti.
E, per favore, non venite a dire: tanto, per una cartaccia, cosa cambia? Se ciascuno di noi buttasse una cartaccia, farebbe sessanta milioni di cartacce. Avete idea, che razza di pattumiera fanno sessanta milioni di cartacce?



Campagna di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

PUBBLICITÀ PROGRESSO

il verde è tuo: difendilo!

AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITÀ GAS ACQUA E TRASPORTI
TRIESTE

Trieste, 25 agosto 1973

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14, si comunica che presso l'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas, Acqua e Trasporti verrà esperita una licitazione privata, secondo la procedura prevista dalla lettera a) dell'art. 1 della suddetta Legge per l'assegnazione dei lavori di scavo e posa in opera di una condotta in acciaio Ø 250 mm per metano nei pressi della Stazione di Opicina Campagna all'incrocio della via Monrupino con la via Nazionale e di costruzione di due cabine di decompressione, per l'importo a base d'asta di lire 59.800.000.

Le Imprese interessate potranno chiedere, per iscritto, all'A.C.E.G.A.T. — Ufficio Coordinamento e Contabilità Lavori, via Genova n. 6 — entro il termine di 10 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, di venire invitate alla gara. Si precisa, inoltre, che le stesse dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le seguenti categorie: IX o XI.

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Mario Castaldi)



IN.CO - International Consulting
Consulenze Aziendali
TRIESTE - Via Coroneo 8

Siamo stati incaricati da un'importante e affermata Società operante nel settore dell'elaborazione dati per la ricerca e selezione di:

Rif. A — Giovani venditori dotati di buona predisposizione ai contatti sociali, possibilmente con precedente esperienza nel settore, desiderosi di inserirsi in un ambiente di lavoro giovane e dinamico.

Rif. B — Perforatrici di schede I.B.M., anche senza esperienza.

Rif. C — Signora, signorina per lavoro di ufficio.

A tutti gli interessati sarà data una risposta entro 20 giorni dal ricevimento della domanda.

Rif. D — Segretaria perfetta dattilografa, referenziata con esperienza pluriennale, cerca studio professionale. Stipendio congruo.

Telefonare ore ufficio 61481.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENACE MA NON PROIBITIVA LA PRESSIONE COMUNISTA

Passa ai governativi l'iniziativa in Cambogia

Rotto l'assedio attorno a due importanti località strategiche Grosso convoglio di rifornimenti giunge indenne a Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 24

Gli attaccanti comunisti hanno intensificato le operazioni, e incalzano sia contro Kompong Cham, sia contro gli avamposti della capitale cambogiana. D'altro canto si registrano successi da parte governativa. Le truppe regolari, infatti, sono riuscite a rompere lo accerchiamento di Sethbo, sedici chilometri a Sud di Phnom Penh.

Gli osservatori giudicano migliorata la situazione della popolazione a Phnom Penh, soprattutto grazie all'arrivo, verificatosi oggi, del primo convoglio fluviale che abbia raggiunto la città dal quindici del mese, il giorno in cui gli Stati Uniti hanno dovuto cessare le azioni aeree contro le postazioni degli insorti. Il convoglio è formato da due navi da carico, da cinque petroliere e da numerose chiatte. Durante le ultime quattro ore del tragitto il convoglio è stato scortato dai «T-28», i bombardieri a elica in dotazione alla forza aerea cambogiana.

Dall'alto comando si apprende che il convoglio è stato bersaglio di frequenti pallottole, ma non è stato compiuto alcun tentativo pesante di fermarlo. L'arrivo dei rifornimenti, che erano partiti dal Sud Vietnam senza scorta aerea americana, è giudicato incoraggiante dal comando. Per via stradale arrivano inoltre, regolarmente, altri rifornimenti dal porto di Kompong Som e da Battambang. Le truppe governative sono riuscite oggi a rompere l'accerchiamento che le stringeva, da dieci giorni, a Sud di Phnom Penh, ma gli insorti hanno intensificato gli attacchi contro un altro avamposto, a Nord della capitale. Dai corrispondenti sul campo di battaglia si apprende, inoltre, che i comunisti hanno lanciato cinque razzi all'interno di Kompong Cham, da loro accerchiata.

Soldati governativi, appoggiati da auto blindate e da un «T-28» sono riusciti ad aprire un varco ai 572 compagni d'arme che erano circondati, da dieci giorni, a Sethbo, e sono penetrati all'interno della cittadina, senza colpo ferire. Durante l'assedio, affermano i bollettini di guerra, erano stati uccisi dieci soldati cambogiani, mentre sono rimasti feriti settanta soldati più sette ausiliari. I rinforzi sono riusciti a penetrare attraverso le linee dei ribelli per alleviare anche l'altra unità accerchiata, a Kon Anglong Chen, 13 chilometri a Sud della capitale, centro assediato dal 14 agosto: le truppe di rinforzo, nell'azione, hanno subito tre morti e dieci feriti.

L'alto comando cambogiano ha detto che le forze ribelli hanno bombardato con i mortai l'aeroporto di Kompong, durante la notte, oltre a sparare i razzi all'interno della città. Non si ha notizia delle perdite. Dal campo di battaglia i corrispondenti riferiscono che gli insorti hanno lanciato un attacco, protrattosi per sette ore, contro Muk Kampoul, sulla sponda occidentale del Mekong, venti chilometri a Nord della capitale. A Kompong Cham sono giunti ingenti rinforzi e i governativi hanno ricevuto ordine di tenere la città a ogni costo. Un tempo prosperosa cittadina di trentamila abitanti, è ora quasi una città fantasma.

U. P. I.

IL RADAR PROVOCO' l'errore di Neak Long

Washington, 24

Il bombardamento errato del 6 agosto scorso, quando un «B-52» statunitense sganciò un mortale carico di bombe sul villaggio cambogiano di Neak Long, provocando oltre 400 fra morti e feriti, fu dovuto ad un errore del navigatore radar, che dimenticò di regolare un interruttore del calcolatore elettronico. Questo il risultato dell'inchiesta dell'aeronautica militare statunitense, annunciato oggi dal portavoce del Pentagono Jerry Friedheim. I comandanti dell'aeronautica militare, ha detto Friedheim, stanno provvedendo ai provvedimenti punitivi e disciplinari del caso.

(Ap)

TURISTA CONDANNATO per incendio a Sebenico

Sebenico, 24

Un cittadino italiano, Leo Guerargia, di 66 anni, residente a Terni, è stato condannato ieri da un tribunale di Sebenico a dieci mesi di carcere con la condizionale per aver provocato accidentalmente un grande incendio che il 18 agosto scorso ha devastato 20 ettari di bosco presso Sebenico. Lo ha reso noto la stampa di Belgrado.

(Afp)

FORSE 200 MORTI nel Messico inondato

Città del Messico, 24

Fonti ufficiali messicane hanno annunciato che, in seguito alle inondazioni provocate dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni, nelle regioni centrali del paese 47 persone sono morte, 300 sono disperse e che 15 mila case sono state distrutte. Si ritiene, comunque, che dopo la rottura di quattro dighe attorno alla città di Irapuato, il numero delle vittime sia molto superiore. Si parla ufficiosamente di 200 morti e si stimano i danni in 200 milioni di dollari.

(Ansa - Afp)

DA GIOVEDI' MATTINA «GUERRA DEI NERVI» A STOCCOLMA: E' IN GIOCO LA VITA DI 4 OSTAGGI

CONTINUA IL LOGORANTE ASSEDIO AL BANDITO TRINCERATO IN BANCA

L'uomo non intende darsi per vinto e spara su chi tenta di convincerlo alla resa: rabbiosa reazione anche contro il rapinatore fatto scarcerare - Minati i locali dell'agenzia - Esplosione dimostrativa?

Stoccolma, 24

La polizia sta tentando di prendere per stanchezza il giovane bandito svedese che da ieri mattina è asserragliato in una banca di Stoccolma, con quattro persone in ostaggio (non tre come si era appreso ieri), nonostante gli siano già stati consegnati gli oltre quattrocento milioni di lire pretesi subito dopo l'inizio dell'assedio: il malvivente — identificato per il ventunenne Haj Hansson — ha dichiarato che tutto ciò che vuole è «allontanarsi a bordo di un'auto con il denaro», ma si è ripetutamente rifiutato di liberare prima gli ostaggi, come chiesto dalla polizia.

Hansson è stanchissimo, e prende continuamente pillole di stimolanti per tenersi sveglio: da questa mattina la polizia non ha più cercato di prendere contatto con lui, per accentuare nel bandito l'impressione di isolamento e per indurlo a cedere. Tuttavia, c'è anche la possibilità che Hansson compia qualche gesto disperato piuttosto che arrendersi: si è saputo che, oltre a un mitra e a numerosi caricatori, egli dispone anche di una certa quantità di esplosivo che ha disseminato in più punti, nei locali dell'agenzia della «Sveriges Kreditbank».

Che i suoi nervi stiano cedendo, è confermato anche da un violento alterco avuto da Hansson con Clark Olofsson, il detenuto che ieri era stato scarcerato proprio su richiesta di Hansson: Olofsson — che già ieri pomeriggio era stato condotto all'interno della banca — avrebbe detto al suo compagno che riteneva disperata l'avventura in cui si era imbarcato, e per tutta risposta Hansson ha rabbiosamente scaricato verso il soffitto della banca il proprio mitragliatore.

Successivamente, però, Hansson — per poter riposare per qualche ora — non ha avuto timore di consegnare l'arma a Olofsson, il quale (pur cercando di osservare, in qualche modo, una certa neutralità nella drammatica vicenda) ha avvertito la polizia che non avrebbe esitato a sparare per difendere il suo compagno, se gli agenti avessero approfittato del suo sonno per intraprendere qualche azione di forza. Oggi, anche un fratello di Hansson e un suo amico sono stati fatti venire davanti alla banca, per tentare di convincere il bandito asserragliato ad arrendersi, ma questi ha sparato due colpi contro di loro, quando si sono avvicinati. Anche un appello della madre per radio — dato che Hansson è in possesso di un piccolo apparecchio a transistor — non ha sortito alcun effetto.

Fonti della polizia hanno detto che il giovane ha scontato diverse condanne ed è stato chiuso in riformatori: fuggito da uno di questi, tre anni fa, si recò negli USA, dove visse per qualche tempo. Rientrato in Svezia, Hansson fuggì da una prigione assieme a Olofsson. Nel luglio scorso egli puntò una pistola contro il cassiere di una banca, che non voleva pagargli un assegno; successivamente rapinò la stessa banca; in entrambi i casi esplose dei colpi di pistola, ma senza colpire nessuno.

In serata un sordo rombo (che poteva anche essere un'esplosione) si è udito all'interno della banca dove Hansson è asserragliato con i quattro ostaggi (tre dei quali donne); un giornalista ha anche detto di aver visto un lampo all'interno dell'edificio, ma da fuori non è stato visibile alcun danno. Non sembra vi siano stati feriti. Dato che, in precedenza, in un'intervista telefonica con la televisione svedese, Hansson aveva detto che in serata avrebbe dato una «dimostrazione di forza», la polizia non esclude che egli abbia attuato tale proposito, facendo scoppiare un po' di esplosivo.

In questa intervista alla televisione svedese, il bandito ha detto tra l'altro: «In questa storia, tutto sommato, la colpa è della polizia. Io sono un rapinatore e il mio mestiere è quello di fare rapine. Non è colpa mia se un poliziotto mi ha preso di mira mentre stavo per svaligiare la banca». Hansson ha aggiunto che la polizia, essendo sua la responsabilità, deve autorizzarlo a lasciare la banca insieme a due ostaggi, che egli si impegna a liberare più tardi.

Dal canto suo, Olofsson ha definito «illogica e stupida» la ostinazione del governo svedese nel respingere le richieste di Hansson e ha aggiunto che si è nel torto se si pensa che questi finirà per capitolare: «Hansson è deciso a tutto e ragiona attualmente come un kamikaze». Olofsson ha poi detto che, per quanto lo riguarda, egli «non desidera essere mischiato in questa storia, ma desidera tornare nella prigione da dove è stato fatto uscire». Ha aggiunto di «essere neutrale in questa vicenda» e che «la sola soluzione intelligente sarebbe quella di accettare le proposte di Hansson».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Upi

Stoccolma — Un tiratore scelto della polizia svedese tiene sotto la mira del suo fucile l'edificio dove si è rinchiuso il bandito

IL GENERALE HA RACCOLTO ATTORNO A SE' QUASI TUTTE LE FORZE POLITICHE

ANCHE I COMUNISTI ARGENTINI PUNTANO SUL CANDIDATO PERON

L'appoggio delle sinistre è tuttavia diretto «non all'uomo ma al programma del giustizialismo» E' stato raggiunto un accordo parziale tra il «caudillo» e l'ex presidente Arturo Frondizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Il congresso del partito comunista argentino ha deciso, ieri sera, di sostenere la candidatura del generale Juan Peron alle prossime elezioni presidenziali del 24 settembre. Il PC argentino, che ha tenuto il suo congresso per la prima volta da 27 anni, ha tuttavia precisato che esso dà il suo appoggio al programma del «giustizialismo» e non a una persona. Ha, comunque, tenuto a precisare che questo programma non corrisponde interamente alle aspirazioni del partito perché ritiene che una sola formazione politica non possa governare il paese.

Intanto tre coppie di candidati soltanto, rispetto alle nove dello scorso marzo, si presenteranno alle elezioni. Infatti, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature alla presidenza e alla vicepresidenza, sono rimasti in lizza i seguenti binomi: Juan Domingo Peron e Isabella Peron; Ricardo Balbin e Fernando De La Rua, per il partito radicale; Francesco Manrique e Rafael Raymonda, per la «Alianza popular federalista», compagine di centro-destra.

Comunque il risultato e più che scontato: nessun allibratore accetterebbe una scommessa sulla coppia «Peron-Peron», perché sarebbe quasi matematicamente condannato a perdere. Il dilagare del peronismo è stato, in sei mesi, talmente irresistibile che tutti i partiti in gara alle ultime elezioni sono stati messi fuori combattimento dalla tremenda forza politica e di prestigio scatenata dal settantasettenne «caudillo», il cui tramonto, quasi venetennale, era sembrato definitivo a molti osservatori ed esperti politici.

Dei concorrenti di marzo, la «Alianza popular revolucionaria» (capeggiata da Oscar Alende e Horacio Sueldo), compagine di tendenza di sinistra appoggiata dai comunisti, si è gretolata in varie frazioni: cristiani popolari (eredi della defunta democrazia cristiana argentina) e comunisti, come detto, voteranno per Peron; gli altri si asterranno. Il «Frente de izquerda popular» (Abelardo Ramos - Jose Silvetti) voterà per Peron. Il partito socialista democratico (Amerigo Ghioldi - Carlos Balestra) e il partito socialista dei lavoratori (Juan Carlos Coral - Norma Schiappone) hanno proclamato l'astensione, ma si ritiene che di questi gruppi molti voti andranno al peronismo.

La «Alianza repubblicana federalista» (generale Ezequiel Martinez - Leopoldo Bravo), che si diceva appoggiata dai militari del governo di Lanusse, è completamente scomparsa dalla scena politica, infine la «Nueva fuerza» (Julio Chamizo - Raul Ondart), rappresentante le grandi imprese e l'alta borghesia, ha dovuto rassegnarsi al tentare di agganciarsi al carro peronista per non scomparire del tutto.

Nonostante la posizione di forza nella quale è venuto a trovarsi, Peron ha voluto far riemergere il «Frente» o «Frejuli», un po' trascurato per via dei crescenti trionfi personali, mietuti dopo il suo ritorno definitivo in patria nello scorso giugno. Ieri sera, Peron ha convocato, nella sua villa di Vicente Lopez, gli esponenti della decina di partiti o gruppi che compongono il «Frejuli».

Sull'irrevocabile decisione di mantenere la candidatura alla seconda carica dello Stato, la stessa signora Peron è stata, ieri sera, esplicita e categorica. Avvicinata dai giornalisti mentre visitava un asilo per bambini, Isabelita ha detto: «Non ho nessuna intenzione di rinunciare alla candidatura. Sono fermamente decisa a diventare vicepresidente». Tornando alla riunione di ieri, particolare interesse hanno destato gli echi di uno scambio di vedute avvenuto tra Peron e l'ex presidente Arturo Frondizi, capo del «MID» (Movimiento de integracion y desarrollo). Si era ripetutamente affermato, in questi ultimi tempi, che Peron e Frondizi si trovavano in profondo disaccordo circa i metodi da applicare nel processo di risanamento economico del paese.

Al termine del colloquio, Frondizi ha dichiarato ai giornalisti che attraverso una puntualizzazione delle rispettive posizioni, egli si era trovato d'accordo con Peron su vari punti. Sugli altri, ha detto, le divergenze di opinione saranno oggetto di ulteriore esame, nello spirito di libertà di opinione consono al carattere del «Frejuli», che è un'associazione su un piede di eguaglianza nella quale tutti possono godere del diritto di parola e parere.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

ATENE SI SCHIERA CON MAKARIOS NELLA QUESTIONE DI CIPRO

Papadopulos rifiuta l'«Enosis» di Grivas

Invito perentorio a cessare ogni forma di guerriglia nell'isola Oltre mille donne manifestano a Nicosia contro il capo dell'«Eoka»

Atene, 24

Il governo greco ha ufficialmente sconfessato oggi le attività clandestine e terroristiche che da due anni conduce a Cipro il generale Grivas, nell'intento di deporre il Presidente Makarios e proclamare l'unione territoriale di Cipro alla Grecia, la cosiddetta «Enosis». Papadopulos, nel suo primo intervento in politica estera da quando è stato eletto alla presidenza della Repubblica greca, ha invitato in termini energici Grivas, eroe dell'indipendenza dell'isola, a cessare immediatamente le azioni di guerriglia militare e di sciogliere le organizzazioni paramilitari clandestine.

Solo tale gesto — afferma una nota della presidenza della repubblica — potrebbe offrire una soluzione nazionale al problema di Cipro per il quale lo stesso Grivas ha fatto tanti sacrifici. Lavorano contro l'interesse della nazione — conclude la nota — quanti seguono altre linee politiche. E' questa la prima volta che il governo greco, con una comunicazione data dalla massima autorità dello stato, cita chiaramente le attività clandestine di Grivas e, senza mezzi termini, chiede al generale di abbandonare la lotta contro Makarios.

Grivas, generale greco, già comandante per molti anni dell'esercito cipriota, aveva lasciato la sua residenza ateniese due anni fa e, clandestinamente, si era trasferito a Cipro. Il generale accusa Makarios di aver «tradito» la politica dell'«Enosis» e di aver scelto una politica di neutralismo. Grivas, che oggi ha 75 anni, si troverebbe — secondo voci insistentemente circolate a Cipro — a Limassol, la seconda grande città cipriota, ricoverato in una clinica perché colpito da un male incurabile.

Nei giorni scorsi la polizia cipriota ha arrestato il braccio destro di Grivas, l'ex ufficiale greco Stavros, sequestrando alcuni documenti che dimostrerebbero, secondo quanto dichiarato dallo stesso Makarios, la intenzione del generale di attuare un colpo di stato nell'isola, di impadronirsi del potere e proclamare unilateralmente a «Enosis», l'unione territoriale alla Grecia. La presa di posizione odierna indica che il governo greco appoggia ormai ufficialmente la posizione di Makarios.

A Nicosia, più di mille donne, guidate dalla moglie e dalla madre del ministro della giustizia Christakis Vakis, rapito il 27 luglio scorso dai guerriglieri che vogliono l'unione con la Grecia, si sono recate oggi in corteo al palazzo presidenziale per chiedere che Vakis sia immediatamente rimesso in libertà. Le manifestanti recavano cartelli su cui era scritto, tra l'altro: «Grivas via da Cipro» e «Grivas è un criminale». Le donne hanno consegnato all'arcivescovo Makarios una petizione.

(Ansa - Upi)

In dicembre Theodorakis tornerà in Grecia

Atene, 24

Il compositore greco Mikis Theodorakis rientrerà nel prossimo dicembre in Grecia. Lo riferisce il quotidiano ateniese «Ta Nea», a seguito di una intervista telefonica con il compositore, che si trova attualmente a Buenos Aires. «Il mio avvocato ad Atene — ha precisato Theodorakis — mi ha detto che le autorità greche non vedono alcuna obiezione di ordine giuridico al mio ritorno».

(Ansa - Afp Upi)

CITATO DALLA «TASS» IL QUOTIDIANO COMUNISTA

DAL FRANCESE «L'HUMANITÉ» L'ULTIMO ATTACCO A SAKHAROV

Il fisico, secondo il giornale, denunciando la mancanza di democrazia nell'Urss non favorisce, frena la distensione

Mosca, 24

Una prima reazione indiretta delle autorità di Mosca alle recenti dichiarazioni di Andrei Sakharov si è avuta oggi con la diffusione, da parte dell'agenzia «Tass», di un ampio riassunto dell'articolo pubblicato sull'argomento dal quotidiano comunista francese «L'Humanité». La agenzia ufficiale sovietica non aggiunge alcun commento proprio, ma è evidente che condivide le tesi dell'organo del PCF e le violente critiche che questo ultimo ha rivolto alla scienziato «dissidente» sovietico. Sakharov aveva convocato, martedì scorso, un gruppo di giornalisti stranieri nel suo appartamento di Mosca e qui, sfidando le messe in guardia della polizia e della magistratura sovietica, aveva tenuto una specie di conferenza stampa aspramente criticata nei confronti del regime.

Il quotidiano comunista francese è stato particolarmente duro contro Sakharov in relazione alle dichiarazioni dello scienziato sui «pericoli» della distensione internazionale. Un riavvicinamento tra Est e Ovest — aveva detto Sakharov ai corrispondenti stranieri di Mosca — potrebbe essere pericoloso se si risolvesse nella pura e semplice acquiscenza dei paesi occidentali nei confronti della mancanza di democrazia nell'URSS.

«Un riavvicinamento senza democratizzazione — aveva aggiunto ancora lo scienziato — sarebbe molto pericoloso perché potrebbe avere gravi conseguenze sulla vita interna dell'URSS e contaminare anche gli altri paesi con influenze antidemocratiche. Un tale riavvicinamento incoraggerebbe un paese chiuso come l'URSS, dove tutto avviene al riparo degli sguardi estranei. E nessuno può desiderare avere un simile vicino, tanto più se esso, come l'Unione Sovietica, è armato fino ai denti».

Sull'«Humanité», citata dalla «Tass» Yves Moreau ha risposto a Sakharov, accusandolo di essere «un ben strano tipo di umanista», poiché «invece di mettere in guardia contro i pericoli della tensione internazionale e della guerra, mette in guardia contro i "pericoli" della distensione». «Queste profezie di Sakharov — aveva aggiunto il quotidiano comunista francese — allietano solo coloro... che cercano di frenare il processo distensivo. Con la scusa di criticare il regime della Unione Sovietica, i «dissidenti» come Sakharov, non solo agiscono contro la distensione, ma fanno appello alle forze reazionarie dei paesi occidentali e chiedono il loro aiuto. Col pretesto della "democratizzazione" della società in cui vivono, chiedono un ritorno alla guerra fredda».

Sempre secondo «L'Humanité», citata dalla «Tass», quelle di Sakharov sono «dichiarazioni folli, dichiarazioni assolutamente in contrasto con la distensione, uno dei principi fondamentali della quale è la non-ingerenza negli affari interni degli altri stati». L'attacco da parte dell'«Humanité» si aggiunge agli avvertimenti dati allo scienziato dalla polizia moscovita.

(Ansa)

RESTA GRAVISSIMO Gustavo di Svezia

Helsingborg, 24

Re Gustavo di Svezia è rimasto la notte scorsa sotto la tenda ad ossigeno e le sue condizioni sono sempre «gravissime», secondo quanto ha riferito il suo medico personale. Fonti della corte hanno riferito che fra i membri della famiglia reale, che di tanto in tanto si sono avvicinati al Re, nessuno è riuscito a scambiare qualche parola con l'infermo, il quale tuttavia non ha perso la conoscenza.

Un bollettino medico, emesso all'1 (ora italiana), rende noto che si è verificata una «leggera stabilizzazione» delle funzioni vitali, ma le condizioni del Sovrano sono ancora critiche, dopo 20 ore di respirazione artificiale.

(Ap)

CLAMOROSA DENUNCIA (CONFERMATA DALLA POLIZIA FEDERALE) DELLA STAMPA AMERICANA

FBI: UN «WATERGATE» DURATO 30 ANNI

«Ricognizioni» nelle ambasciate e nei consolati stranieri negli S.U. avvennero regolarmente fino al '66

Washington, 24

Fonti della polizia federale hanno affermato oggi che per circa 30 anni, fino al 1966, l'«FBI» raccolse informazioni riservate in varie ambasciate e consolati stranieri negli Stati Uniti, acconsentendo ai propri agenti di penetrare con effrazione nei rispettivi edifici. La prassi venne inaugurata ai tempi della presidenza Roosevelt e, in taluni casi, sarebbe stata utilizzata nella lotta contro la malavita organizzata.

La Casa Bianca ha evitato accuratamente di fare commenti al riguardo, ma le rivelazioni odierne sembrano costituire un ampliamento della dichiarazione fatta dal Presidente Nixon, nella sua conferenza stampa di mercoledì, che l'impiego delle perquisizioni clandestine fu autorizzato dai precedenti governi e avvenne «su larga scala» durante le amministrazioni democratiche di Kennedy e di Johnson. Due ex-ministri della giustizia in carica durante questi ultimi periodi, Ramsey Clark e Nicholas Katzembach, hanno dichiarato di non sapere di che cosa Nixon avesse inteso parlare.

Le affermazioni dell'«FBI» hanno fatto seguito alla pubblicazione di queste notizie da parte di tutti i principali giornali di stamane. Il «Washington Post», citando exagenti della polizia federale, ha scritto che gli autori delle effrazioni hanno sempre avuto l'ordine di limitarsi a fotografare o a copiare i documenti ricercati, senza asportare nulla dalle rappresentanze diplomatiche. Il «New York Times» ha a sua volta rivelato che l'ordine di far cessare questa attività venne dato nel 1966 dallo stesso direttore dell'«F. B.I.» Edgar Hoover, seccato per il fatto che i risultati delle rischiose missioni dei suoi agenti finissero regolarmente solo nelle mani della «NSA» (National Security Agency).

Altre rivelazioni sono state fatte dal «Los Angeles Times», il quale cita il nome del suo informatore: l'ex-agente William Turner. Turner ha fatto i nomi di due esperti «numero uno» di effrazioni: George Burley, operante a Washington, e Chris Scaturo, un veterano di New York. Dalle rivelazioni odierne si è, inoltre, appreso che, nel 1970, la amministrazione Nixon cercò di far risuscitare la prassi, ma dovette far macchina indietro a causa dell'opposizione di Hoover.

In un documento redatto dal consulente della Casa Bianca Tom Charles Houston si legge, infatti, la proposta di tornare a permettere «la raccolta di materiale crittografico straniero di carattere vitale» mediante il metodo delle effrazioni. «L'FBI, ai tempi in cui Hoover era più giovane», scrisse Houston, «condusse operazioni di questo genere con grande successo e senza farsi cogliere. Le informazioni che ci procurammo furono di importanza enorme».

«Ora spendiamo milioni di dollari per cercare di interpretare i codici delle ambasciate con le nostre macchine», continuava il funzionario, «ma una sola perquisizione clandestina fatta da un nostro agente potrebbe compiere lo stesso lavoro con successo e senza spese». Nei circoli diplomatici di Washington, non è un mistero che la «CIA» (Central Intelligence Agency) capti regolarmente, con i propri raffinati strumenti di ascolto di Greenbelt (nel Maryland), ogni comunicazione fra le ambasciate di Washington e le varie capitali straniere, in chiaro o in codice.

(Ansa)

L'ultima di Kissinger

San Clemente, 24

Un giornalista ha chiesto stasera a Henry Kissinger di chiarire una piccola questione tecnica. Ora che Kissinger è diventato segretario di stato, gli è stato chiesto, come bisognerà rivolgersi a lui? Bisognerà continuare a chiamarlo «dott. Kissinger», o bisognerà invece rivolgergli chiamandolo «signor segretario di stato?» «Ma io non bado a questioni così formali — ha esclamato subito Kissinger, strizzando lo occhio — basterà che mi chiamiate "vostra eccellenza", e sarà più che sufficiente».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' venuta a mancare la signora

Alessandra De Seidel v. Mallner-Gasperotti

La figlia NELLY col marito prof. PASQUALE DEL PRETE, i nipoti MARINA, FABIO, ROSETTA, con animo profondamente rattristato ne annunciano la dipartita.

Bari, 23 agosto 1973

†

Il giorno 23 agosto si è spento improvvisamente

Francesco Contento

Ne danno l'annuncio la figlia MARGHERITA in EMILI, il genero LUIGI, le nipoti ELENA e MANUELA.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

LODOVICO DIEM assieme ai figli e nipoti partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del cognato

Francesco Contento

L'amico NERIO MURRI prende parte al lutto.

†

Il 21 corrente è deceduta

Carla Gomisel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella PINA MAGRIS, il cognato EZIO, il nipote ROBERTO ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che alle esequie hanno reso omaggio alla cara Estinta.

†

Il giorno 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lasorsa

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUIGIA, il figlio ANTONIO, la nuora FRANCESCA e le famiglie INGANNAMORTE, ZERIAL e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Jurisevic

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Tragico incidente ha strappato la giovane esistenza di

May Gandolfo n. Garbati

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, la figlioletta LIDIA, il papà e la mamma, i suoceri JOLANDO ed ANTONIETTA, nonché tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Paulat

ringraziamo tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della scomparsa di

Felice Ruta

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, la mamma e i parenti tutti.

Fam. COCOLO - RUTA

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

CAMERA cameretta e cucina ammobiliato affittasi a universitarie. Scrivere cassetta n. 27364 I, SPI.
GIULIA 39, locale affari mq 500 5 fori facciata, passo carrabile, affittasi libero, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 86 I
MANSARDINA centrale adatta persona sola affitto 12000, Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. 78346 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 80 per parola

CERCASI urgentemente affitto 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61309. 27522 L
CERCASI affitto 2-3 stanze, stanzetta, servizi, massimo 55.000. Telefonare 13-20, 31916. 27542 L
DITTA esportazioni cerca uffici affitto minimo quattro stanze. Offerte Cassetta 78320 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTASI carabina calibro 7,64 alta precisione con cannocchiale. Telefonare dalle 12-13, 229127. 27548 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAUSA trasferimento vendesi ad amatore matrimoniale stile Bidermaiser, tel. 35294. 27434 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci. tel. 795043. 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 49202 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMIAMO rappresentante esclusivista per Trieste Gorizia introdotto alimentari supermercati casalinghi. Offriamo sistemazione interessante con fisso provvigioni. Telefonare al 0438-32667. 7097 P
DITTA commerciale cerca per Trieste e Gorizia agente di vendita articoli cancelleria per cartolibrai, forti provvigioni. Presentarsi ore 9.30 in poi via Rismondo 12 presso Ader. 78336 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, via GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - AUTOVETTURE USATE con PERMUTE e FACILITAZIONI. Alfa Romeo 2000, Alfetta, Giulia Super, Giulia 1300 T.I., Fiat 125 Special, FIAT 124 SPORT COUPE', FIAT 124 SPECIAL T, Fiat 1100 R, Fiat 500 L e familiare, Peugeot 204, Simca 1000, Ford Escort Mexico, Daf 44 Variomatic, BMW 2000, Fiat campagnola diesel. VISITATECI ! ! 27508 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sumbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 124 '66, Primula '66, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '67, Fiat 600 '64, '66, Alfa Romeo 1300 TI '64, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '69, '70, '72, 1000 '70, 1301 S '70. Aperto giorni festivi. 27118 Q
A.A.A. SE avete bisogno di una vettura usata di fiducia e al giusto prezzo visitateci. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Fiat 128 4 porte 72; 124 Special TI 71, 124 68; 1100 R 66; 850 65, 64; 850 furgoncino 67; 600 D 68, 64; 500 68, 67; Simca 1000 SL 71; Simca 1000 65; Primula 66; Cooper 1300 69; Voykswagen 62. Permute, rateazioni 30 mesi. 27196 Q
A.A. RENAULT R 8 super '70 perfetta vendesi L. 600.000. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q
A. FAMILIARE Peugeot 204 '70 L. 850.000 vendesi. Concessionario Ford, via Baiamonti 60. 125 Q
A. OPEL Kadett familiare '71 25.000 km vendesi 950.000 Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q
AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1300 super 1971, 1300 TI 1970, 1968. FIAT 500 L 1971, 850 special 1970, 850 spider 1968, 128 berlina 4 porte 1972 1969; 128 2 porte 1970; 125 special 1968; LANCIA FULVIA II serie 1970; INNOCENTI Mini Cooper 1970, 1968; FORD Taunus 15M coupé; MGB spider. Visitateci!!! 48681 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 125 70, 124 67, 1100 R, 850 850 Bertone 70, 600 D, 500 F, 112 70, Mini 71, Ami 8 71, NSU TTS 70. 27456 Q
AUTOFFICINA deposito nuovo e usato con prove e garanzia vendesi Renault R-4 '71, Riz R-8, Fiat 124 Sport, 1100 R, 850 Special, 500, Primula 5 porte, Alfa 1750 - 1600 Super - 1300 TI. Aperto festivo, via Pisoni 2. 27540 Q
BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo - Cattaruzza o tel. 790962, 8-12. 27426 Q
MOTOCICLI Peugeot motore a due tempi sospensioni telescopiche 49 cc, ottime prestazioni, pronta consegna per tutti i modelli, colori a scelta. Vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 27312 Q
PORSCHE 1600 Sc ottimo stato metallizzata, motore rifatto, gommata, fine '64. 970.000 trattabili. Telefonare 726184. 27528 Q
ROULOTTE Caravelaire 4 più 1, kg. 750 accessoriatissima come nuova vendesi. Sistiana mare, tel. 795157. 11 Q
VENDESI Renault 16 TS anno 70 in condizioni eccellenti fari antinebbia, cinture di sicurezza 4 gomme chiodate con cerchio portasci, causa trasferimento. Telefonare 224149 ore pasti. 27257 Q
VENDESI IM3 autoradio 250.000 trattabili. Tel. 768595, 18-20. 27297/1 Q
VENDESI Fulvia GT 1300 ottime condizioni visibile via Fabio Severo 139, tel. 774894.
VENDESI Benelli 650 accessoriato. Telefonare 224172. 27432 Q
128 quattro porte da immatricolare cedesi. Tel. 748561, ore 10-14. 27538 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

NEGOZIO cartoleria abbigliamento vendesi. Drogheria vastissima licenza vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Altri negozi vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 R
SALUMERIA centrale avviatissima, licenza minuto, ingrosso vendesi. Tel. 37915. 27510 R
SIGNORA cerca in gestione piccolo negozio scrivere Cassetta 27291 R SPI.
TRIESTE - Centro cerco primi marzo-aprile 1974 Bar-Caffetteria-Buffet (con licenza. Pagamento effettuabile eventuale inventario. Trattative, discrezione assoluta. Scrivere a Fabio Cima, Sport - Hotel «Schönau», 824 Berchtesgaden Schönau Deutschland. 27370 R
VENDO negozio abbigliamento rivolgersi via dell'Istria 216. 27243 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO», via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni comfort mq 100, prossima copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 12-13, feriali 16-18. Informazioni, visione progetti Organizzazione Immobiliare Italia 38102 - 61512. 86 S
APPARTAMENTI centralissimi adatti qualunque attività professionale, tutti comfort, due ingressi, ascensore, terrazze. Altri occupati con contratto libero vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 S
APPARTAMENTI nuova costruzione, due camere, soggiorno, tutti servizi, terrazzo, eventualmente garage, mutuo ventennale fino 75 per cento. Altri appartamenti vista panoramica vendesi. Altro Servola tre camere, cucina, bagno, riscaldamento, garage, giardino. Altri occupati contratto libero, due, tre camere, cucina, bagno vendesi vera occasione. Locali d'affari affittasi contratto aggiornato vendesi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 S
CAMERA, cucina compreso mobilio vendesi causa partenza. Telefonare 793090. 27516 S
CASETTA rustica con giardino o senza due stanze bagno riscaldamento garage o cantina fino a 40 km dal mare affitto o compero subito contanti. Telefonare 758628, ore 12-16. 78264 S
CERCASI appartamenti condominio due - tre camere, servizi, qualunque posizione, pagamento contante. Telefonare 741630. Agenzia Service, corso Umberto Saba 33. 27160 S
CERCO appartamento 2 3 stanze cucina servizi anche da restaurare contanti tel. 750663. 27273 S
COMPERO soffitta centrale casa decorosa. Tel. 37915. 27510 S
TERRENO carsico non costruibile 2000 mq. vendesi. Telef. 37915. 27510 S
VENDESI zona faro ammezzato alto, tre stanze, cucina, comfort, casa recente. Intermediari, telefono 753844. 78340 S
VILLA Sappada 10 vani completamente arredata, terreno vendesi, tel. 731274, Trieste. 27376 S
VILLA zona panoramica nuova costruzione, garage, giardino, vendesi causa trasferimento. Altri ville, uno due appartamenti, tutti comfort, vendesi. Altra villa Laggio di Cadore, due appartamenti 2.500 mq., parco, libera vendesi completamente arredata, occasione. Altri ville vendesi una con camera, soggiorno, cucinino, bagno, giardino. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27160 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco, un chilometro da Monrupino, Villa König, Repentabor 3, Jugoslavia. 2744 T
ARTA TERME affittansi lussuosi appartamenti quattro letti, settembre centomila, telefonare 272630. 27410 T
BELLARIA - RIMINI - HOTEL LAURA, via Elios Mauro. Tel. 0541/44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, comforts, giardino. Bassa 2200-2500, Agosto 3200-3500 compl. anche IVA. Gestione Massari.
CATTOLICA - HOTEL DELLE NAZIONI. Tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20 agosto), settembre 3200, 21-31 agosto 3800. 1-20 agosto 4.200 tutto compreso anche IVA. 6231 T
CATTOLICA - HOTEL CLAUDIUS. Tutte camere servizi, conforts. Vicino mare, ottima cucina. Settembre 3000. Dal 26-31 agosto 4000. Scrivere o telefonare 0541/962555). 6277 T
GABICCE MARE - HOTEL ROMEA. Tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa L. 3200, media 4.000. Alta interpellateci. Direz. prop. 6271 T
IGEA MARINA (Fo) HOTEL FLORIDA. Tel. 0541/630153 - 49528 sul mare, familiare, moderni conforts. Bassa 2300 - 2600. Nuova gestione. 6044 T
MIRAMARE - RIMINI. PENSIONE TRE GRAZIE. Via Sarsina, 6. Tel. 32330 - 900124. Vicinissimo mare, moderna. Camere con servizi. Bassa L. 2500, alta 3600. IVA compresa. 6275 T
MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER. Tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco coperto. Settembre 2.900, agosto 4.000, camere servizi. 6284 T
PINARELLA - CERVIA. HOTEL LANZONI. Tel. 77511. Via Lucania. Moderno, tranquillo vicinissimo mare, tutte camere servizi privati balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700 agosto 4000 compl. 5699 T
RICCIONE. PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 I
RICCIONE - KURSAL HOTEL. Tel. 0541/41325. Dirett. mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, tel. giardino, parcheggio. Richiedete la ns offerta speciale. 6283 T
RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA. Tel. 41256, viale S. Martino 9. A 50 m. dalla spiaggia, zona centrale e tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 2200-2500. Agosto interpellateci. 5613 T
RIMINI - VILLA FRANCO. Leopardi 8, tel. 0541/81381. Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Gestione propria, trattamento familiare. 6387 T
RIMINI - PENSIONE VILLA INNOCENTI. Via Severino Ferrari. Tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con-senza servizi. Ottima cucina. Bassa 2200-2400. Agosto interpellateci. 6390 T
RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500 3800, complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T
RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL MANOLA. Tel. 3222. Al mare sett. 2800, agosto 4000, interpellateci. 5824 T
RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE. Lungomare Toscanelli, tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi. Balconi prosp. mare, ascensore, autoparco, menù a scelta. Bassa 3.300. Alta 4.200. 6285 T
RIMINI - BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10 Tel. 32838. Vicina mare, familiare, bassa 1800 - 2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 3441 T
RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE GIARDINO. Telefono 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi, settembre 2600. Agosto interpellateci. Dir Mosca. 6391 T
RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BLITZ. Tel. 33067. Vicino mare, tranquillo, confortevole, cucina casalinga. Bassa 2200-2400. Agosto prezzi modici. Interpellateci. Parcheggio. 6287 T
RIMINI - HOTEL ORLOV. Viale Ferrara, tel. 80620. 50 m. mare, nuovissimo, camere servizi privati, balconi, parcheggio. Bassa 2800. Agosto 4100. Dir. Pilato. 6295 T
RIMINI - VILLA RAFFAELLI. Via del Giglio, tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200. Alta interpellateci. 6266 T
RIMINI - HOTEL DELLE NAZIONI. Tel. 0541/27844. Diretamente spiaggia. Tutte camere servizi ascensore. Bar. - Grande giardino, parcheggio. Settembre L. 2700-2900. Agosto 4300-4600, 20-31 settembre L. 3200-3500 tutto compreso. 6262 T
RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL SANTIAGO. Telefono n. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente. Parcheggio. 1-22 agosto 3700. Offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400, 15-30 settembre L. 2000 compl. 5912 T
VACANZE FAMIGLIA nella costa verde dell'Adriatico: 1 settimana gratis, week-ends gratuiti, vacanze gratis bambini. Bungalows, villette, residences, Hotel V. G. Centri vacanze (Serv. F.) Casella Postale 410 Ravenna. Tel. 0544/33166. 5621 T
VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI. Telefono 86412. Dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabine mare. Trattamento ottimo. Agosto 3900. Settembre 2800 compl. 6270 T
VISERBA - RIMINI. PENSIONE JANKA, via Pallotta. Tel. 738267. Dirett. mare, tranquilla, camere con-senza servizi, balconi. Parcheggio. Settembre 2200. Direzione proprietario. 6274 T
JUGOSLAVIA Razdrto 28 (Prevallo) m. 600, 35 km. da Trieste verso Postumia affittansi stanze pensione privata, cucina casalinga, Prezzi modici, vasto prato. 27500 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo
Autobianchi A 112 E '71, '72; Alfa Romeo Giulia Super 1600; Fiat 128 '69, '70, '71, '72; Fiat 128 Rallye; Fiat 500 F L '69, '70, Fiat 850 '67 '68 '69, Fiat 125 '67; Fiat 124 sport coupé cinque marce; Fiat 1100 R, D; Fiat 1100 R familiare; Fiat 600 D '66, '67, '69; Fiat-Giannini 127 NPS '72; Lancia Fulvia 2 C; NSU Prinz 4L '67 '68, '70; NSU 1000, TTS; Innocenti Cooper '70; Opel Kadett '65, '70, '71; Simca 1000 GLS '70; Rallye '70 1301 S '71; Chrysler 180 automatica.



Chi ha detto che un amaro deve essere cattivo?

Un luogo comune molto diffuso dice che un amaro per fare bene deve avere un gusto cattivo.

E questo luogo comune ha fornito a molti amari la scusa per avere un gusto diciamo....molto discutibile.

Chinamartini da anni sta conducendo una battaglia solitaria contro questa situazione.

Per dimostrare che un amaro può essere molto salutare e molto buono.

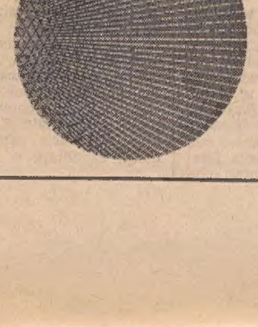
Allo stesso tempo.

Per questo Chinamartini ha un gusto ricco e pieno-buonissimo.

Per questo mantiene tutti sani come pesci.

Per questo mette fine a un pregiudizio.

Chinamartini mantiene sano come un pesce.



27 Fiera di Pordenone

Campionaria Nazionale 26 agosto 9 settembre 1973

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia . Bologna . Firenze . Milano . Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano . Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma . Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia . Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca . Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia . Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano S.L.)
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano . Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi . Milano . Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino . Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio . Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine . Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna . Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart . Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (2)
18.15	L	Villa Opicina ((1)
18.48	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene . Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)